



UNIONE
PEDEMONTANA
P A R M E N S E

Unione Pedemontana Parmense

Documento unico di programmazione

(D.U.P.)

2023/2025

Novembre 2022

Sommario

GUIDA ALLA LETTURA	4
SEZIONE STRATEGICA (Se.S)	6
LINEE PROGRAMMATICHE	6
ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE	7
ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	25
ANALISI SITUAZIONE DELL'ENTE	29
EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE	39
ANALISI FINANZIARIA GENERALE	40
ANALISI DELLE ENTRATE	41
EQUILIBRIO DELLA GESTIONE CORRENTE	43
ANALISI DELLA SPESA- PARTE INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE	47
ANALISI DELLA SPESA- PARTE CORRENTE	52
INDEBITAMENTO	58
PAREGGIO DI BILANCIO	58
QUADRO DELLA SITUAZIONE ORGANIZZATIVA DELL'ENTE	62
ORGANIGRAMMA	62
STRUTTURA DOTAZIONE ORGANICA	63
PATRIMONIO	66
ORGANISMI PARTECIPATI	66
SEZIONE OPERATIVA (So.S)	70
PRIMA PARTE - PROGRAMMAZIONE	71
OBIETTIVI COLLEGATI AGLI INDIRIZZI STRATEGICI	71
PNRR- DIGITALIZZAZIONE DELLA PA	75
FONTI DI FINANZIAMENTO	90
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	92
ANALISI DEI PROGRAMMI PER SINGOLE MISSIONI E OBIETTIVI STRATEGICI PER PROGRAMMA	93
ORGANISMI PARTECIPATI- TRASFERIMENTI	99
SECONDA PARTE - PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	105
PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI	105
PROGRAMMA ACQUISTI E SERVIZI	106
PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	107
PIANO DELLE ALIENAZIONI	112

PIANO INDICATORI DI GESTIONE	112
CONCLUSIONI	112

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *"strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative"*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma delle opere pubbliche;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)**, è lo strumento che consente di fronteggiare, in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Dati i bisogni della collettività amministrata (famiglie, imprese, associazioni ed organismi no profit) e date le disponibilità in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco temporale futuro, cosa intende conseguire (obiettivi), in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP è concretamente un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle tipologie di bisogni da soddisfare e data la scarsità di risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie scelte e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

La parte finanziaria della Sezione operativa è redatta per competenza e per cassa; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Nel Documento Unico di Programmazione quindi dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione e approvazione.

SEZIONE STRATEGICA (Se.S)

NOTA METODOLOGICA: Il principio della programmazione afferma che la Sezione Strategica ha durata pari al mandato amministrativo, mentre quella operativa al bilancio di previsione.

LINEE PROGRAMMATICHE

Le seguenti linee programmatiche riguardano i progetti che l'Amministrazione intende attuare e portare a compimento durante il mandato in quanto rappresentano un disegno complessivo ed omogeneo di idee dedicate allo sviluppo dell'Unione Pedemontana Parmense nei vari profili come la sicurezza, il sostegno alle attività produttive, la tutela dell'ambiente, la gestione e il potenziamento dei servizi sociali.

Per questo motivo si ritiene opportuno inserire in questo documento la proposta integrale senza limitarla agli anni 2023/2025, ma fissando un orizzonte temporale maggiormente ampio, a dimostrazione della necessità di una programmazione ragionata e già adattata alle esigenze di medio periodo segnalate dalla popolazione.

Di seguito vengono elencate le varie aree di intervento con i singoli progetti corredati da una breve descrizione che permette di individuare già una serie di elementi di dettaglio in merito alla proposta.

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione dell'ente, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

LO SCENARIO NAZIONALE

Nell'analizzare l'evoluzione della struttura finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Unione, occorre innanzitutto tener conto dello scenario nazionale.

Il Consiglio dei Ministri in data 06 aprile 2022, su proposta del Presidente Mario Draghi e del Ministro dell'economia e delle finanze Daniele Franco, ha approvato il Documento di economia e finanza (DEF) 2022

Di seguito le premesse inserite nel Def 2022:

"... Nel 2021 l'economia italiana ha messo a segno un buon recupero, con una crescita del PIL pari al 6,6 per cento in termini reali e una discesa del deficit e del debito della Pubblica amministrazione (PA) in rapporto al PIL più accentuata del previsto, rispettivamente al 7,2 per cento e al 150,8 per cento del PIL (dal 9,6 per cento di deficit e 155,3 per cento di debito del 2020). La crescita del PIL registrata in corso d'anno dall'Italia (quarto trimestre 2021 su quarto trimestre 2020) è risultata la più elevata tra quella delle grandi economie europee, grazie anche alle politiche adottate dal Governo per sostenere famiglie e imprese e al successo della campagna di vaccinazione anti-Covid. Negli ultimi mesi dell'anno, il quadro economico si è deteriorato, non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche e i corsi dei diritti di emissione (ETS). La conseguente crescita del tasso di inflazione, comune a tutte le economie avanzate, seppure con diversa intensità, ha portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva o, nel caso della Banca Centrale Europea, a segnalare l'approssimarsi di tale inversione di tendenza. Conseguentemente, i tassi di interesse sono saliti e il differenziale del rendimento sui titoli di Stato italiani nei confronti di quello sul Bund tedesco si è allargato. Le prospettive di crescita, sebbene riviste lievemente al ribasso, prima dello scoppio della guerra restavano comunque ampiamente favorevoli.

A febbraio, facendo seguito a una escalation militare, la Russia ha avviato la sua invasione dell'Ucraina, alla quale l'Unione Europea (UE), il G7 e numerosi altri Paesi hanno risposto con una serie di sanzioni economiche. Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime e si è accentuata la flessione della fiducia di imprese e famiglie. In Italia, a marzo l'inflazione al consumo è salita al 6,7 per cento e anche l'inflazione di fondo (al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi), seppure assai più

moderata, ha raggiunto il 2 per cento. A fronte di questi sviluppi, le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte che a inizio anno.

Nell'aggiornamento della previsione ufficiale del presente documento, il peggioramento del quadro economico è determinato dall'andamento delle variabili esogene - dai prezzi dell'energia ai tassi d'interesse, dal tasso di cambio ponderato dell'euro alla minor crescita prevista dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali variabili sono oggi tutte meno favorevoli di quanto fossero in settembre, in occasione della pubblicazione della precedente previsione ufficiale nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF). Anche in conseguenza di un livello di partenza del PIL trimestrale più elevato a fine 2021 rispetto a quanto precedentemente stimato, nonché dell'impatto economico del conflitto e delle sanzioni imposte nei confronti della Russia, la previsione tendenziale di crescita del PIL per quest'anno scende dal 4,7 per cento dello scenario programmatico della NADEF al 2,9 per cento; quella per il 2023 dal 2,8 per cento al 2,3 per cento, mentre per il 2024 si ha solo una lieve riduzione, dall'1,9 per cento all'1,8 per cento. La previsione per il 2025 viene posta all'1,5 per cento, seguendo l'approccio secondo cui il tasso di crescita su un orizzonte a tre anni converge verso il tasso di crescita 'potenziale' dell'economia italiana, attualmente stimato pari all'1,4 per cento. Tale stima presuppone l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Alla luce delle tante incognite dell'attuale situazione, la previsione tendenziale è caratterizzata da notevoli rischi al ribasso. Tra questi spicca la possibile interruzione degli afflussi di gas naturale dalla Russia, che nel 2021 hanno rappresentato il 40 per cento delle nostre importazioni. Sebbene questo rischio sia già parzialmente incorporato negli attuali prezzi del gas e del petrolio, è plausibile ipotizzare che un completo blocco del gas russo causerebbe ulteriori aumenti dei prezzi, che influirebbero negativamente sul PIL e spingerebbero ulteriormente al rialzo l'inflazione. In tale scenario, la crescita media annua del 2022 potrebbe scendere sotto il 2,3 per cento ereditato dal 2021. Il Governo già dallo scorso anno ha risposto al repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica. Gli interventi - attuati in misura rilevante dal terzo trimestre del 2021 - sono stati pari, in termini di indebitamento della PA, a 5,3 miliardi nel 2021 e a 14,7 miliardi per il primo semestre di quest'anno, quando si sono aggiunte misure in favore anche delle grandi imprese, incluse le 'energivore', per il contenimento del costo dei carburanti e a beneficio del settore dell'autotrasporto. Si può, inoltre, stimare che per effetto di tali misure l'aumento della bolletta energetica pagata da imprese e famiglie nel primo semestre si riduca di almeno un quarto rispetto a uno scenario senza gli interventi del Governo. A queste misure si aggiungono ulteriori interventi adottati nei primi mesi dell'anno in favore di specifiche categorie (contributi a fondo perduto e sostegno della liquidità delle imprese), quelli per coprire parte dei costi di Regioni ed enti locali e quelli per il settore della sanità (nel complesso, per ulteriori 4,1 miliardi nel 2022). Il Governo sta anche operando per una risposta più ampia e strutturale alla crisi energetica, sia con azioni a livello nazionale che con l'attiva partecipazione alla formulazione delle politiche europee. Sul fronte nazionale, di concerto con le imprese del settore, è in corso uno sforzo di ampliamento e diversificazione degli approvvigionamenti di gas tramite un maggior ricorso alle forniture attraverso i gasdotti meridionali, nonché di aumento delle importazioni di GPL e della capacità di rigassificazione. Sarà inoltre promosso un incremento della produzione nazionale di gas naturale e di biometano. All'impegno del Governo e delle società del settore per diversificare le fonti di approvvigionamento di gas si accompagnano sforzi crescenti per ridurre rapidamente la dipendenza dalle fonti fossili di energia attraverso l'impulso all'istallazione di capacità produttiva di elettricità da fonti rinnovabili. Questa linea è coerente con la recente comunicazione REPowerEU della Commissione europea, la quale pone l'enfasi sullo sviluppo della produzione di biocombustibili e su una politica concertata a livello europeo per l'acquisizione di gas e l'imposizione di livelli minimi di stoccaggio, oltre ad invitare gli Stati membri a contenere i consumi di energia tramite il potenziamento dell'efficienza energetica degli edifici e misure di risparmio, per esempio sulla temperatura degli ambienti interni. La Commissione propone anche, in linea con la posizione espressa dall'Italia, di rivisitare in chiave migliorativa i meccanismi di funzionamento del mercato del gas e di quello elettrico, senza pregiudicare i principi di trasparenza e concorrenzialità su cui essi poggiano. L'obiettivo principale nella risposta all'attuale crisi energetica è di accelerare la transizione ecologica assicurando al contempo le forniture di gas, che costituiscono il ponte verso un'economia decarbonizzata e sostenibile, e migliorando i meccanismi di funzionamento e la trasparenza dei mercati dell'energia. Più in generale, è necessario che la difficile fase che stiamo attraversando non distolga l'attenzione, ma anzi rafforzi l'impegno di tutte le amministrazioni e di tutti i livelli di governo ad attuare efficacemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui la transizione ecologica è il capitolo più corposo in termini di investimenti programmati. Il completamento a fine 2021 della prima tappa del PNRR,

con l'erogazione dei relativi fondi da parte della Commissione, rappresenta un primo importante risultato. L'ultimo anno è stato anche caratterizzato da strozzature nei trasporti internazionali e nella logistica, nonché dalla carenza di prodotti d'importanza cruciale nelle moderne filiere industriali quali i semiconduttori. Ne ha particolarmente risentito l'industria dell'auto, che soffre non solo di un'insufficiente disponibilità di componenti elettroniche e dell'incertezza percepita dai consumatori circa la tempistica di dismissione delle auto tradizionali, ma anche delle difficoltà di riconversione della filiera dell'auto convenzionale. Per quanto riguarda la politica industriale, sono stati destinati nuovi fondi al sostegno dell'industria dell'auto (sia dal lato delle vendite di veicoli non inquinanti che da quello del supporto all'innovazione e alla riconversione della filiera produttiva) e di sostegno agli investimenti dell'industria dei semiconduttori. Ulteriori provvedimenti saranno emanati in aprile. Ma prima di descrivere quali saranno i prossimi passi, è opportuno considerare quali siano le basi di partenza in termini di finanza pubblica. Come detto, il 2021 ha registrato un deficit della PA nettamente inferiore alle attese. I dati relativi al fabbisogno di cassa del settore statale indicano che nel primo trimestre dell'anno in corso l'andamento della finanza pubblica è rimasto favorevole. Le nuove proiezioni mostrano disavanzi della PA inferiori a quanto previsto per il 2022-2024 nello scenario programmatico della NADEF, soprattutto per quanto riguarda il 2022. Ciò riflette una dinamica delle entrate tributarie e contributive sostenuta e superiore alle previsioni e una dinamica della spesa sotto controllo. I recenti provvedimenti di calmierazione del costo dell'energia sono stati compensati in modo tale da non influire sull'indebitamento netto. A fronte di una previsione di deficit tendenziale della PA del 5,1 per cento del PIL quest'anno e in discesa fino al 2,7 per cento del PIL nel 2025, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi di deficit nominale della NADEF, con un sentiero che partendo dal 5,6 per cento del PIL quest'anno scende fino al 2,8 per cento nel 2025, creando uno spazio per nuove misure espansive pari a 0,5 punti percentuali di PIL quest'anno, 0,2 nel 2023 e 0,1 nel 2024 e 2025. Utilizzando tali margini finanziari, il Governo predisporrà un nuovo decreto legge per ripristinare alcuni fondi che erano stati utilizzati a copertura del recente decreto-legge n.17, integrare le risorse destinate a compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche a fronte della dinamica del prezzo dell'energia e delle materie prime, intervenire ancora per contenere il costo dei carburanti e dell'energia. Si appronteranno inoltre strumenti per sostenere le imprese più danneggiate dalle sanzioni nei confronti della Russia e a tale scopo si rifinanzierà anche il fondo di garanzia per le PMI. Infine, ulteriori risorse saranno messe a disposizione per fornire assistenza ai profughi ucraini. Tenuto conto di queste misure, lo scenario programmatico si caratterizza per una crescita del PIL lievemente più elevata del tendenziale, soprattutto nel 2022 e nel 2023, quando il PIL è previsto crescere, rispettivamente, del 3,1 per cento e del 2,4 per cento, con riflessi positivi sulla crescita dell'occupazione. Come detto, lo scenario programmatico per l'indebitamento netto è invariato rispetto alla NADEF per quanto riguarda gli anni 2022-2024 e fissa un deficit inferiore al 3 per cento per il 2025. Il sentiero del saldo strutturale è solo lievemente superiore a quello della NADEF a causa di una diversa quantificazione delle misure di carattere temporaneo (one-off) e prevede comunque miglioramenti di tale saldo in ciascuno dei prossimi tre anni, oltre che, più limitatamente, quest'anno. Il rapporto debito/PIL scenderà dal 150,8 per cento del 2021 fino al 141,4 per cento nel 2025. La decisione di confermare gli obiettivi programmatici di disavanzo fissati in un quadro congiunturale più favorevole testimonia l'attenzione dell'esecutivo verso la sostenibilità della finanza pubblica. Anche in questo momento difficile, in cui la finanza pubblica è chiamata a rispondere a molteplici esigenze di natura sia congiunturale sia strutturale, si conferma la sostenibilità dei conti pubblici. Le proiezioni di più lungo termine mostrano, infatti, che il progressivo miglioramento del saldo di bilancio negli anni successivi al 2025 e la piena attuazione del programma di riforma delineato nel PNRR consentiranno di portare il rapporto debito/PIL al disotto del livello precedente alla crisi pandemica (134,1 per cento) entro la fine del decennio. Al contempo, per il Governo resta imprescindibile continuare ad operare per promuovere una crescita economica più elevata e sostenibile. Già lo scorso anno, con ripetuti interventi il Governo ha posto le basi per un innalzamento del potenziale di crescita dell'economia. Per gli investimenti pubblici sono stati stanziati fondi per oltre 320 miliardi, affiancando alle risorse previste con il PNRR quelle del Fondo complementare e quelle reperite con la Legge di bilancio per 2022. Sono stati estesi nel tempo, per dare maggiore certezza della programmazione temporale, gli incentivi agli investimenti privati e, in particolare, gli incentivi alla ricerca. Sono stati inoltre creati nuovi strumenti di sostegno alla ricerca di base e applicata. La riforma dell'Irpef e il taglio dell'Irap determinano una riduzione degli oneri fiscali su famiglie e imprese che potrà avere effetti positivi sull'occupazione e sul mercato del lavoro. Inoltre, l'attuazione della riforma dell'Assegno Unico e Universale per i figli, il potenziamento della rete di asili nido, le misure di vantaggio per i giovani che acquistano casa sono esempi della più ampia azione che il Governo sta conducendo a favore delle famiglie e della natalità, anche alla

luce delle tendenze demografiche. L'attuale contingenza non deve farci distogliere l'attenzione dalle politiche strutturali già avviate nei settori strategici della transizione ecologica e digitale, della competitività del sistema economico, della sanità e del welfare, con particolare riguardo all'assetto del sistema pensionistico per il quale, nel pieno rispetto dell'equilibrio dei conti pubblici, della sostenibilità del debito e dell'impianto contributivo del sistema, occorrerà trovare soluzioni che consentano forme di flessibilità in uscita ed un rafforzamento della previdenza complementare. Occorrerà, altresì, approfondire le prospettive pensionistiche delle giovani generazioni.

In conclusione, gli obiettivi programmatici del Documento si fondano su uno scenario in cui l'economia rallenta fortemente ma registra comunque una crescita annua significativa. I margini di bilancio derivanti dalla conferma degli obiettivi fissati nella NADEF saranno utilizzati per sostenere ulteriormente il sistema produttivo, le famiglie e per realizzare gli investimenti programmati. L'incertezza è tuttavia molto ampia, in relazione a fattori politici ed economici internazionali. Se lo scenario globale dovesse ulteriormente deteriorarsi, vi è il rischio che la crescita annua risulti inferiore a quella derivante dal trascinarsi del risultato del 2021. Il Governo non esiterà a intervenire con la massima decisione e rapidità a sostegno delle famiglie e delle imprese italiane. Il Governo è impegnato ad accelerare fortemente la diversificazione delle fonti energetiche e il conseguimento di una maggiore autonomia energetica nazionale. I tanti problemi contingenti che ci troviamo a fronteggiare non devono distogliere la nostra attenzione dagli obiettivi di medio e lungo termine. Va data piena attuazione al PNRR e a tutte le iniziative necessarie per innalzare e rendere più sostenibile la crescita della nostra economia: dobbiamo accrescere gli investimenti in capitale umano e fisico, l'occupazione e il tasso di aumento della produttività....”

QUADRO MACRO ECONOMICO

Dopo la forte contrazione registrata nel 2020, nel 2021 l'economia mondiale è cresciuta a tassi sostenuti, superando ampiamente i livelli precrisi grazie alla crescente disponibilità di vaccini contro il Covid-19. Verso la fine dell'anno sono emersi dei primi segnali di rallentamento a seguito della diffusione di nuove varianti del virus e delle conseguenti limitazioni ai contatti sociali e lockdown selettivi in alcuni Paesi. La rapidità della crescita della domanda, a fronte dell'incapacità dell'offerta di adeguarsi tempestivamente, ha fatto emergere pressioni inflazionistiche a livello globale, più accentuate a partire dalla seconda metà del 2021 ed ulteriormente rafforzatesi negli ultimi mesi dell'anno. Le tensioni geopolitiche prima e l'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia poi, hanno esacerbato la volatilità dei prezzi che si è estesa a tutte le materie prime. L'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina, unitamente al perdurare della pandemia, orientano maggiormente al ribasso gli elementi di rischio dello scenario globale. Il 2021 è stato un anno di forte recupero anche per l'economia italiana. Rispetto all'anno precedente, il prodotto interno lordo è aumentato del 6,6 per cento in termini reali, al di sopra della stima della NADEF 2021. Tuttavia, negli ultimi mesi dell'anno il ritmo di crescita è stato rallentato dalla quarta ondata dell'epidemia da Covid-19 e dall'impennata dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica. Il 2022 si è aperto con una battuta di arresto della produzione dell'industria e delle costruzioni, forti pressioni inflazionistiche, il rialzo dei tassi di interesse e l'ampliamento dello spread tra titoli di Stato italiani e Bund. Su questo già complesso quadro economico, a fine febbraio si è inserito l'attacco militare della Russia all'Ucraina; le forti tensioni internazionali hanno influito sull'aumento dei prezzi del gas naturale e del petrolio, che hanno raggiunto un nuovo massimo l'8 marzo, a cui è poi seguita una correzione. La crisi militare in Ucraina ha anche causato un marcato aumento dei prezzi delle materie prime alimentari, che potrà avere ulteriori impatti sull'inflazione. Sul fronte della pandemia da Covid-19, alla luce dell'andamento dei contagi e delle ospedalizzazioni, il Governo ha posto fine il 31 marzo allo stato di emergenza e ha adottato una roadmap per la rimozione delle restrizioni antiCovid in vigore. Ciononostante, la pandemia è ancora in corso e rimane un ostacolo all'attività economica a livello globale. In merito alle prospettive per i prossimi mesi, i più recenti indicatori di fiducia di famiglie ed imprese segnano un peggioramento, più marcato per le famiglie e meno accentuato per le imprese. In controtendenza il settore delle costruzioni, il cui indice di fiducia ha toccato a marzo un nuovo massimo, sebbene un'elevata quota di imprese riporti pressioni al rialzo sui prezzi. I modelli di nowcasting, in base agli ultimi dati disponibili, indicano che all'incremento congiunturale dello 0,6 per cento registrato nel quarto trimestre del 2021 sia seguita una contrazione del PIL dello 0,5 per cento nel primo trimestre di quest'anno, attribuibile principalmente ad una contrazione del valore aggiunto dell'industria. Per il secondo trimestre si prevede una moderata ripresa della crescita trimestrale del PIL, trainata principalmente dai servizi. Tale ultima valutazione presenta, tuttavia, dei rischi al ribasso. Nello scenario tendenziale si stima che l'economia registrerà nel 2022 un aumento del PIL reale del 2,9 per

cento. Nel 2023, a seguito anche delle ripercussioni delle tensioni economiche in corso, la crescita del PIL reale rallenterà, attestandosi al 2,3 per cento. Nel biennio 2024-25 il PIL aumenterà, rispettivamente dell'1,8 e del 1,5 per cento. La previsione di crescita per il 2025 riflette anche il consueto approccio di far convergere la previsione a tre anni verso il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana

TABELLA I.1-1 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,1	1,8	1,8
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,0	1,7	1,8
PIL nominale	7,2	6,0	4,4	3,6	3,3
Occupazione (ULA) (2)	7,6	2,5	2,2	1,6	1,3
Occupazione (FL) (3)	0,8	1,8	1,7	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,7	8,3	8,1	8,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,3	2,3	2,7	2,8	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

In linea con quanto già fatto nei mesi passati, il Governo è pronto ad adottare ulteriori misure per attutire l'impatto dell'aumento dei prezzi energetici su imprese e famiglie, nonché per alleviare l'impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane ed accentuare la competitività e l'attrattiva del nostro Paese. Si continuerà, inoltre, a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia ed i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica. Infine, sono già stati finanziati e in corso di definizione interventi per sostenere il settore dell'auto ed in particolare le vendite di auto a basso impatto ambientale, nonché nuovi investimenti produttivi nell'industria dei semiconduttori. Gli interventi governativi già adottati e di prossima emanazione limiteranno gli effetti avversi sul sistema e sugli operatori economici di questo difficile momento storico. Per quest'anno, nello scenario programmatico si stima che l'economia registrerà un aumento del PIL reale del 3,1 per cento. Nel 2023 la crescita del PIL reale rallenterà, attestandosi al 2,4 per cento. Nel biennio 2024-25 il PIL aumenterà, rispettivamente dell'1,8 e del 1,5 per cento peggioramento senza precedenti nella storia recente. Anche in conseguenza del crollo del PIL, il rapporto fra lo stock di debito pubblico e il prodotto ha subito un'impennata al 155,8 per cento, dal 134,6 per cento del 2019. A livello internazionale, vigorosi interventi di sostegno a famiglie e imprese sono stati attuati in tutti i principali Paesi partner commerciali dell'Italia

Unitamente a riaperture selettive e mutevoli nel tempo, ciò ha fatto sì che, dopoun vero e proprio crollo nel marzo-aprile dell'anno scorso, le esportazioni italiane di merci abbiano rapidamente recuperato terreno, salendo sopra i livelli di un anno prima già nell'ultimo bimestre del 2020.

Per quanto riguarda le altre principali variabili macroeconomiche, il 2020 è stato contraddistinto da una forte caduta dell'input di lavoro, -11,0 per cento per le ore lavorate e - 10,3 per cento in termini di unità di lavoro armonizzate (ULA). Secondo una nuova serie recentemente pubblicata dall'Istat, l'occupazione rilevata dall'indagine sulle forze di lavoro è scesa di un assai più contenuto 2,8 per cento, a testimonianza dell'effetto di contenimento dei rischi di disoccupazione garantito dall'introduzione della cd. Cassa integrazione in deroga. Il tasso di disoccupazione è addirittura diminuito nel 2020, al 9,3 per cento, dal 10,0 per cento del 2019, anche a causa di una diminuzione del tasso di partecipazione al mercato del lavoro.

Il tasso medio di inflazione secondo l'indice dei prezzi al consumo armonizzato nel 2020 è stato pari al -0,1 per cento, dal +0,6 per cento del 2019, per via della discesa del prezzo dei combustibili. Infatti, mentre l'inflazione di alimentari e bevande ha accelerato all'1,6 per cento, dall'1,0 per cento del 2019, l'inflazione al netto degli alimentari e dell'energia è rimasta invariata allo 0,5 per cento

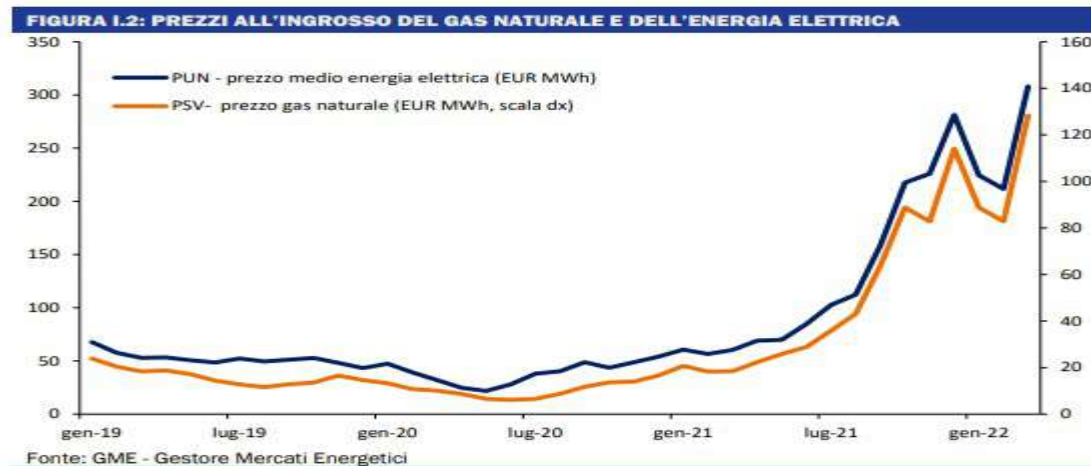
ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI E PROSPETTIVE

Nel 2021 l'Italia ha conseguito un forte recupero del prodotto interno lordo e un notevole miglioramento della finanza pubblica. Il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 6,6 per cento in termini reali, dopo l'eccezionale caduta del 9,0

per cento registrata nel 2020 in connessione con lo scoppio della pandemia. L'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) è sceso al 7,2 per cento del PIL, dal 9,6 per cento del 2020. Grazie alla sostenuta crescita del prodotto in termini nominali (7,2 per cento), il rapporto tra debito pubblico e PIL a fine 2021 è sceso al 150,8 per cento, dal picco del 155,3 per cento toccato nel 2020. Tuttavia, dopo la notevole ripresa registrata nei due trimestri centrali del 2021, negli ultimi mesi dell'anno scorso il ritmo di crescita del PIL è stato rallentato dalla quarta ondata dell'epidemia da Covid-19, da carenze di materiali e componenti, nonché dall'impennata dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, che peraltro avevano già registrato forti aumenti a partire dalla tarda primavera.



Nel primo bimestre di quest'anno gli indicatori del ciclo internazionale si sono indeboliti, pur rimanendo moderatamente positivi. In Italia, l'impatto del rialzo dei prezzi energetici sui costi delle imprese e sui bilanci familiari si è aggravato, sebbene gli interventi finanziati dalla Legge di bilancio 2022 e da successivi provvedimenti del Governo2 lo abbiano ridotto di oltre un quarto per quanto riguarda il primo semestre del 2022. A gennaio, la produzione dell'industria e delle costruzioni ha segnato una decisa battuta d'arresto, mentre il tasso di inflazione segnava nuovi rialzi, in Italia così come negli altri Paesi europei.

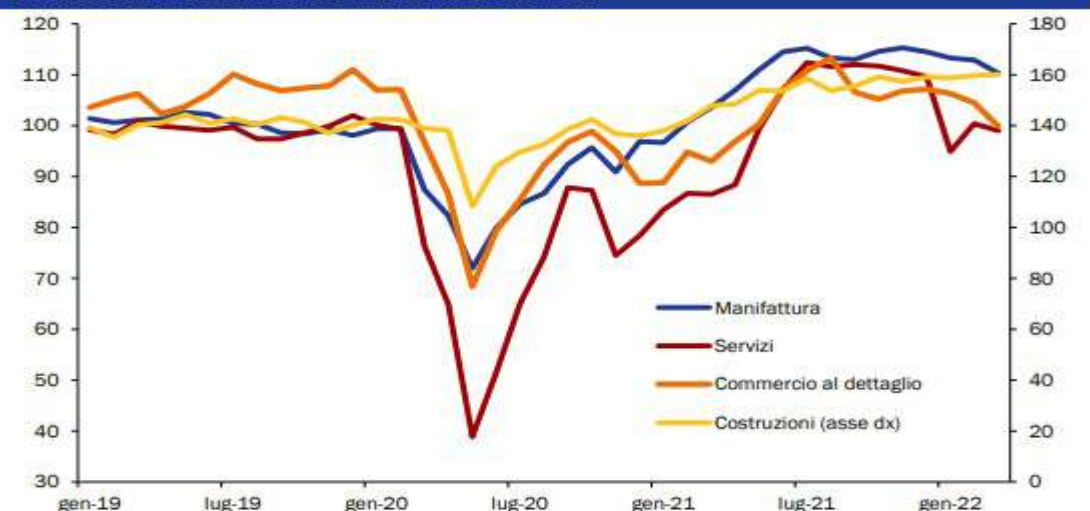


Il forte impulso inflazionistico proveniente dall'energia e dalle materie prime ha anche causato una revisione al rialzo delle aspettative di mercato sulla futura politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE). Di conseguenza, i tassi di interesse hanno registrato aumenti significativi e il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e il Bund si è ampliato. Su questo già complesso quadro economico, a fine febbraio si è inserito l'attacco militare della Russia all'Ucraina. L'aggressione ha portato all'immediata imposizione di sanzioni economiche nei confronti della Russia da parte dell'Unione Europea (UE), dei G7 e di molti altri Paesi. Le sanzioni UE sono state inizialmente rivolte a banche e individui; in seguito, sono state allargate all'esportazione di beni di lusso e ad alta tecnologia e alle importazioni siderurgiche. Sebbene gas e petrolio siano per ora esclusi dalle sanzioni, i prezzi del gas naturale e del petrolio hanno registrato ulteriori aumenti, raggiungendo un nuovo massimo l'8 marzo, a cui è poi seguita una correzione, favorita dall'annuncio di un pacchetto di misure UE, tra cui la Comunicazione REPowerEU, e dalla continuazione dei normali afflussi di gas russo. La crisi militare in Ucraina ha anche causato un marcato aumento dei prezzi delle materie prime alimentari, che potrà avere ulteriori impatti sull'inflazione in un contesto in cui in Italia, secondo i dati preliminari dell'Istat, i prezzi al consumo a marzo risultano in crescita tendenziale del 6,7 per cento secondo l'indice nazionale

(NIC), dal 5,7 per cento di febbraio, con la componente di fondo anch'essa in salita al 2,0 per cento, dall'1,7 per cento.

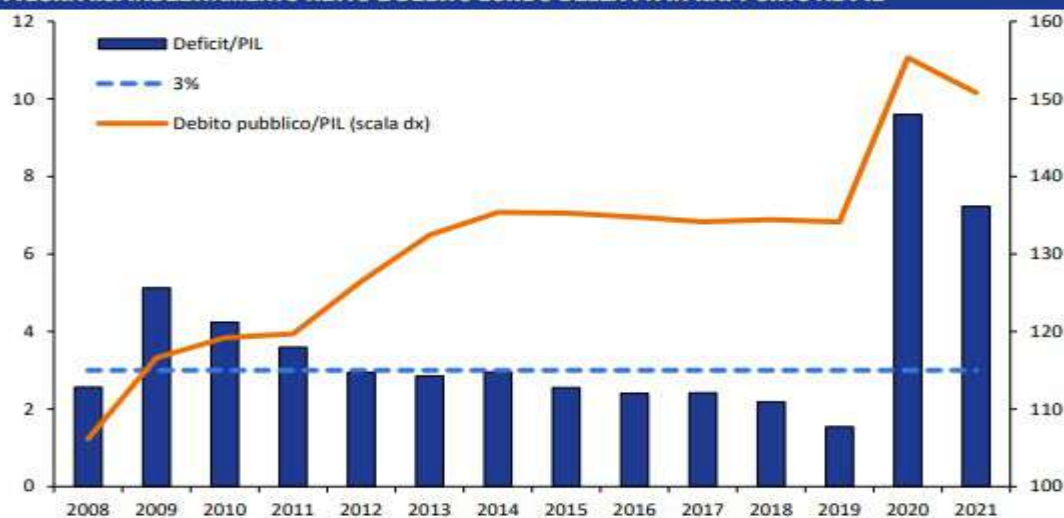


Negli stessi mesi, i contagi da Covid-19 hanno registrato un massimo settimanale intorno al 20 gennaio, per poi scendere rapidamente fino all'inizio di marzo, quando si sono registrati nuovi aumenti, anche in corrispondenza con una maggiore diffusione del sotto lignaggio BA.2 della variante Omicron. A fine marzo, l'andamento dei contagi appare in fase di stabilizzazione e la tendenza dei ricoveri e del tasso di occupazione delle terapie intensive è tale che tutte le regioni italiane sono attualmente classificate a basso rischio. Circa il 90 per cento della popolazione di età superiore ai 12 anni e quasi il 33 per cento dei bambini di età fra i 5 e gli 11 anni hanno completato il ciclo di vaccinazione di base. Tenendo conto di questo quadro complessivo, il Governo ha deciso di porre fine allo stato di emergenza il 31 marzo e ha adottato una roadmap per la rimozione delle restrizioni anti-Covid in vigore⁴. Ciononostante, la pandemia è ancora in corso e rimane un ostacolo all'attività economica a livello globale, sia per l'impatto sull'offerta di lavoro e i comportamenti dei consumatori, sia per gli effetti avversi sulle catene globali del valore e sui costi di trasporto. In questo contesto di grande incertezza, la fiducia delle famiglie italiane, già in fase di lieve discesa da ottobre, è scesa marcatamente in marzo a causa della guerra in Ucraina. In particolare, le famiglie sono risultate assai più pessimiste sulle prospettive economiche dell'Italia e meno orientate a effettuare acquisti di beni durevoli, mentre la loro valutazione sulle proprie condizioni economiche non è sensibilmente peggiorata. Il peggioramento della fiducia delle imprese secondo l'indagine congiunturale Istat è risultato più contenuto, con un moderato calo per l'industria manifatturiera e dei servizi e un peggioramento più sensibile del commercio al dettaglio. Nelle costruzioni, invece, l'indice di fiducia ha toccato un nuovo massimo sebbene un'elevata quota di imprese riporti pressioni al rialzo sui prezzi.

FIGURA I.4: INDICI DI FIDUCIA DELLE IMPRESE ITALIANE

Fonte: Istat e stime MEF per il mese di aprile 2020, in cui l'indagine non è stata pubblicata.

In base agli ultimi dati disponibili, sebbene si stimi un rimbalzo della produzione industriale in febbraio, i modelli di nowcasting indicano che all'incremento congiunturale dello 0,6 per cento registrato nel quarto trimestre del 2021 sia seguita una contrazione del PIL dello 0,5 per cento nel primo trimestre di quest'anno, attribuibile principalmente a una contrazione del valore aggiunto dell'industria. Per il secondo trimestre si prevede una moderata ripresa della crescita trimestrale del PIL, trainata principalmente dai servizi. Va tuttavia segnalato che nell'indagine Istat di marzo le aspettative delle imprese manifatturiere su ordinativi e produzione sono nettamente peggiorate, il che segnala rischi al ribasso per il secondo trimestre. Passando alla finanza pubblica, la discesa dell'indebitamento netto della PA al 7,2 per cento nel 2021 costituisce un risultato assai migliore della stima presentata nel DEF dell'anno scorso (11,8 per cento) e di quella della Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e del Documento Programmatico di Bilancio (DPB) (9,4 per cento). Tale riduzione è avvenuta nonostante l'entità straordinaria degli interventi di sostegno a famiglie, imprese, lavoro, sanità, scuola, università e ricerca attuati durante l'anno in risposta alla pandemia (pari complessivamente a 71 miliardi) e delle misure di contenimento dei costi dell'energia per famiglie e imprese (5,3 miliardi). Il minor disavanzo nel 2021 rispetto alle previsioni è derivato da una migliore performance sia della spesa che delle entrate della PA. Infatti, quasi tutte le componenti della spesa corrente primaria sono risultate inferiori alle previsioni, in particolare le retribuzioni, i consumi intermedi e le prestazioni sociali diverse dalle pensioni. Gli investimenti pubblici sono stati in linea con le previsioni (raggiungendo quasi 51 miliardi, equivalenti al 2,9 per cento del PIL), mentre i pagamenti per interessi hanno lievemente ecceduto le stime di settembre, soprattutto a causa dell'aumento dell'inflazione italiana ed europea, che ha fatto salire i pagamenti sui titoli indicizzati all'inflazione. Dal lato delle entrate, sia le entrate tributarie che i contributi sociali hanno superato le stime del DPB per complessivi 26,4 miliardi (1,5 per cento del PIL).

FIGURA I.5: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO LORDO DELLA PA IN RAPPORTO AL PIL

Fonte: Istat, Banca d'Italia

I dati più recenti indicano che il buon andamento della finanza pubblica è continuato nel primo trimestre del 2022, giacché il fabbisogno di cassa del settore statale è sceso a 30,0 miliardi, da 41,1 miliardi nel corrispondente periodo dell'anno scorso. La discesa del fabbisogno appare dovuta soprattutto alla crescita delle entrate tributarie e contributive, che a gennaio sono aumentate, rispettivamente, del 13,8 per cento e del 7,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso

SCENARIO PROGRAMMATICO

La politica di bilancio per il 2022 delineata un anno fa nel Programma di Stabilità, successivamente precisata nel Documento Programmatico di Bilancio e poi attuata con la Legge di Bilancio, si basa sulla considerazione che il rilancio dell'economia italiana dopo anni di lenta crescita e l'inedito crollo del 2020 richieda una politica di bilancio oculata ma espansiva – pur nell'aspettativa che il PNRR produca un impulso via via crescente allo sviluppo sostenibile del Paese. Pertanto, l'approccio adottato nella Legge di Bilancio 2022 prevede che la politica di bilancio dell'Italia rimanga espansiva fino a quando non si sia pienamente chiuso il gap di PIL rispetto al trend precrisi. L'intonazione progressivamente meno espansiva della politica di bilancio si accompagna ad una graduale discesa del deficit, ad un significativo abbattimento del rapporto debito/PIL, al miglioramento della qualità della spesa pubblica e al recupero di gettito tramite il contrasto all'evasione fiscale. Gli spazi di bilancio ricavati grazie all'adozione di un sentiero di rientro del deficit più graduale in confronto a quello tendenziale sono stati destinati alla riforma dell'imposta sui redditi delle persone fisiche e dell'IRAP, alla riforma degli ammortizzatori sociali, alla copertura delle garanzie sul credito, all'incremento degli investimenti pubblici e all'ampliamento delle risorse destinate al Reddito di cittadinanza. Si sono inoltre incrementati i fondi per la sanità e il contrasto alla pandemia e si è attuato un corposo intervento di abbattimento del costo dell'energia per famiglie e imprese. È stata data attuazione all'assegno unico per i figli. Come già ampiamente descritto, a inizio d'anno il rincaro dei prezzi dell'energia ha impattato più duramente sulle imprese e sui bilanci familiari. Di conseguenza, il Governo è intervenuto con ulteriori provvedimenti di contenimento dei prezzi. Sono inoltre stati finanziati e sono in corso di definizione interventi per sostenere il settore dell'auto ed in particolare le vendite di auto a basso impatto ambientale, nonché il settore dei semiconduttori. I recenti interventi attuati dal Governo sono allineati con gli orientamenti espressi dalla Commissione Europea, che riconoscono da un lato la necessità di attutire l'impatto sull'economia dei rialzi di prezzo del gas naturale e del petrolio causati dalla guerra in Ucraina, dall'altro l'importanza di sostenere filiere industriali strategiche a fronte di una concorrenza extra-europea che si basa anche su ingenti aiuti di Stato. In questo contesto, alla luce dell'abbassamento della previsione di indebitamento netto tendenziale al 5,1 per cento del PIL, il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di rapporto tra deficit e PIL del DPB (5,6 per cento del PIL) e di utilizzare il risultante margine di circa 0,5 punti percentuali di PIL per finanziare un nuovo provvedimento, da finalizzare nel mese di aprile. Il nuovo decreto-legge ripristinerà anzitutto i fondi di bilancio temporaneamente defianziati a parziale copertura del decreto-legge n. 17/2022, pari a 4,5 miliardi in termini di impatto sul conto della PA. Le restanti risorse saranno destinate ai seguenti ordini di interventi:

- l'incremento dei fondi per le garanzie sul credito;
- l'aumento delle risorse necessarie a coprire l'incremento dei prezzi delle opere pubbliche;
- ulteriori interventi per contenere i prezzi dei carburanti e il costo dell'energia;
- ulteriori misure che si rendano necessarie per assistere i profughi ucraini e per alleviare l'impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane;
- continuare a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia e i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica.

Vengono inoltre confermati gli obiettivi di indebitamento netto del 2023 e 2024 rivisti in chiave migliorativa nella NADEF e nel Documento Programmatico di Bilancio 2022 dell'anno scorso, ovvero 3,9 per cento del PIL nel 2023 e 3,3 per cento del PIL nel 2024. Per il 2025 il nuovo obiettivo di deficit è posto pari al 2,8 per cento del PIL. In base alle proiezioni di finanza pubblica a legislazione vigente illustrate in precedenza, ciò crea uno spazio per finanziare misure espansive pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2023 e allo 0,1 per cento nel 2024 e nel 2025. L'impatto sul PIL delle misure che saranno adottate in aprile è stimato pari a 0,2 punti percentuali di PIL nel 2022 e 0,1 nel 2023. Di conseguenza, il tasso di crescita del PIL previsto nel quadro programmatico è pari al 3,1 per cento nel 2022 e al 2,4 per

cento nel 2023, mentre le previsioni di crescita per i due anni successivi rimangono invariate al primo decimale. Per il resto, le differenze fra scenario programmatico e tendenziale sono limitate giacché il differenziale di deficit è ampio quest'anno ma si riduce nel 2023, per poi quasi annullarsi nel 2024-2025.

La proiezione di finanza pubblica a legislazione vigente non comprende le cosiddette politiche invariate, che coprono una serie di spese cui si potrebbe dover dar corso nei prossimi anni in considerazione di impegni internazionali o fattori legislativi, dal rifinanziamento di missioni internazionali al finanziamento di futuri rinnovi contrattuali nella PA. Le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento di tali esigenze e dei nuovi interventi che il Governo deciderà di adottare con la manovra di fine anno, attraverso una rinnovata attività di revisione della spesa. Ciò tenuto anche conto che per il triennio 2023-2025, la ripresa della procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge n.196 del 2009 è configurata come una delle riforme abilitanti del PNRR (riforma 1.13).

A tal fine, i risparmi di spesa che le amministrazioni centrali dello Stato dovranno assicurare per il triennio di programmazione sono indicati, secondo un profilo crescente, in 800 milioni di euro per l'anno 2023, 1.200 milioni di euro per l'anno 2024 e 1.500 milioni di euro per l'anno 2025. La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento sarà individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (entro il 31 maggio) su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

In sintesi, il deficit della PA scenderà dal 5,6 per cento previsto per quest'anno fino al 2,8 per cento del PIL nel 2025. Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 147,0 per cento quest'anno e poi via via fino al 141,4 per cento nel 2025, un livello lievemente superiore allo scenario tendenziale. Si tratta di una diminuzione coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL al livello precrisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio. Va infine ricordato che le previsioni economiche ufficiali sono di natura prudenziale. Il Governo continua a operare per promuovere un forte rilancio della crescita sostenibile nel nostro Paese, utilizzando al meglio le risorse del PNRR e degli altri fondi di investimento già programmati. Da una crescita più elevata deriverebbe anche una riduzione ancor più rilevante del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio.

LO SCENARIO REGIONALE

Gli indirizzi regionali vengono dettati dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2023 (DEFER), approvato con Delibera di Giunta Regionale nr. 968 del 13.06.2022

IL DEFER REGIONE EMILIA ROMAGNA

Il DEFER 2023, terzo di questa Legislatura, descrive il quadro puntuale delle politiche che la Giunta intende implementare per il raggiungimento degli obiettivi del Programma di Mandato 2020-2025, presentato dal Presidente Stefano Bonaccini il 9 giugno 2020, e del Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto con il partenariato istituzionale il 14 dicembre 2020, fondato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Il miglioramento, a livello mondiale, del quadro macroeconomico attestato dall'ultima Nota di Aggiornamento al DEFER 2022, dopo quasi due anni di pandemia da Covid-19, oggi purtroppo non può essere confermato.

A seguito, infatti, dell'invasione russa dell'Ucraina, iniziata il 24 febbraio, le prospettive dell'economia mondiale sono di nuovo drasticamente peggiorate: il tasso di crescita stimato per il 2021 dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) pari a 6,1%, scende al 3,6% nel 2022, confermato nel 2023. Oltre alle pesantissime conseguenze sociali e alle numerose vittime, il conflitto in atto genera forti ricadute sull'andamento dell'economia e del commercio internazionale, particolarmente accentuate per l'Europa anche a causa dei considerevoli aumenti del costo dell'energia e di altre materie prime nonché per la rilevante dipendenza dalla Russia per le importazioni di gas, petrolio e carbone. È indubbio che l'Unione Europea si trovi a fronteggiare un contesto inedito, in costante evoluzione, con implicazioni molto gravi da un punto di vista geopolitico, umanitario, economico, sociale ed energetico. Di conseguenza, nell'area Euro, le previsioni di crescita del PIL si sono ridotte in misura maggiore rispetto a quelle mondiali. Il tasso di crescita 2021, fissato al 5,3% scende al 2,8% nel 2022 e al 2,3% nel 2023. Lo shock sui prezzi energetici e altre materie prime sta generando una spinta inflazionistica tale per cui le banche centrali sono state indotte a valutare l'adozione di politiche monetarie restrittive con previsione di rialzi dei tassi di interesse. Ulteriore fattore che contribuirà al rallentamento della crescita.

Nel 2021, il reddito nazionale italiano ha segnato un forte recupero con corrispondente miglioramento del quadro della finanza pubblica. Il prodotto interno lordo è cresciuto del 6,6%, recuperando oltre i due terzi della caduta del 9% registrata nel 2020. Il deficit è risultato pari al 7,2% del PIL, inferiore di quasi 5 punti percentuali rispetto a quanto programmato dal governo all'inizio del 2021. Nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, presentato dal Governo il 6 aprile, viene ipotizzata per il 2022 una crescita del PIL reale italiano pari al 2,9%, una stima corretta al ribasso rispetto al 4,2% previsto nella NADEF di ottobre 2021.

Anche se le previsioni di crescita rimangono positive, sembra difficile che possa realizzarsi, per la presente situazione geopolitica, quel ritorno alla situazione pre-pandemica che sembrava possibile fino a pochi mesi fa. Il fattore che più contribuisce a ridurre le aspettative di crescita è senz'altro l'aumento dei prezzi dell'energia e di una serie di prodotti alimentari e di altre materie prime, aumenti che si ripercuotono sull'inflazione. Già a marzo 2022, l'indice dei prezzi al consumo in Italia è salito del 6,7% su base annua. La revisione al ribasso della crescita in termini reali del Pil, rispetto alla NADEF, si applica non solo al 2022 ma anche agli anni successivi. Per il 2023, la previsione è del 2,3%, per il 2024 dell'1,8%.

Nonostante questo scenario, le ultime stime indicano che la ripresa economica nella Regione Emilia-Romagna è stata più sostenuta che a livello nazionale. L'aumento del PIL 2021 dovrebbe attestarsi al 7,3% in termini reali, quasi mezzo punto percentuale in più rispetto alle media italiana mentre sul 2022, le previsioni sono state sensibilmente ridotte attestandosi al 2,4%. Le previsioni per il 2023 restano invece in linea con quelle dell'ottobre scorso, mostrando uno scostamento di soli 0,2 punti percentuali, dal 2,9 al 2,7%.

Anche a livello regionale si faranno quindi sentire le conseguenze economiche del conflitto in corso: maggiori costi e minore disponibilità di materie prime e prodotti intermedi, difficoltà delle catene di produzione, restrizioni al commercio e crescita dell'inflazione.

In questo scenario, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, al fine di sostenere il percorso di crescita e sviluppo sostenibile intrapreso in questi anni, con il DEFR 2023 conferma un Piano degli investimenti particolarmente rilevante che, nell'arco di appena due anni, ha raggiunto i 18 miliardi di euro. Crescono, in particolare, gli investimenti per le Infrastrutture (+1.477 milioni di euro), per il Trasporto pubblico e ferroviario (oltre 660 milioni di euro), per l'Ambiente (+536), a favore delle Imprese (+497), per le politiche abitative (+404), per la Sanità (+282), per l'Edilizia scolastica e universitaria (+281). Un piano ulteriormente rafforzato dai finanziamenti del PNRR che stanno ricadendo sul territorio regionale, ad oggi per oltre 4 miliardi di euro. Un Piano straordinario degli Investimenti potenzialmente in grado di generare incrementi rilevanti sia sul piano del valore aggiunto regionale che occupazionale non strettamente limitati, peraltro, ai meri settori attivati.

L'analisi dei dati evidenzia, infatti, effetti moltiplicatori sul sistema produttivo regionale nel suo complesso che si producono dagli scambi tra le imprese (effetti diretti ed indiretti) e per effetto dell'incremento indotto dei consumi delle famiglie. Sul fronte programmatico, viene ulteriormente rafforzata l'integrazione degli obiettivi strategici con gli altri strumenti della programmazione, in particolare Patto per il Lavoro e per il Clima e Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, per delineare un quadro di azione politica complessiva ed organica. Il Documento di programmazione strategica 2023 si articola in due volumi. Nel primo, vengono analizzati gli scenari economici di riferimento – internazionale, nazionale, regionale e locale - sul quale si cala l'azione amministrativa della Giunta regionale.

Viene inoltre delineato il contesto istituzionale con informazioni e dati sull'articolazione organizzativa della Regione, sul personale, sul sistema delle partecipate, sul Territorio con approfondimenti in ordine al sistema di governo locale, della finanza territoriale, al quadro demografico.

Vengono illustrati i 97 obiettivi strategici, organizzati per deleghe politiche. Per ciascun obiettivo sono descritte finalità, contenuti, destinatari, risultati attesi riferiti al 2023 e all'intera legislatura. Vengono inoltre evidenziate le integrazioni e i collegamenti con il Patto per il Lavoro e per il Clima, Agenda 2030 e Bilancio regionale. Una specifica sezione riporta, per ciascun obiettivo, gli impatti sul Sistema delle Autonomie Locali.

Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento

Scenario economico-finanziario internazionale

Dopo quasi due anni di pandemia, alla fine del 2021 ci si attendeva un consolidamento della ripresa economica e il ritorno sul sentiero di sviluppo pre-pandemico. Invece, a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, iniziata il 24

febbraio, le prospettive dell'economia mondiale sono di nuovo peggiorate drasticamente. Già all'inizio dell'anno, gli economisti del Fondo Monetario Internazionale (FMI) avevano previsto per il 2022 un tasso di crescita del PIL mondiale del 4,4%, in ribasso rispetto a quanto ipotizzato nel mese di ottobre del 2021 (4,9%), a causa dell'andamento dei prezzi delle materie prime e dell'acuirsi delle tensioni geo-politiche. Nel mese di marzo, dopo lo scoppio della guerra, le stime sono state ribassate ancora più decisamente: il tasso di crescita previsto è ora pari al 3,6%.

È quindi evidente che la guerra in Ucraina porta con sé, oltre che pesantissime conseguenze sul lato umano e sociale, forti ricadute sull'andamento dell'economia e del commercio internazionali. Queste sono dovute anche alle sanzioni imposte alla Russia, che hanno importanti ricadute sulle aree geografiche caratterizzate da legami commerciali più stretti con quel Paese, e all'aumento dei prezzi dell'energia. L'impatto del conflitto in atto è particolarmente accentuato per l'Europa, che è fortemente dipendente dalle importazioni di gas, petrolio e carbone dalla Russia, e che alla Russia indirizzava una quota non trascurabile delle sue esportazioni

Scenario regionale

Le ultime stime indicano che la ripresa economica nella nostra regione dovrebbe essere stata più sostenuta che a livello nazionale. L'aumento del PIL nello scorso anno dovrebbe attestarsi al 7,3% in termini reali, quasi mezzo punto percentuale in più rispetto alle media italiana, con un incremento in valori assoluti di oltre 10,3 miliardi di euro. La ripresa del prodotto interno lordo prevista da Prometeia per il 2022 è stata sensibilmente ridotta, passando dal 3,8% previsto nell'ottobre del 2021 al 2,4% delle ultime previsioni (fine aprile). Anche a livello regionale si faranno quindi sentire le conseguenze economiche del conflitto in corso in Ucraina, che implica maggiori costi e minore disponibilità di materie prime e prodotti intermedi, difficoltà delle catene di produzione, restrizioni al commercio, e maggiore inflazione. Le previsioni per il 2023 restano invece in linea con quelle dell'ottobre scorso, mostrando uno scostamento di soli 0,2 punti percentuali, dal 2,9 al 2,7%. La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2023 al 2025 (dati in milioni di euro).

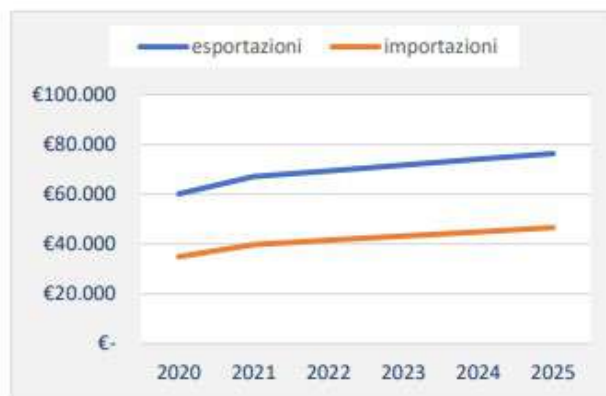
PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso crescita PIL reale	tasso crescita PIL nominale
2020	142.643,80	149.633,00	-9,3	-8,1
2021	153.025,48	161.567,48	7,3	8,0
2022	156.670,56	171.069,97	2,4	5,9
2023	160.974,88	179.977,47	2,7	5,2
2024	164.477,61	187.838,60	2,2	4,4
2025	167.649,64	194.745,45	1,9	3,7



Analizzando le varie componenti del PIL16, osserviamo che la domanda interna registrerebbe, sempre secondo le previsioni di Prometeia, una crescita del 3,1%. La componente più dinamica della domanda interna è rappresentata, come nel 2021, dagli investimenti, che sono previsti in crescita del 6,5%, nonostante l'aumentata incertezza abbia imposto una revisione al ribasso della stima. Il rallentamento della crescita nel 2022 si farà sentire anche sui consumi finali delle famiglie, la cui dinamica (+2,2%) risulterà di nuovo inferiore a quella del Pil nel suo complesso.

Data la loro importanza nel contesto economico regionale, presentiamo a parte le previsioni per la domanda esterna (esportazioni) e le importazioni. La previsione di crescita delle esportazioni regionali è stata dimezzata: attualmente le esportazioni della nostra regione sono previste da Prometeia in crescita del solo 3,4%. Il minor sostegno delle esportazioni alla ripresa economica nella nostra regione spiega in larga misura perché la crescita del PIL si dovrebbe fermare al 2,4%.

Esportazioni/importazioni RER		
	esportazioni	importazioni
2020	60.098,45	34.856,85
2021	66.996,96	39.661,33
2022	69.284,87	41.441,38
2023	71.687,33	43.203,03
2024	74.003,56	44.819,14
2025	76.261,15	46.553,08



Considerando poi i diversi settori dell'economia, Prometeia prevede che per il 2022 la ripresa dell'attività si arresterà nell'industria, proseguirà più contenuta per i servizi e continuerà, ad un ritmo sostenuto ma non più esplosivo come nell'anno precedente, nel settore delle costruzioni. Quest'ultimo è l'unico settore dell'economia che ha già superato ampiamente lo scorso anno i livelli di attività del 2019. Esso continuerà a trarre vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico.

Il settore dei servizi invece rallenta la sua crescita rispetto al 2021 ma rimane in espansione. Il tasso di crescita previsto per questo settore è del 3%, contro il 4,7% del 2021. Per gli anni successivi, la crescita rallenterà ulteriormente ma si manterrà comunque su valori superiori al 2% nel 2023, e non molto lontani da questo valore negli anni successivi. A fronte di una sostanziale stabilità dell'agricoltura, il cui peso nell'economia regionale è comunque limitato, il settore in maggiore sofferenza è quello manifatturiero. Per il 2022, Prometeia prevede una stagnazione di questo settore. Il settore industriale dovrebbe invece riprendersi nel 2023, con un tasso di crescita superiore al 2,5%, e mantenere una dinamica superiore al 2% anche negli anni successivi.

Valore aggiunto RER per settori (valori reali)					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	3.144,20	34.746,10	5.312,60	85.045,00	128.268,70
2021	3.069,89	38.866,81	6.484,33	89.057,37	137.478,39
2022	3.071,39	38.860,16	7.044,27	91.741,68	140.717,51
2023	3.091,28	39.900,55	7.456,55	94.046,17	144.494,54
2024	3.124,26	40.900,62	7.706,28	95.889,04	147.620,20
2025	3.142,70	41.813,97	7.933,64	97.555,46	150.445,77

Scenari provinciali

Procedendo ad una maggior disaggregazione su base geografica, le seguenti tabelle e grafici illustrano i valori aggiunti settoriali per provincia, riportando di nuovo i dati storici per il 2020 e il 2021 e le previsioni per il 2022, 2023, 2024 e 2025. Anche per questa sezione, i dati, espressi in milioni di euro, sono tratti dagli 'Scenari per le economie locali' di Prometeia



Sistema di governo locale

Il contesto normativo. Nell'ambito del sistema di governance locale delineato dalla legislazione nazionale (DL 78 del 2010, L 56 del 2014), i Comuni sono interessati da processi di fusione di comuni e di gestione associata delle funzioni fondamentali attraverso le Unioni di comuni. Questi processi hanno in questa Regione una lunga e rilevante storia: le politiche di sviluppo dell'associazionismo tra i Comuni e di collaborazione stabile tra le municipalità sono ultraventennali e sono state sostenute dalla Regione mettendo a disposizione degli enti locali ingenti risorse, per concorrere allo sviluppo dei territori affrontando fragilità e disomogeneità, offrendo pari opportunità a tutti i cittadini della regione. Da ultimo, grazie alle forti relazioni interistituzionali, che si sono intensificate nella fase di attuazione della nuova legge di riordino (la LR 13/2015), Regione, Province e Città Metropolitana di Bologna hanno condiviso le scelte di fondo e hanno sottoscritto diverse convenzioni finalizzate a garantire il necessario supporto sia economico che amministrativo al complesso processo di riordino. I riferimenti normativi principali della governance istituzionale regionale sono la LR 21/2012 e la LR 13/2015, che definiscono il modello di governo territoriale delle funzioni amministrative a livello regionale. L'obbligatorietà della gestione associata per i piccoli Comuni introdotta con il DL 31 maggio 2010, n. 78, che ha imposto ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a comunità montane, l'obbligo di gestire in forma associata tutte le funzioni fondamentali, ha dato lo spunto alla nostra Regione per l'approvazione e l'implementazione della LR 21/2012, che ha fatto delle Unioni il fulcro delle politiche regionali. La LR 21/2012 è dunque il riferimento normativo a livello regionale per assicurare la regolamentazione del governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. La legge definisce principi e criteri relativi all'allocatione delle funzioni amministrative esercitate dal sistema regionale con l'obiettivo di riservare in capo alla Regione le sole funzioni di carattere unitario, di concorrere all'individuazione delle funzioni metropolitane, di rafforzare le funzioni di area vasta del livello intermedio e di sviluppare le funzioni associative intercomunali. Con la LR 21/2012 la Regione individua:

1. la dimensione territoriale ottimale e omogenea per area geografica per lo svolgimento in forma associata delle funzioni fondamentali comunali, salvaguardando per quanto possibile le esperienze associative già esistenti e promuovendone l'aggregazione in ambiti di più vaste dimensioni (ATO);
2. le Unioni di Comuni, anche montane, come "strumenti" privilegiati per l'esercizio associato delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni, incentivando la costituzione di un'unica Unione fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale, riconoscendole priorità di accesso ai finanziamenti previsti da leggi e regolamenti di settore, ed individuando specifiche funzioni comunali che devono essere esercitate in forma associata fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale;
3. le fusioni di Comuni, come obiettivo importante finalizzato al raggiungimento del massimo grado di integrazione e di riorganizzazione amministrativa.

Gli investimenti negli Enti Locali della Regione Emilia-Romagna negli anni 2016-2020

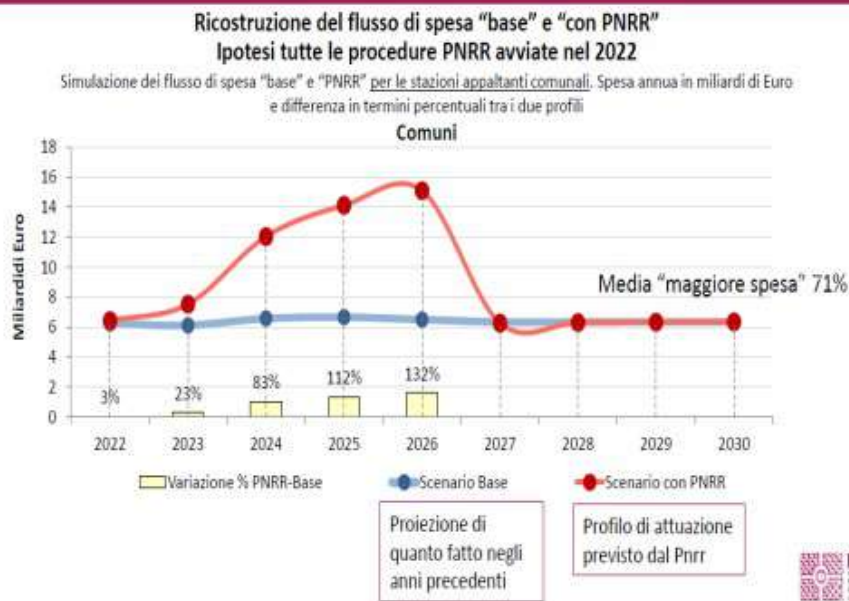
Il presente report è una breve sintesi dell'andamento della spesa in conto capitale negli Enti Locali (EL) della Regione. Il documento vuole essere una prima rappresentazione del trend degli investimenti anche alla luce delle prospettive generate dal PNRR. L'analisi è stata svolta considerando le somme impegnate negli esercizi considerati (senza il fondo pluriennale vincolato²⁷) ed il pagato (pagato in conto competenza e in conto residui). I valori sono presi dal sito "Finanza del territorio"²⁸ della Regione Emilia-Romagna, che è alimentato dalla BDAP (banca dati dei bilanci degli enti locali), unico dato ufficiale sui bilanci degli EL. Per semplicità di rappresentazione si è considerato il Titolo II della spesa in conto capitale come l'equivalente di investimenti. L'analisi è a valori nominali dell'anno di riferimento, vista la bassa incidenza dell'inflazione degli anni considerati si considerano dati sostanzialmente confrontabili. "L'impegnato" nella spesa di investimento è una buona approssimazione di quanto realizzato. Le spese di investimento sono impegnate negli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto o dalla convenzione avente ad oggetto la realizzazione dell'investimento, sulla base del relativo cronoprogramma. Anche per le spese di investimento che non richiedono la definizione di un cronoprogramma, l'imputazione agli esercizi della spesa riguardante la realizzazione dell'investimento è effettuata nel rispetto del principio generale della competenza finanziaria potenziata, ossia in considerazione dell'esigibilità della spesa. Il "liquidato", in conto competenza e residui esprime il valore di quanto è stato effettivamente pagato sia sugli impegni dell'anno che su quelli di anni precedenti. Può essere influenzato, rispetto agli stati di avanzamento da ritardi nei pagamenti che teoricamente dovrebbe essere contenuti ai 30 gg dalla fattura.

L'analisi suddivide gli Enti Locali in tre gruppi:

- Comuni
- Province e città metropolitana di Bologna
- Unioni di comuni Investimenti e PNRR.

Nel complesso Comuni, Province, Città metropolitana e Unioni hanno fatto investimenti complessivi nel 2020 per quasi 1 miliardo di euro. Per effetto degli interventi connessi all'attuazione del PNRR si stimano maggiori investimenti, su base nazionale, di circa 12 miliardi l'anno. Se confermato, si tratterebbe di un valore pari a oltre il 40% del valore annuo medio della spesa in conto capitale annua nazionale effettuata dagli Enti Locali nel triennio 2018- 2020. Uno studio dell'IRPET Toscana prevederebbe questi incrementi, rispetto agli investimenti base dei Comuni per effetto del PNRR: 3% sul 2022, 23% sul 2023, 83% sul 2024, 112% sul 2025, 132% sul 2026.

Il PNRR un cambio di scala per le amministrazioni. L'attuazione



La composizione e la dinamica delle fonti di finanziamento evidenzia un trend davvero impressionante per il totale degli enti locali. La voce principale sono le entrate in c/capitale (titolo IV delle entrate), valori di accertato da rendiconti, degli enti (contributi agli investimenti da altre PA, entrate da alienazioni, etc..) che passano da 536 milioni del 2016 ai 750 milioni del 2020. Nel 2019 per supportare la ripresa in settori di intervento particolarmente critici per gli enti locali è stato concesso un contributo erariale per il sostegno degli investimenti dei Comuni e Province pari a 64,13 mln di euro ed un contributo diretto specificamente ai Comuni per investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale pari a 400 mln di euro. La dinamica temporale è la solita con un incremento costante dal 2016 al 2019 e un rallentamento nel 2020 dovuto alla pandemia. L'utilizzo dell'avanzo per investimenti nel 2020 raddoppia rispetto al 2016, (voce "P" Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento) passando da 198 milioni ai 402 del 2020, qui l'aumento è costante anche nel 2020. L'accensione di prestiti ha invece un andamento convesso nell'arco temporale, si contrae dal 2016 al 2018 poi riparte nel 2019 e nel 2020 assume un valore rilevante di 127 milioni di euro. L'utilizzo di prestiti per gli investimenti è un dato strutturale che non deve preoccupare tenuto anche conto che gli enti locali della regione sono tra i meno indebitati a livello nazionale (il debito dei comuni RER rappresenta il 4,9% del totale nazionale nel 2019/20). Il debito per abitante dei comuni della regione nel 2019 è di 758 € pro capite e rappresenta insieme ai comuni del Veneto (733) il dato più basso a livello nazionale la cui media è 1.228 € pro capite.

LE SCELTE STRATEGICHE CONTENUTE NEL PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE (P.R.T.) 2021/2023

Con delibera di Giunta regionale n.564 del 11/04/2022 è stato approvato l'aggiornamento del PRT 2021/2023 per l'annualità 2022.

Interviene in un periodo molto particolare dal punto di vista socio-economico e istituzionale a seguito della pandemia COVID19 che ha accelerato processi e prassi, ma ha anche messo in crisi le pubbliche amministrazioni nei loro assetti e comportamenti consolidati.

Le misure predisposte a vario livello, conseguenti alla pandemia e utili alla ripresa, possono costituire un potente volano per cogliere tutte le opportunità che i cambiamenti in corso hanno attivato e, nello stesso tempo, per governare e gestire il cambiamento organizzativo e dei processi amministrativi verso un forte rilancio. Consentiranno inoltre di attivare ulteriori cambiamenti e innovazioni nella direzione dell'ammodernamento delle amministrazioni, ed in particolare di quelle più piccole e fragili, del consolidamento degli enti associativi al servizio dei comuni e per favorire l'accesso alle ulteriori risorse che si rendono disponibili per agevolare e realizzare la transizione digitale e la trasformazione green, due obiettivi che a loro volta stimolano una serie notevole di altre riforme e di altri

cambiamenti a catena.

In questi ultimi anni in particolare nel sistema delle Unioni dei Comuni sono emerse due spinte uguali e contrarie: da un lato si sono evidenziate criticità strutturali e di governance che hanno messo in difficoltà alcune realtà, dall'altro è emersa invece una spinta ad accelerare e rafforzare i processi associativi al fine di migliorare la qualità dei servizi a cittadini e imprese e di intercettare le nuove opportunità post-pandemia emergenti dal PNRR, dalla nuova programmazione europea 2021-2027 e dal "Patto per il lavoro e per il clima".

E' in questo quadro di trasformazioni strutturali che si procederà alla revisione della LR 13/2015, affinché sia possibile, a distanza di 5 anni dalla sua promulgazione, analizzare gli effetti di quanto realizzato, fare tesoro delle esperienze per procedere al rafforzamento istituzionale di tutti i protagonisti: Comuni, Unioni di Comuni, Province e Città Metropolitana di Bologna. L'obiettivo verso cui convergere è la coesione territoriale, strutturata su una salda e solida governance multilivello, orientata ad agganciare le tante ed importanti opportunità offerte dalla nuova programmazione dei Fondi Europei e dagli strumenti di Next Generation EU, a partire dal Piano nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR).

Tenendo conto di questo contesto, il nuovo PRT è stato anticipato da finanziamenti straordinari da parte della Regione Emilia-Romagna per consentire alle Unioni di dotarsi di "temporary manager" che ne accompagnino la transizione e il rafforzamento organizzativo. Ne hanno beneficiato in particolare le Unioni "avviate" e "in via di sviluppo", coerentemente con l'obiettivo di dotarle di professionalità utili nei loro processi di consolidamento e di crescita.

Anche con l'approvazione del bando per l'affidamento di un incarico di facilitatore, a cui la nostra Unione ha aderito collocandosi 1^a in graduatoria, la regione ha consentito alle Unioni di poter dotarsi di un supporto utile al servizio personale e ai servizi informatici, rispettivamente in materia di fabbisogni del personale e di digitalizzazione informatica.

In modo consequenziale è stato quindi predisposto dalla RER il PRT 2021-2023 con un duplice obiettivo, quello di accompagnare l'uscita dalla crisi e il rafforzamento delle Unioni più deboli e quello di incentivare le gestioni associate di funzioni strategiche, strumentali alla creazione e sviluppo delle capacità progettuali ed attuative necessarie per sfruttare al meglio le enormi risorse regionali, statali ed europee che verranno messe a disposizione degli enti locali.

GRUPPI DI UNIONI

Le Unioni di comuni sono raggruppate in 4 gruppi in base al loro livello di sviluppo, denominate Unioni AVANZATE, Unioni IN SVILUPPO, Unioni AVVIATE e Unioni COSTITUITE. È previsto inoltre un ulteriore gruppo, trasversale a quelli già identificati, che comprende le Unioni MONTANE.

L'Unione Pedemontana è considerata un'unione IN SVILUPPO.

La suddivisione in gruppi delle Unioni sarà utilizzata dalla Regione come destinatari di specifiche politiche e/o di indirizzi e linee guida in determinati settori o quali beneficiari di risorse e di benefici mirati, anche per la formazione del personale e per investimenti in capitale umano.

L'individuazione dei gruppi è effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- numero delle funzioni finanziate nel 2021;
- numero di funzioni che hanno raggiunto un livello di completezza almeno del 90% relativo alle attività dichiarate nelle schede funzione allegate alla domanda del PRT2021;
- effettività economico-finanziaria al 2020, intesa come peso dell'Unione nei confronti dei comuni con riferimento alle spese correnti e a quelle di personale.

Il gruppo di appartenenza per ogni Unione verrà determinato annualmente sulla base dei risultati raggiunti. Nel 2023 verrà ricalcolata la graduatoria delle Unioni a partire dai dati dell'istruttoria del PRT 2022. Sarà quindi possibile per un'Unione modificare il proprio gruppo di appartenenza.

SINTESI PRT 2021/2023

Il nuovo PRT punta ad incentivare e sostenere, nell'ambito delle 13 funzioni già finanziate da quello precedente, alcune funzioni ritenute strategiche rispetto alla visione di futuro indicata: ICT-Agenda digitale; Pianificazione urbanistica; SUAP-SUE-SISMICA integrati; Lavori pubblici-Ambiente-Energia, ossia tutti quei settori a cui si vuole dare un impulso notevole e prioritario, specialmente in termini di rafforzamento degli uffici tecnici che se ne occupano. Si tratta di funzioni complesse e che richiedono professionalità appropriate.

A tale fine, il PRT introduce la possibilità per le Unioni di comuni di attivare convenzioni con altre istituzioni pubbliche per diverse motivazioni, tra cui colmare il fabbisogno di specifiche professionalità assenti nelle Unioni, ancorché i rapporti con dette istituzioni facciano comunque capo alle Unioni.

In particolare, è stata pertanto individuata una quota specifica di contributo per il conferimento di nuove funzioni strategiche e un aumento del punteggio per la funzione ICT- Agenda digitale; inoltre per le prossime annualità del PRT, si prevederà una premialità ulteriore nel caso di gestioni associate delle funzioni coerenti con le linee guida che saranno elaborate.

Nello stesso tempo, il PRT 2021/2023 si prefigge anche lo scopo di sostenere i processi riorganizzativi indotti dalla realizzazione dei piani di sviluppo incentivati dal precedente PRT per determinate Unioni, che hanno comportato un sensibile incremento delle gestioni associate, oltre che di contribuire ai processi riorganizzativi di natura strutturale che necessariamente scaturiscono in caso di recesso del comune principale, capofila del distretto sociosanitario di riferimento.

Ulteriore fine è quello di riattivare processi di associazione in unione da parte dei comuni che finora non hanno avuto il necessario slancio, dando impulso a nuove esperienze di unione laddove si sono bloccate, o incentivando l'ingresso di comuni singoli in unione.

Accanto alle novità richiamate, sono state disposte diverse conferme dell'impostazione del precedente PRT, con alcuni aggiornamenti:

- conferma dei requisiti e delle condizioni di accesso previsti dal precedente PRT, a cui si aggiungono specifiche condizioni e premialità per le unioni costituite;
- revisione e aggiornamento dei gruppi di unioni sulla base dei risultati raggiunti col precedente PRT;
- conferma dell'attribuzione dei punteggi sulla base delle schede funzione per le 13 funzioni già incentivate in passato e quindi sulla base del grado di completezza ed effettività delle gestioni associate; nelle schede funzioni relative alle funzioni strategiche sono aggiunti indicatori per la valutazione dei miglioramenti delle gestioni associate alla fine del triennio di programmazione;
- conferma dell'incremento dei punteggi in relazione ai parametri di complessità e virtuosità;
- conferma del budget di 4.200.000 euro e dei criteri di riparto delle risorse riservate alle unioni montane, con l'impegno di avviare un tavolo con UNCEM per condividere nuovi parametri di riparto di tali risorse;
- aggiornamenti dello schema di domanda e della tabella sulla complessità territoriale, della governance e del livello dei servizi.

Di quanto sopra descritto occorrerà tener conto nelle scelte strategiche della nostra Unione.

Entro il 31/05/2022 è stata inviata alla Regione la domanda per l'accesso ai contributi 2022.

Con determinazione dirigenziale regionale DPG/2022/15483 del 01/08/2022 sono stati concessi all'Unione euro 346.146,98, per un importo rispettivamente di euro 214.063,15 di contributi statali regionalizzati e euro 132.083,83 come quota di contributi regionali.

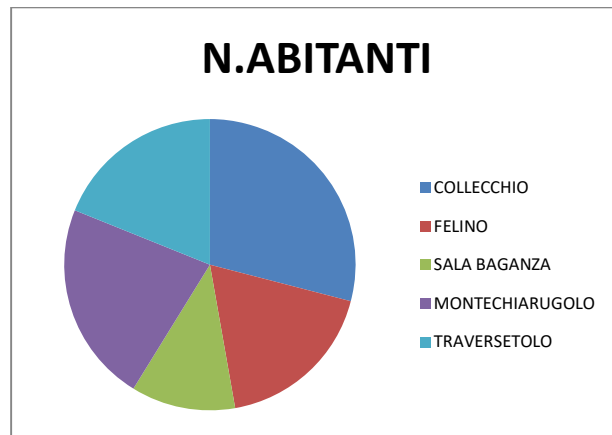
Le previsioni di bilancio 2023/2025 sono state stanziare in linea con quanto attribuito nel 2022.

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ABITANTI E TERRITORIO

POPOLAZIONE al 31.12.2021

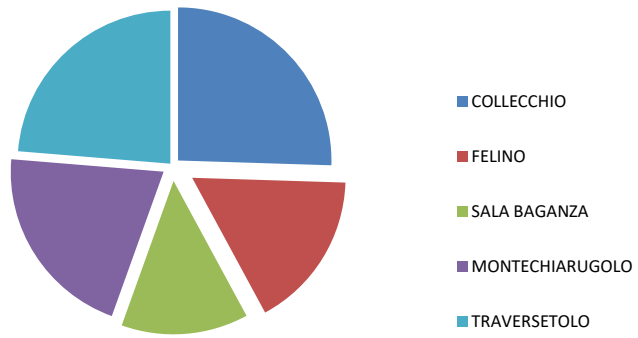
	N.ABITANTI
COLLECCHIO	14.607
FELINO	9.146
SALA BAGANZA	5.817
MONTECHIARUGOLO	11.219
TRAVERSETOLO	9.502
TOTALE	50.291



TERRITORIO

COMUNI	KMQ
COLLECCHIO	58,79
FELINO	38,25
SALA BAGANZA	30,91
MONTECHIARUGOLO	48,10
TRAVERSETOLO	54,61
TOTALE	230,66

KMQ



VALUTAZIONE SITUAZIONE DI CONTESTO

Alcuni dati relativi alle funzioni gestite – dai questionari indicatori Unioni della Regione Emilia Romagna

Ambito istituzionale

	2018	2019	2020	2021
Trend delibere di Giunta dell'Unione	96	93	87	85
Trend delibere di Giunta dei Comuni	905	938	920	824
Trend delibere di Consiglio dell'Unione	45	48	38	41
Trend delibere di Consiglio dei Comuni	322	385	322	381

Principali dati relativi ai servizi istituzionali:

	2020	2021
Numero delibere, decreti e ordinanze adottati	144	138
Numero sedute del consiglio	7	7
Numero atti protocollati in entrata	14.463	14.536
Numero atti protocollati in uscita	6.556	7.198
Numero notifiche effettuate dai messi	1.740	2.028

Gestione del personale - Principali dati relativi al servizio:

	2020	2021
Dipendenti del Servizio Unico a tempo pieno equivalente	6,72	5,85
Dipendenti totali dell'Unione	49	43
Dipendenti totali dei Comuni	211	211
Numero concorsi banditi nell'anno (per tutti i 5 enti)	16	9
Numero dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione	Tutti i dipendenti dell'Unione e dei 5 enti hanno partecipato almeno ad un corso di formazione	Tutti i dipendenti dell'Unione e dei 5 enti hanno partecipato almeno ad un corso di formazione

Polizia Locale e Protezione Civile - Principali dati relativi al servizio:

	2020	2021
Numero di addetti al servizio a tempo pieno equivalente	31,91	27,91
Numero di addetti alla vigilanza a tempo pieno equivalente	31,91	27,91
Numero verbali di contravvenzioni	4.828	5.214
Numero incidenti rilevati	158	210

Servizi Sociali (Azienda) - Principali dati relativi al servizio:

	2020	2021
Assistenti sociali area anziani	N. addetti = 7 N. Tempo pieno equivalente = 4,75	N. addetti = 9 N. Tempo pieno equivalente = 5,35
Assistenti sociali area disabilità	N. addetti = 3 N. Tempo pieno equivalente = 3	N. addetti = 2 N. Tempo pieno equivalente = 2
Assistenti sociali area minori/tutela minori	N. addetti = 11 N. Tempo pieno equivalente = 9,5	N. addetti = 11 N. Tempo pieno equivalente = 10
Assistenti sociali area adulti	N. addetti = 6 N. tempo pieno equivalente = 2,25	N. addetti = 6 N. tempo pieno equivalente = 2,15
Operatori a tempo pieno equivalente dedicati agli Sportelli Sociali	5,75	5,75
Numero minori assistiti	832	895
Numero adulti in difficoltà assistiti	295	277
Numero anziani assistiti	1368	1361
Numero disabili assistiti	222	218

Servizio associato appalti e contratti (CUC) – servizio iniziato nel 2015

Principali dati relativi al servizio:

	2021
Numero di gare gestite	18

Nel periodo transitorio di modifica normativa per i comuni fino a 10.000 abitanti (fino al 31/12/2015) gestite anche le richieste di CIG/smart CIG per n.109 determine.

Servizi informatici - Principali dati relativi al servizio:

	2020	2021
Persone dedicate al Servizio Unico a tempo pieno equivalente	4	4
Postazioni gestite dal SIA	423	425
Totale documenti protocollo dell'Unione di cui:	21.482	22.195
- Docum. Gestiti tramite PEC	16.038	16.707
- Docum. Firmati digitalmente	7.946	9.293

Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) - Principali dati relativi al servizio:

	2020	2021
Numero dipendenti a tempo pieno equivalente dell'ufficio	4	4
Regolamenti uniformati	0	0
Numero delle pratiche gestite dall'ufficio unico	1484	1521
N. S.C.I.A.- D.I.A.- C.I.L ricevute	1042 (comprensivi di commercio, sanità, edilizia, ambiente e prevenzione incendi)	1053
Tempo medio di rilascio della pratica da parte dell'ufficio unico	30 gg. medi per procedimenti autocertificati (SCIAeCIL) - 100 gg. medi per procedimenti ordinari soggetti a maggiori verifiche (autorizz.ni, permessi, integrazioni)	30 gg. medi per procedimenti autocertificati (SCIAeCIL) - 100 gg. medi per procedimenti ordinari soggetti a maggiori verifiche (autorizz.ni, permessi, integrazioni)
Numero nuove imprese insediate nel territorio	256	323
Numero imprese cessate nel territorio	325	251

Sismica

	2020	2021
Regolamenti uniformati	0	0
Numero delle pratiche gestite dall'ufficio unico	144	221

ANALISI SITUAZIONE DELL'ENTE

Periodo 2017/2019

Dopo un consolidamento delle funzioni acquisite dovuto al trasferimento dei comuni è ormai necessario creare un rafforzamento tra le componenti amministrative delle varie funzioni ed i servizi trasferiti, con particolare attenzione all'ottimizzazione della parte degli affari generali anche alla luce dei nuovi ed importanti obblighi normativi.

Dopo 9 anni dall'istituzione dell'Azienda Pedemontana Sociale si è raggiunta la consapevolezza di quanto il percorso dell'unificazione di servizi importanti seppur abbia portato all'inizio difficoltà della gestione ha evidenziato in primis un beneficio in termini di mantenimento dei servizi, ma anche di sviluppo di specializzazioni al loro interno che resterebbero proibite ad i singoli comuni.

E' proprio nell'ottica dello sviluppo delle potenzialità delle unioni, del mantenimento dei servizi e di conseguenza anche della loro specializzazione, che il lavoro del trasferimento delle funzioni deve continuare, tenendo conto non

solo dei servizi interni più prettamente gestionali dell'ente, ma anche di quelli che riguardano direttamente l'erogazione al cittadino.

Alla luce delle nuove modifiche resta altresì inteso il ruolo di riferimento principale che l'unione svolge con gli altri enti pubblici, sia come interlocutore ma anche come ente gestionale di nuove funzioni delle quali si fa carico (ad esempio taglio boschivo e antisismica).

Principali obiettivi di mandato 2017/2019

Partendo dalla revisione e dall'attualizzazione dello studio di fattibilità dei tributi, insieme agli assessorati al bilancio dei comuni si arriverà ad una verifica delle possibilità di attuazione del progetto.

Consolidamento e implementazione del servizio comunicazione sia dei servizi erogati dall'Azienda Pedemontana Sociale che dei servizi erogati dall'Unione Pedemontana.

Consolidamento e implementazione del servizio affari generali, con l'obiettivo di rendere più fluida ed efficace l'attività tra gli enti afferenti l'Unione Pedemontana: servizio personale, anticorruzione, centrale unica di committenza.

Istituzione del servizio unificato di promozione turistica e adesione alla Destinazione Turistica.

Analisi delle possibilità di attuazione di una funzione associata che riguardi l'ufficio progettazione opere pubbliche.

Gestione associate del servizio di autorizzazione pratiche per la parte dell'antisismica.

Analisi e studio per la creazione di un Ufficio Europa a servizio delle strutture.

Analisi per la raccolta di dati ed informazioni necessari alla valutazione della gestione insieme di una parte dei servizi educativi.

Periodo 2019/2021

Principali obiettivi di mandato 2019/2021

Per il periodo 2019/2021 vengono confermate le gestioni già conferite per le quali si valuteranno eventuali implementazioni. Per quanto riguarda nuovi o maggiori obiettivi da conseguire nel triennio, occorre considerare che nel 2019 si rinnovano le due amministrazioni comunali di Collecchio e Montechiarugolo e verrà pertanto modificata la formazione degli organi amministrativi dell'Unione. I principali obiettivi per il futuro triennio riguardano:

1) Ambiente – energia

Nel 2018 si è proceduto alla nomina del nuovo responsabile del SUAP con il quale verranno avviate attività relative alla funzione ambientale identificando una agenzia o un operatore esterno che segua l'implementazione delle politiche ambientali ed energetiche.

2) Progettazione opere pubbliche

Si procederà anche a valutare la possibilità di conferire nel prossimo triennio la funzione associata che riguardi un ufficio unico di progettazione delle opere pubbliche.

3) Turismo

Dopo aver impostato nel 2018 l'adesione a Destinazione Turistica, il conferimento all'Unione dei servizi turistici da parte dei comuni di Collecchio, Felino, Sala Baganza e Traversetolo e aver istituito per i territori degli stessi comuni l'Imposta di Soggiorno, il 2019 dovrà essere l'anno di analisi e di progettazione per impostare il 2020 che vedrà Parma capitale della cultura italiana e che ci troverà impegnati nella programmazione in ambito delle funzioni turistiche e culturali in accordo con la città capoluogo e Destinazione Turistica.

4) Controllo di gestione

Nel triennio 2019/2021 verrà avviato uno studio per l'impostazione della funzione di controllo di gestione per tutti gli enti, funzione strategica per poter valutare e indirizzare al meglio tutte le gestioni conferite all'Unione.

5) Servizi educativi

Approfittano della riapertura dei termini del bando regionale per i contributi agli studi di fattibilità, nel 2019 verrà svolto uno studio, con raccolta dati ed informazioni, per valutare la possibilità di conferire all'Unione la gestione di una parte dei servizi educativi, per ottimizzare i servizi e migliorarne l'efficacia.

6) Funzione SUE (Sportello Unico Edilizia)

Nel nuovo Programma di Riordino Territoriale 2018/2020 (P.R.T.), è previsto che preferibilmente vengano conferite alle Unioni la gestione dei procedimenti abilitativi inerenti gli interventi che riguardano l'edilizia residenziale e le relative funzioni di controllo anche in riferimento alle attività produttive e ai pubblici esercizi.

La conferma nel PRT della funzione unica tra SUAP, sismica e SUE accelererà il processo di trasferimento della funzione in Unione.

7) Ufficio Europa

Negli obiettivi programmatici 2017/2019 è stato previsto, ed è in corso di attuazione, lo studio per la creazione di un Ufficio Europa a servizio delle strutture del territorio. Nel prossimo triennio si prevede la prosecuzione e l'implementazione delle attività dell'Ufficio.

Periodo 2020/2022

Principali obiettivi di mandato 2020/2022.

Chiusa la fase di rinnovo delle Amministrazioni Comunali di Montechiarugolo e Collecchio diventa necessario ripartire dal consolidamento delle funzioni già delegate all'Unione Pedemontana. Le funzioni sociali, l'ufficio personale, la CUC, il SIA e il SUAP potranno vedere ampliati i servizi attualmente svolti a favore degli Enti. Il Servizio Prevenzione Rischio Sismico passerà da una gestione esternalizzata a una interna accrescendo il patrimonio di competenze del personale dell'Unione stessa. Questo consentirà di creare le condizioni per valutare la fattibilità in futuro di un ufficio progettazione opere pubbliche unificato.

Si prevede un ampliamento orario dei servizi di Polizia Locale compatibilmente con le capacità assunzionali dell'Unione e il rafforzamento della funzione Protezione Civile attraverso il coordinamento delle strutture tecniche-operaie in reperibilità in caso di emergenza.

Dopo l'avvio della riscossione dell'imposta di soggiorno i servizi turistici lavoreranno per una valorizzazione del territorio unionale vedendo Parma 2020 Capitale Italiana della Cultura come l'occasione da cogliere per inaugurare proposte e pacchetti turistici che diventino offerta strutturale per gli anni a venire. In particolare si provvederà ad individuare una figura specializzata in marketing turistico che accompagni i comuni nella realizzazione delle varie iniziative. Sarà strategico un percorso di collaborazione in ambito turistico con il comune di Montechiarugolo.

Partirà l'attività dell'Ufficio Europa che, attraverso la collaborazione col SERN, favorirà la partecipazione a bandi europei e la collaborazione attraverso rapporti di amicizia o gemellaggi con altri Comuni o Unioni fuori dal territorio nazionale.

Dato l'avvio nei Comuni dei percorsi di redazione dei PAESC si lavorerà per un loro coordinamento a livello di Unione Pedemontana per poi attivare progettualità in campo ambientale o energetico come Unione.

Si procederà con l'istituzione della funzione Controlli di Gestione per tutti gli Enti dell'Unione Pedemontana.

Coerentemente con l'iter di approvazione dei nuovi Piani Urbanistici Generali nei singoli Comuni si istituirà un Ufficio di Piano a livello di Unione garantendo idoneo supporto tecnico nell'attuazione della L.R. 24/2017 sulla tutela e l'uso del territorio.

Statuto, regolamenti e convenzioni verranno aggiornate e riviste in ottica di un maggior coordinamento degli amministratori locali dei singoli enti e di maggiore partecipazione della cittadinanza alle attività ormai corposa dell'Unione Pedemontana.

Periodo 2021/2023

Principali obiettivi di mandato 2021/2023.

L'emergenza COVID-19 ha rallentato il raggiungimento di alcuni obiettivi della precedente programmazione triennale che vengono di fatto mantenuti e riproposti nel triennio 21/23 che non vengono ripetuti testualmente per una maggiore intelligibilità del documento.

Alle suddette considerazioni è doveroso sottolineare che l'Unione ha raggiunto l'obiettivo di internalizzare le competenze sismiche con il concretizzarsi dei benefici sperati sia in termini di efficienza amministrativa che di entrate economiche generate per la copertura dei costi del servizio.

Sempre in ottica di implementazione dei servizi tecnici afferenti all'Unione si procederà nel percorso di coordinamento e gestione dei Sistemi Informativi Territoriali dei Comuni in forma associata.

L'Unione ha avviato il Controllo di Gestione per alcuni servizi e procederà ad aumentarne il numero fino alla completa copertura di tutta la struttura dell'Ente, a tal pro contestualmente il servizio Ragioneria dell'Unione andrà utilmente strutturato e rafforzato.

Verrà rafforzata la Centrale Unica di Committenza per le imminenti necessità dei numerosi interventi di adeguamento delle strutture sociali e scolastiche per i protocolli di contenimento del contagio da coronavirus in aggiunta alla programmazione ordinaria degli Enti. Per tali necessità sarà ampliato anche il raggio d'azione dell'attività della CUC comprendendo al suo interno il supporto amministrativo alla fase contrattualistica a seguito di conclusione positiva della fase di gara.

Infine, a seguito dell'avvio delle attività di promozione turistiche dell'Unione Pedemontana Parmense, è risultato immediatamente evidente lo stretto connubio tra la promozione del territorio e le proposte culturali offerte dai Comuni. In questo la proroga di Parma Capitale Italiana della Cultura anche al 2021 è una grande occasione da cogliere per continuare la collaborazione tra i servizi culturali dei cinque Comuni avendo già portato ottimi risultati e strutturarne il coordinamento in forma associata.

Periodo 2022/2024

Principali obiettivi di mandato 2022/2024

Il prolungarsi della pandemia ha procrastinato ulteriormente l'avvio di molteplici progettualità già previste nella precedente programmazione triennale e sarà quindi necessario rivedere e ri-condividere i precedenti intenti anche nel prossimo futuro.

In particolare sarà fondamentale mantenere operativa ed efficiente la struttura dell'Ente al seguito dell'avvicendamento di figure chiave dell'Unione a seguito di pensionamenti e fuoriuscite di professionalità consolidate della struttura. E' in fase di studio una riorganizzazione complessiva della struttura dell'ente con eventuale previsione di un incarico di alta professionalità ex art.110 del TUEL, unito ad un potenziamento del personale in forza all'ente.

Inoltre sarà necessario mantenere unitaria e coesa la guida dell'Unione dopo gli esiti elettorali che hanno visto coinvolti i Comuni di Traversetolo, Felino e Sala Baganza.

Si prevede l'ampliamento dei servizi di Polizia Locale compatibilmente con le capacità assunzionali dell'Unione e il rafforzamento della funzione Protezione Civile. Continuerà l'implementazione dell'attuale sistema di videosorveglianza grazie a moderni software di polizia predittiva grazie alla collaborazione dei cittadini e allo sviluppo della piattaforma Vigilium.

Dato l'avvio nei Comuni dei percorsi di redazione dei PAESC si lavorerà per un loro coordinamento a livello di Unione Pedemontana per poi attivare progettualità in campo ambientale o energetico come Unione.

Sempre in ottica di implementazione dei servizi tecnici afferenti all'Unione si procederà nel percorso di coordinamento e gestione dei Sistemi Informativi Territoriali dei Comuni in forma associata consentendo anche l'implementazione del nuovo Sportello Legalità, innovativo software a supporto delle indagini delle Forze dell'Ordine e in campo tributario.

L'Unione ha avviato il Controllo di Gestione per alcuni servizi e procederà ad aumentarne il numero fino alla completa copertura di tutta la struttura dell'Ente, a tal fine il servizio Ragioneria dell'Unione andrà utilmente strutturato e rafforzato.

Verranno valutate le possibilità per lo sviluppo della Centrale Unica di Committenza che, dati i continui interventi normativi sul Codice dei Contratti, richiede costante aggiornamento e una struttura sempre più ampia.

I Comuni si avvarranno di collaborazioni per intercettare fondi PNRR.

Turismo

Si ritiene di fondamentale importanza investire le risorse derivanti dall'imposta di soggiorno per implementare ogni tipo di iniziativa utile a diffondere la conoscenza del territorio dei Comuni dell'Unione, degli alloggi e ristoranti presenti e la qualità dell'offerta turistica in vista di mostre, convegni e fiere che auspichiamo possano essere riproposte a partire dall'autunno 2021.

Per competere nel settore turistico è necessario possedere gli strumenti adeguati. Per questo motivo sarà indispensabile prevedere una figura, specializzata nell'attività di marketing, che sappia individuare gli obiettivi da raggiungere, soprattutto dopo il periodo pandemico che ha pesantemente compromesso l'attività di ricezione alberghiera, di ristorazione, le visite ai nostri musei, castelli, parchi. Ciò potrà offrire la possibilità per l'Unione Pedemontana di proporsi con più decisione sul mercato valorizzando in modo deciso il ricco prodotto turistico già oggi esistente.

L'Unione Pedemontana Parmense dovrà anche confermare, tra le PO, una figura di riferimento e di coordinamento.

Importante sarà anche incrementare e condividere le strategie comuni con DTEmilìa.

Periodo 2023/2025

Principali obiettivi di mandato 2023/2025

Con delibere di Giunta n.3 del 19/01/2022 e n.26 del 21/03/2022 è stata approvata una riorganizzazione complessiva della struttura dell'ente, in particolare con l'istituzione della figura del Direttore Operativo con un incarico di alta professionalità ex art.110 del TUEL, figura apicale in grado di garantire la continuità amministrativa ed in possesso delle competenze manageriali necessarie al coordinamento dei Responsabili di Settore nella gestione amministrativa e nell'attuazione degli indirizzi formulati dagli organi politici dell'Unione.

Con la nuova macrostruttura è stata ri-graduata ed aggiornata la pesatura delle posizioni organizzative.

Si prevede l'ampliamento dei servizi di Polizia Locale compatibilmente con le capacità assunzionali dell'Unione e il rafforzamento della funzione Protezione Civile. Continuerà l'implementazione dell'attuale sistema di videosorveglianza grazie a moderni software di polizia predittiva con la collaborazione dei cittadini e con lo sviluppo della piattaforma Vigilium.

Sempre in ottica di implementazione dei servizi tecnici afferenti all'Unione si procederà nel percorso di coordinamento e gestione dei Sistemi Informativi Territoriali dei Comuni in forma associata consentendo anche l'implementazione del nuovo Sportello Legalità, innovativo software a supporto delle indagini delle Forze dell'Ordine e in campo tributario.

L'Unione entro il 2023 approverà la convenzione per il Controllo di Gestione con i 5 comuni associati, partendo da un'omogeneizzazione di modelli e procedure amministrative, passando poi all'analisi dettagliata di efficienza e efficacia dei servizi in gestione associata e di alcuni servizi propri dei comuni, con il supporto di un software adeguato.

Verranno valutate le possibilità per lo sviluppo della Centrale Unica di Committenza che, dati i continui interventi normativi sul Codice dei Contratti, richiede costante aggiornamento e una struttura sempre più efficiente.

I Comuni continueranno ad avvalersi di collaborazioni per intercettare fondi PNRR.

Turismo

Si continua a ritenere di fondamentale importanza investire le risorse derivanti dall'imposta di soggiorno per implementare ogni tipo di iniziativa utile a diffondere la conoscenza del territorio dei Comuni dell'Unione, degli alloggi e ristoranti presenti, contribuendo a migliorare l'offerta turistica attraverso l'organizzazione di eventi.

Per competere nel settore turistico è necessario possedere gli strumenti adeguati. Per questo motivo, nei primi mesi dell'anno, sarà indispensabile prevedere una figura, specializzata nell'attività di marketing, che sappia individuare gli obiettivi da raggiungere, soprattutto dopo il periodo pandemico che ha pesantemente compromesso l'attività di

ricezione alberghiera, di ristorazione, le visite ai nostri musei, castelli, parchi. Ciò potrà offrire la possibilità per l'Unione Pedemontana di proporsi con più decisione sul mercato valorizzando in modo deciso il ricco prodotto turistico già oggi esistente.

Viene confermata tra le PO, una figura di riferimento e di coordinamento.

Importante sarà anche incrementare e condividere le strategie comuni con DTEmilìa.

Per "fidelizzare" i turisti sarà opportuno organizzare eventi che si ripetano ogni anno. I temi su cui concentrare l'attenzione e su cui investire risorse saranno: enogastronomici, artistici e sportivi (focalizzare su gare di Bike che prevedano percorsi attraverso i quattro Comuni).

L'obiettivo prossimo sarà: proporsi con più decisione sul mercato valorizzando in modo deciso il ricco prodotto turistico già oggi esistente sul territorio.

BANDO FACILITATORE

La nostra Unione ha partecipato al bando per l'affidamento dell'incarico di facilitatore approvato dalla Regione Emilia Romagna con Delibera Num. 1482 del 05/09/2022.

Con atto dell'Unione n.67 del 26/09/2022 la Giunta ha autorizzato il conferimento dell'incarico volto al supporto del servizio personale per l'analisi/riorganizzazione del fabbisogno di personale e dei servizi informatici per la trasformazione digitale dell'ente.

Con determina regionale n. DPG/2022/19945 del 11/10/2022 l'Unione Pedemontana Parmense è stata ammessa al finanziamento, collocandosi come 1^ in graduatoria.

Con determina dirigenziale n. 601 del 27/10/2022, con trattativa diretta su MEPA, è stato affidato l'incarico, per un importo di complessivi 42.800 euro sulle annualità 2022 e 2023, prevedendo contestualmente in entrata il contributo regionale di 38.500.

ELENCO DI TUTTE LE FUNZIONI GESTITE IN FORMA ASSOCIATA

DALL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE

1. **Servizio di Polizia Locale** tra i Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo; estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 15 del 30/05/2009;
- b. C.C. Collecchio n. 9 del 9.04.2009;
- c. C.C. Felino n. 31 del 31.03.2009;
- d. C.C. Montechiarugolo n. 14 del 8.04.2009;
- e. C.C. Sala Baganza n. 19 del 8.04.2009;
- f. C.C. Traversetolo n. 19 del 07.04.2009

2. **Servizio sportello unico per le attività produttive**; estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 14 del 30/05/2009;
- b. C.C. Collecchio n. 11 del 09.04.09;
- c. C.C. Felino n. 33 del 31.03.2009;
- d. C.C. Montechiarugolo n. 12 del 8.04.2009;
- e. C.C. Sala Baganza n. 20 del 8.04.2009;
- f. C.C. Traversetolo n. 20 del 07.04.2009;

3. **Funzione di protezione civile**; estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 13 del 30/05/2009;
- b. C.C. Collecchio n. 10 del 09.04.09;
- c. C.C. Felino n. 32 del 31.03.2009;
- d. C.C. Montechiarugolo n. 13 del 8.04.2009;
- e. C.C. Sala Baganza n. 18 del 8.04.2009;
- f. C.C. Traversetolo n. 21 del 07.04.2009

Con delibera di Consiglio dell'Unione n.20 del 19/06/2017 è stata avviata una convenzione quadro fra Unione Pedemontana Parmense e le organizzazioni di volontariato di protezione civile nell'ambito dei territori di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo

4. **Funzioni relative al servizio personale**; estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 13 del 27/07/2012
- b. C.C. Collecchio n. 57 del 19/07/2012
- c. C.C. Felino n. 38 del 26/07/2012
- d. C.C. Montechiarugolo n. 47 del 24/07/2012
- e. C.C. Sala Baganza n. 33 del 25/07/2012
- f. C.C. Traversetolo n. 55 del 26/07/2012

5. **Funzioni relative ai servizi informatici e telematici**; estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 12 del 27/07/2012
- b. C.C. Collecchio n. 56 del 19/07/2012
- c. C.C. Felino n. 39 del 26/07/2012
- d. C.C. Montechiarugolo n. 46 del 24/07/2012

- e. C.C. Sala Baganza n. 34 del 25/07/2012
- f. C.C. Traversetolo n. 56 del 26/07/2012
- 6. **Funzioni relative ai servizi sociali e socio-sanitari;** estremi degli atti:
 - a. Consiglio dell'Unione n. 20 del 24/06/2013
 - b. C.C. Collecchio n. 46 del 11/06/2013
 - c. C.C. Felino n. 38 del 11/06/2013
 - d. C.C. Montechiarugolo n. 38 del 11/09/2013
 - e. C.C. Sala Baganza n. 37 del 10/06/2013
 - f. C.C. Traversetolo n. 32 del 08/06/2013
- 7. **Funzione servizi turistici;** estremi degli atti:
 - a. Consiglio dell'Unione n.3 del 13/03/2018
 - b. C.C. Collecchio n 6 del 06/02/2018
 - c. C.C. Felino n 5 del 05/02/2018
 - d. C.C. Sala Baganza n 6 del 07/02/2018
 - e. C.C. Traversetolo n 12 del 15/02/2018
- 8. **Funzioni sismiche,** ai sensi della legge regionale n. 19/2008; estremi degli atti:
 - a. Consiglio dell'Unione n.4 del 13/03/2018
 - b. C.C. Collecchio n 7 del 06/02/2018
 - c. C.C. Felino n 4 del 05/02/2018
 - d. C.C. Montechiarugolo n 5 del 20/02/2018
 - e. C.C. Sala Baganza n 7 del 07/02/2018
 - f. C.C. Traversetolo n 9 del 29/01/2018
- 9. **Funzioni relative all'organo di revisione;** estremi degli atti:
 - a. Consiglio dell'Unione n. 37 del 3/12/2014
 - b. C.C. Collecchio n. 74 del 27/11/2014
 - c. C.C. Felino n. 75 del 28/11/2014
 - d. C.C. Montechiarugolo n. 70 del 19/11/2014
 - e. C.C. Sala Baganza n. 53 del 24/11/2014
 - f. C.C. Traversetolo n. 55 del 27/11/2014
- 10. **Funzioni relative alla Centrale Unica di Committenza;** estremi degli atti:
 - a. Consiglio dell'Unione n. 41 del 22/12/2014
 - b. C.C. Collecchio n. 79 del 18/12/2014
 - c. C.C. Felino n. 80 del 16/12/2014
 - d. C.C. Montechiarugolo n. 80 del 15/12/2014
 - e. C.C. Sala Baganza n. 61 del 15/12/2014

f. C.C. Traversetolo n. 62 del 18/12/2014

11. **Funzioni relative al servizio del nucleo di valutazione** Nucleo Unico Monocratico di valutazione della performance; estremi degli atti:

a. Giunta dell'Unione n. 51 del 18/11/2013

12. **Funzioni relative servizio di brokeraggio assicurativo e della gestione del contratto di brokeraggio;** estremi degli atti:

a. Consiglio dell'Unione n. 13 del 01/07/2015

b. C.C. Collecchio n. 26 del 27/5/2015

c. C.C. Felino n. 10 del 29/4/2015

d. C.C. Montechiarugolo n. 35 del 29/5/2015

e. C.C. Sala Baganza n. 20 del 11/5/2015

f. C.C. Traversetolo n. 15 del 8/6/2015

13. **Funzioni relative ai vincoli idrogeologici e alla forestazione:**

Con delibera di Consiglio dell'Unione n.31 del 29/09/2016 è stata avviata una convenzione fra Unione Pedemontana Parmense e Unione Montana Appennino Parma Est per l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione Emilia Romagna in materia di vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.148 della L.R. 21 aprile 1999 n.3 e alla forestazione ai sensi delle P.M.P.F. approvate con DCR n.2354/95 in conformità a quanto stabilito dalla L.30/81.

Con delibera di Consiglio dell'Unione n.45 del 20/12/2017 è stato approvato il rinnovo della convenzione per il periodo 01/01/2018- 31/12/2018.

14. **Funzioni relative all'anticorruzione e alla trasparenza;** estremi degli atti:

a. Consiglio dell'Unione n. 5 del 01/02/2017

b. C.C. Collecchio n. 2 del 31/01/2017

c. C.C. Felino n. 7 del 24/01/2017

d. C.C. Montechiarugolo n. 3 del 31/01/2017

e. C.C. Sala Baganza n. 2 del 26/01/2017

f. C.C. Traversetolo n. 9 del 31/01/2017

15. **Funzioni relative all'Ufficio Europa;** estremi degli atti:

a. Consiglio dell'Unione n. 45 del 16/12/2019

b. C.C. Collecchio n. 17 del 21/03/2019

c. C.C. Felino n. 13 del 29/03/2019

d. C.C. Montechiarugolo n. 74 del 16/09/2019

e. C.C. Sala Baganza n. 18 del 18/04/2019

f. C.C. Traversetolo n. 72 del 28/11/2019

RIEPILOGO NUOVE GESTIONI ASSOCIATE:

Protezione civile: convenzione- quadro fra Unione Pedemontana Parmense e le organizzazioni di volontariato di protezione civile nell'ambito dei territori di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo.

Vincoli idrogeologici e forestazione: convenzione fra Unione Pedemontana Parmense e Unione Montana Appennino Parma Est per l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione Emilia Romagna in materia di vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.148 della L.R. 21 aprile 1999 n.3 e alla forestazione ai sensi delle P.M. P..F.

Anticorruzione e trasparenza: convenzione tra i Comuni dell'Unione per la gestione associata dei servizi di anticorruzione e trasparenza.

Funzioni servizi turistici : convenzione tra quattro dei cinque comuni: Collecchio, Felino, Sala Baganza e Traversetolo con l'applicazione e la gestione dal 1.7.2018 dell'imposta di soggiorno che consentirà di finanziare tale funzione.

Funzioni sismiche: ai sensi della legge regionale n. 19/2008 si è deciso di gestire la funzione anche attraverso la nuova responsabile del SUAP. L'applicazione dei diritti tecnici sulle pratiche consente la copertura dei costi.

EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2016.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

ANALISI FINANZIARIA GENERALE

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021
Utilizzo FPV di parte corrente	82.900,77	89.319,31	74.846,64	66.707,90	48.995,00
Utilizzo FPV di parte capitale	359.454,45	189.928,60	0,00	57.699,35	0,00
Avanzo di amministrazione applicato	600.981,35	504.820,41	632.956,77	860.095,00	851.660,88
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	50.023,00	86.936,00	31.224,50	62.954,50
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	7.734.197,47	7.656.680,46	8.018.635,88	8.488.122,71	8.773.772,61
Titolo 3 – Entrate extratributarie	761.799,70	732.925,22	700.905,64	620.008,49	704.715,32
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	77.427,45	64.671,45	183.403,29	90.930,36	193.906,83
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	9.616.761,19	9.288.368,45	9.697.684,22	9.230.286,06	9.735.349,26

Spese (in euro)	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021
Titolo 1 – Spese correnti	8.474.533,47	8.503.400,12	8.713.663,55	9.154.792,22	9.183.343,94
Titolo 2 – Spese in conto capitale	457.871,07	316.266,62	294.241,29	169.166,43	236.799,70
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	15.952,86	16.341,25	16.739,11	17.146,65	17.564,10
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	8.948.357,40	8.836.007,99	9.024.643,95	9.341.105,30	9.437.707,74

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	616.435,86	667.841,94	665.699,07	674.574,48	631.172,44
Titolo 7 – Spese per conto di terzi e partite di giro	616.435,86	667.841,94	665.699,07	674.574,48	631.172,44

ANALISI DELLE ENTRATE

ENTRATE CORRENTI – Accertamenti di parte corrente 2022 assunti al 30/10/2022

Titolo	Previsione iniziale	Previsione asestata	Accertato	% acc/ass	Riscosso	% risc/acc	Residuo
Entrate tributarie	80.567,48	60.773,36	55.080,00	90,63%	55.080,00	100,00%	0,00
Entrate da trasferimenti	8.437.089,05	8.189.438,49	7.981.641,29	97,46%	5.176.101,45	64,85%	2.805.539,84
Entrate extratributarie	796.017,00	818.217,00	278.163,31	34,00%	109.724,72	39,45%	168.438,59
TOTALE	9.313.673,53	9.068.428,85	8.314.884,60	91,69%	5.340.906,17	64,23%	2.973.978,43

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2012	0,00	1.626.039,97	908.065,37	49.067	0,00	33,14	18,51
2013	0,00	4.513.828,78	791.430,10	48.517	0,00	93,04	16,31
2014	0,00	7.478.289,16	500.993,55	48.859	0,00	153,06	10,25
2015	0,00	7.657.252,54	634.110,71	48.995	0,00	156,29	12,94
2016	0,00	7.623.779,73	633.587,28	49.054	0,00	155,42	12,92
2017	0,00	7.734.197,47	761.799,70	49.601	0,00	155,92	15,36
2018	50.023,00	7.656.680,46	732.925,22	50.021	1,00	153,07	14,65
2019	86.936,00	8.018.635,88	700.905,64	50.300	1,73	159,42	13,93

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2020	31.224,50	8.488.122,71	620.008,49	50.201	0,62	169,08	12,35
2021	62.954,50	8.773.772,61	704.715,32	50.291	1,25	174,46	14,01

EQUILIBRIO DELLA GESTIONE CORRENTE

	2018	2019	2020	2021
	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni
Fondo pluriennale vincolato entrata	89.319,31	74.846,64	66.707,90	48.995,00
Entrate Correnti	8.439.628,68	8.806.477,52	9.139.355,70	9.541.442,43
Entrate correnti destinate alle spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate c/capitale applicate estinzione mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio precedente destinato all'estinzione anticipata mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio precedente destinato al finanziamento delle spese correnti	443.120,41	454.057,42	790.095,00	768.213,91
Spese correnti (tit. I)	8.503.400,12	8.713.663,55	9.154.792,22	9.183.343,94
Quote capitali e altri prestiti in estinzioni	16.341,25	16.739,11	17.146,65	17.564,10
Fondo Pluriennale vincolato Uscita	89.319,31	74.846,64	66.707,90	21.995,00
Equilibrio finanziario di parte corrente	389.073,65	377.480,39	538.271,02	1.135.748,30

Nella tabella precedente viene rappresentato l'equilibrio finanziario secondo l'attuale normativa contabile armonizzata ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e a regime dal 2016.

Equilibrio della gestione conto capitale

	2018	2019	2020	2021
Fondo pluriennale vincolato parte conto capitale (Entrata)	189.928,60	0,00	57.699,35	
Entrate Titolo IV - V - IV	64.671,45	183.403,29	90.930,36	193.906,83
Entrate Titolo V**	0,00	0,00		0,00
Spese Titolo II	316.266,62	294.241,29	169.166,43	236.799,70
Spese Titolo III	0,00	0,00		
Fondo Pluriennale vincolato c/capitale (SPESA)	0,00	57.699,35		
Entrate correnti destinate ad investimenti	0,00	0,00		
quota oneri applicata alla parte corrente	0,00	0,00		
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (eventuale)	61.700,00	178.899,35	70.000,00	83.446,97
Saldo di parte capitale	33,43	10.362,00	49.463,28	40.554,10

TREND STORICO DEI RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE-FONDO CASSA E RESIDUI

Descrizione	2018	2019	2020	2021
Fondo cassa al 31 dicembre	869.668,68	1.399.655,69	821.089,09	2.264.011,23
Totale residui attivi finali	4.337.624,99	4.216.204,64	4.604.442,72	3.408.051,52
Totale residui passivi finali	2.372.814,74	2.584.321,18	2.151.206,12	2.728.259,94
fpv spesa	74.846,64	124.407,25	48.995,00	21.995,00
Risultato di amministrazione	2.759.632,29	2.907.131,90	3.225.330,69	2.921.807,81
Utilizzo di anticipazione	0,00	0,00	0,00	0,00

Situazione di cassa dell'Ente

Il saldo di cassa al 31/12/2021 coincide con le risultanze del tesoriere e risulta così determinato:

GESTIONE DI CASSA	2021
Fondo cassa iniziale	821.089,09
Riscossioni di competenza	8.433.887,15
Pagamenti di competenza	7.569.558,73
Risultato di cassa gestione di competenza	864.328,42
Riscossioni effettuate nell'esercizio su residui attivi	1.939.746,76
Pagamenti effettuati nell'esercizio su residui passivi	1.361.153,04
Risultato di cassa della gestione residui	578.593,72
Fondo cassa finale al 31/12	2.264.011,23

Non vi sono vincoli di cassa per mutui o per altre voci.

GESTIONE DI CASSA	2017	2018	2019	2020	2021
Fondo cassa iniziale	2.063.514,35	1.490.790,36	869.668,68	1.399.655,69	821.089,09
Riscossioni di competenza	5.507.949,06	7.087.115,42	7.943.216,43	8.108.032,27	8.433.887,15
Pagamenti di competenza	5.919.062,30	7.409.948,95	7.538.912,61	8.300.652,27	7.569.558,73
Risultato di cassa gestione di competenza	-411.113,24	-322.833,53	404.303,82	-192.620,00	864.328,42
Riscossioni effettuate	3.707.622,92	3.494.902,68	1.810.926,31	1.363.622,73	1.939.746,76

GESTIONE DI CASSA	2017	2018	2019	2020	2021
nell'esercizio su residui attivi					
Pagamenti effettuati nell'esercizio su residui passivi	3.869.233,67	3.793.190,83	1.685.243,12	1.749.569,33	1.361.153,04
Risultato di cassa della gestione residui	-161.610,75	-298.288,15	125.683,19	-385.946,60	578.593,72
Fondo cassa finale al 31/12	1.490.790,36	869.668,68	1.399.655,69	821.089,09	2.264.011,23

ANALISI DELLA SPESA- PARTE INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE

La sezione annuale 2016 del programma delle opere pubbliche 2016/2019, che l'Unione Pedemontana P.se ai sensi dell'art.128 del D.Lgs 163/06 intende realizzare come Amministrazione Aggiudicatrice, è costituita dai seguenti progetti di importo superiore ai € 100.000,00 :

Intervento	Importo €
PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UNIONE PEDEMONTANA P.SE.	400.000,00
ALLESTIMENTO DEL CENTRO OPERATIVO MISTO E DELLA SEDE P.M. DELL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE	150.000,00

A seguito dell'approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione del sistema di videosorveglianza - con Delibera G.U. 64 del 11.12.2015 è stato assunto apposito mutuo con la CdP spa per € 400.000,00 con garanzia sussidiaria di tutti i Comuni

Per quanto riguarda l'allestimento del Centro Operativo Misto e della sede della P.M. dell'Unione Pedemontana Parmense, con delibera di G.I. 20 del 19.04.2016, è stato approvato il progetto definitivo in seguito all'ottenimento del contributo regionale a copertura totale delle spese per € 150.000,00 (D.G.R. N. 1926 DEL 24.11.2015); con Delibera di G. u. 8 del 10.02.2017 è stato approvato il progetto esecutivo: **i lavori sono completati.**

Nel corso del 2017 sono stati previsti lavori superiori ai € 100.000,00 per:

Intervento	Importo €
IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UNIONE PEDEMONTANA P.SE (finanziato con contributo Reg.le e avanzo, reimputati al 2018 con fpv)	155.000,00

Oggetto di un accordo di programma con la Regione Emilia Romagna, come da deliberazione di Giunta dell'Unione n.64 dell'11.10.2017, che prevede lavori nel biennio 2017/2019 per totali €. 252.699,33 di cui €. 155.000 esigibili nel 2018, €. 40.000 esigibili sul 2019 e €. 57.699,33 esigibili nel 2020.

Nel corso del 2018 sono stati previsti lavori inferiori ai € 100.000,00 per:

Intervento	Importo €
IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UNIONE PEDEMONTANA P. SE (finanziato avanzo e contributo regionale)	40.000,00

Nel corso del 2019 sono stati finanziati lavori inferiori ai € 100.000,00 per:

Intervento	Importo €
IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UNIONE PEDEMONTANA P. SE A COMPLETAMENTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DI CUI ALLA DELIBERA GIUNTA N. 64/2017 (finanziato avanzo e reimputato al 2020 con fpv)	57.699,33
PROGETTO VIDEOSORVEGLIANZA PM "SICURAMENTE INSIEME" (finanziato da contributo regionale)	80.000,00
IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (finanziato con avanzo)	70.000,00

Nel corso del 2020 sono stati finanziati lavori inferiori ai € 100.000,00 per:

Intervento	Importo €
IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO "OCCHI VIGILI 2018 E DEL PROGETTO "ISTITUZIONI E CITTADINI – SICURAMENTE INSIEME" 2019- PROGETTO "TECNOLOGIA E CONTROLLO DI VICINATO – PER UNA SICUREZZA PARTECIPATA"	40.260,00

Nel corso del 2021 sono stati finanziati lavori inferiori ai € 100.000,00 per:

Intervento	Importo €
IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO "OCCHI VIGILI 2018 E DEL PROGETTO "ISTITUZIONI E CITTADINI – SICURAMENTE INSIEME" 2019- PROGETTO "TECNOLOGIA E CONTROLLO DI VICINATO – PER UNA SICUREZZA PARTECIPATA"	94.740,00
L'APP: Analisi, Previsione -Prevenzione. L'Unione Pedemontana adotta e sperimenta il sistema "Vigilium"	45.260,00

Nell'esercizio 2020 sono stati implementati i progetti "Occhi vigili 2018 e "Istituzioni e cittadini- sicuramente insieme 2019", attraverso l'avvio del progetto denominato **"Tecnologia e controllo di vicinato- per una sicurezza partecipata"**, deliberato con GU n.51 del 11/08/2020.

Il progetto è stato approvato dalla Regione Emilia Romagna con delibera DGR n.1277 del 05/10/2020.

Successivamente, con determinazione regionale n. 22458 del 15/12/2020 è stato prorogato il termine di conclusione dei lavori entro il 30/06/2021 e di rendicontazione entro il 30/09/2021.

Le spese di investimento impegnate per il progetto sono per il 2020 di euro 40.260 e per il 2021 di euro 94.740, a fronte di un cofinanziamento della Regione Emilia Romagna rispettivamente di euro 28.331,11 sul 2020 e di euro 66.668,89 sul 2021.

Con delibera di Giunta Regionale n.11771 del 22/06/2021 la Regione Emilia Romagna ha assegnato e concesso una nuova linea di finanziamento con l'erogazione di un nuovo contributo per la realizzazione del progetto, le cui spese di investimento per l'esercizio 2021 ammontano a euro 45.260 finanziate per euro 40.507,70 dalla Regione.

I lavori per la videosorveglianza sono conclusi.

Impegni 2022 e anno successivo di parte capitale assunti al 30/10/2022 Titolo II spesa (attuale)

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0	0
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0	0
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0	0
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	12.175,78	0
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0	0
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0	0
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	0	0
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0	0
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	2.354,60	0
11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	0	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0	0

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0	0
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0	0
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	0	0
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0	0
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0	0
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0	0
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0	0
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0	0
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0	0
	TOTALE	14.530,38	0,00

Ed il Riepilogo per Missione

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	12.175,78	0
3 - Ordine pubblico e sicurezza	0	0
7 - Turismo	0	0
11 - Soccorso civile	2.354,60	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0	0
14 - Sviluppo economico e competitività	0	0
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0	0
20 - Fondi e accantonamenti	0	0
50 - Debito pubblico	0	0
60 - Anticipazioni finanziarie	0	0
99 - Servizi per conto terzi	0	0
TOTALE	14.530,38	0,00

ANALISI DELLA SPESA- PARTE CORRENTE

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni 2022 e anno successivo di parte corrente assunti al 30/10/2022 Titolo I spesa (attuale)

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	15.305,55	0
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	308.336,80	19.309,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	126.570,46	84.919,80
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	30.000,00	0
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	576.684,91	144.184,74
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	520.512,65	60.010,80
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	88.602,04	0
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	1.405.253,16	84.241,11
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	77.353,00	0
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	80.986,60	0
11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	0	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.235.967,18	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	906.588,50	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	1.330.729,62	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	307.381,21	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	290.180,47	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	46.023,83	0

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	597.097,32	4.376,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	179.129,44	13.805,66
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	0	0
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0	0
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0	0
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0	0
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0	0
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0	0
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0	0
	TOTALE	9.122.702,74	410.847,11

Ed il Riepilogo per Missione

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.666.012,41	308.424,34
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.405.253,16	84.241,11
7 - Turismo	77.353,00	0
11 - Soccorso civile	80.986,60	0

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.713.968,13	4.376,00
14 - Sviluppo economico e competitività	179.129,44	13.805,66
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0	0
20 - Fondi e accantonamenti	0	0
50 - Debito pubblico	0	0
60 - Anticipazioni finanziarie	0	0
99 - Servizi per conto terzi	0	0
TOTALE	9.122.702,74	410.847,11

Tempestività dei pagamenti

INDICATORE ANNUALE DELLA TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

(art. 33 del D.Lgs. n.33/2013)

PERIODO DI RIFERIMENTO	TERMINI DI PAGAMENTO (previsti dall'art. 4 del D.LGS. N. 231/2002)	MEDIA PONDERATA DELLA TEMPISTICA DEI PAGAMENTI (art. 9 DPCM 22/09/2014) (*)
ANNO 2021	30 gg	14,21 gg

(*) Media, ponderata in ragione dell'importo, dei giorni intercorrenti tra il termine per il pagamento della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di trasmissione del mandato di pagamento al tesoriere comunale.

TEMPO MEDIO PONDERATO DI RITARDO

PERIODO DI RIFERIMENTO	TERMINI DI PAGAMENTO (previsti dall'art. 4 del D.LGS. N. 231/2002)	TEMPO MEDIO PONDERATO DI RITARDO (Legge n.145 del 30/12/2018- Legge di bilancio 2019)
ANNO 2021	30 gg	-16 gg (*)

(*) Fonte: MEF- Piattaforma Certificazione dei Crediti Commerciali.
Criterio: Media, ponderata in ragione dell'importo, dei giorni intercorrenti tra la data di scadenza della fattura e la data di effettuazione del pagamento.

TEMPO MEDIO PONDERATO DI PAGAMENTO

PERIODO DI RIFERIMENTO	TERMINI DI PAGAMENTO (previsti dall'art. 4 del D.LGS. N. 231/2002)	TEMPO MEDIO PONDERATO DI PAGAMENTO (Legge n.145 del 30/12/2018- Legge di bilancio 2019)
ANNO 2021	30 gg	16 gg (*)

(*) Fonte: MEF- Piattaforma Certificazione dei Crediti Commerciali.
Criterio: Media, ponderata in ragione dell'importo, dei giorni intercorrenti tra la data di emissione della fattura e la data di effettuazione del pagamento.

Ammontare complessivo dei debiti e numero delle imprese creditrici

In ottemperanza a quanto stabilito dal D.Lgs. 33/2013 e smi, l'Ente ha provveduto alla pubblicazione sul sito internet dell'amministrazione l'ammontare complessivo dei debiti riferiti all'anno 2021, che qui di seguito si riporta

PERIODO DI RIFERIMENTO	DEBITO SCADUTO E NON PAGATO AL 31/12
ANNO 2021	12.298,48 (*)

(*) Fonte: MEF- Piattaforma Certificazione dei Crediti Commerciali.

Criterio: Fatture scadute e non pagate al 31/12/2021.

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Nel 2021 e nel 2022 fino ad oggi non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio e alla data attuale non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere, come da attestazioni dei settori.

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione nel periodo 2018/2021 risulta distinto come segue:

	2018	2019	2020	2021
Risultato di amministrazione (+/-)	2.759.632,29	2.907.131,90	3.225.330,69	2.921.807,81

a) Vincolato	724.692,66	788.455,63	806.305,52	1.415.825,23
b) Per spese in conto capitale				

	2018	2019	2020	2021
c) Per fondo ammortamento				
d) Per accantonamenti	1.700.956,80	1.930.799,10	2.272.865,44	1.305.982,58
e) Non vincolato (+/-) *	333.982,83	187.877,17	146.159,73	200.000,00

INDEBITAMENTO

L'Unione Pedemontana Parmense al 31.12.2016 ha contratto un mutuo con la Cdp di €. 400.000 per la realizzazione di un impianto di videosorveglianza, attraverso il rilascio di garanzia sussidiaria da parte di tutti i comuni facenti parte l'Unione.

Il piano di ammortamento a tasso fisso ventennale prevede 40 rate semestrali di €. 12.673,68 fino al 30.6.2036, il mutuo è entrato in ammortamento dal 1.7.2016.

Il debito residuo all'01/01/2022 era pertanto di euro 308.422,35.

Per il 2022 le rate ammontano ad euro 25.347,36 (rata fissa anche per gli anni successivi) , di cui quota capitale euro 17.991,73 e quota interessi euro 7.355,63.

Il debito residuo al 31/12/2022 è pari ad euro 290.430,62.

La quota interessi per il 2023 è di euro 6.917,59, mentre la quota capitale è prevista in euro 18.429,77.

PAREGGIO DI BILANCIO

La [circolare n. 3/2019](#) della Ragioneria Generale dello Stato, contiene **chiarimenti in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali** a decorrere dall'anno 2019 ai sensi dell'articolo 1, commi da 819 a 830, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019), nonché chiarimenti in materia di monitoraggio e certificazione - ivi incluso le sanzioni in caso di mancato adempimento - per il pareggio di bilancio dell'anno 2018.

L'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della legge n. 145 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che “... **le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021** (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo n. 118/2011 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che

costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. Resta fermo che qualora risultino, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa di detti enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

A decorrere dal 2019, per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni, le principale novità introdotte dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019): MEF

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);

- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali. Si tratta, in particolare, dei commi da 485 a 493 (assegnazioni di spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali) e dei commi 502 e da 505 a 509 (spazi finanziari assegnati alle province di Trento e Bolzano per effettuare investimenti mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione) dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016. È prevista, altresì, l'abrogazione dell'articolo 43-bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, volto ad attribuire spazi finanziari nell'ambito dei patti di solidarietà nazionale agli enti colpiti dal terremoto del 2016 e del 2017 per l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e del debito, a condizione che siano finalizzati ad investimenti per la ricostruzione. Cessano, inoltre, a decorrere dagli anni 2019 e successivi, gli effetti derivanti dal ricorso, negli anni 2018 e precedenti, ai predetti strumenti di flessibilità del saldo in termini di cessione/acquisizione di spazi finanziari e, conseguentemente, il loro impatto sul nuovo equilibrio di bilancio. Pertanto, gli enti territoriali, ivi incluse le regioni a statuto ordinario, che hanno acquisito spazi negli anni 2018 e precedenti, nell'ambito delle intese regionali orizzontali e del patto nazionale orizzontale, non sono più tenuti alla restituzione negli anni 2019 e 2020. Si segnala, altresì, che vengono meno le disposizioni e gli effetti del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21, volto a dare attuazione all'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, che prevede che le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e all'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti siano effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. Di conseguenza, con particolare riferimento al ricorso

all'indebitamento, si precisa che gli enti territoriali possono effettuare operazioni di indebitamento esclusivamente per finanziare spese di investimento, contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento (articolo 10, commi 1 e 2, della legge n. 243 del 2012).

La legge 145/2018, art. 1 comma 821 "Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione dall'allegato 10 del D.lgs. 118/2011". Con DM del 1 agosto 2019 sono stati codificati i nuovi equilibri di bilancio, in attuazione della legge 145/2018 ed a tal fine sono stati modificati:

- i prospetti del bilancio di previsione
- i prospetti del rendiconto

Le modifiche sono entrate in vigore con il rendiconto 2019.

L'Ente **ha** conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019 infatti gli esiti sono stati i seguenti:

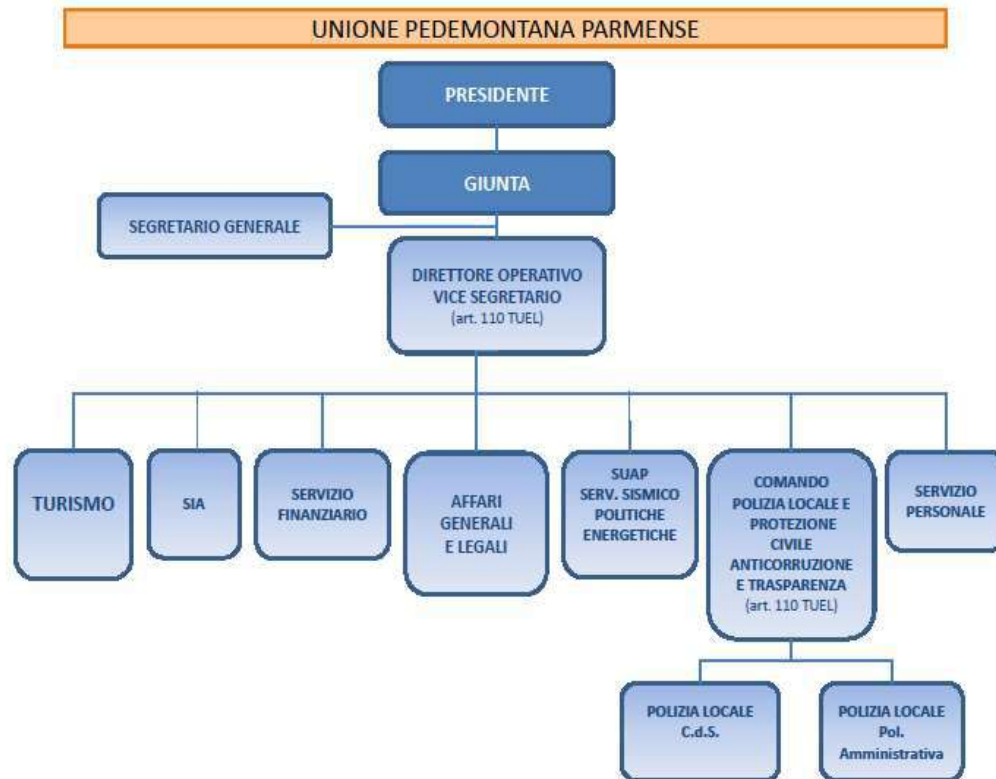
EQUILIBRIO ECONOMICO – FINANZIARIO		COMPETENZA (Accert. Impegni imputati al 2021)
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1= O1+Z1+Z1+Z2+T-X1-X2-Y)		1.176.302,40
<i>Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio esercizio 2021</i>	-	175.349,12
<i>Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio</i>	-	796.922,54
W2 /EQUILIBRI DI BILANCIO		204.030,74
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	-	968.039,79
W3 / EQUILIBRIO COMPLESSIVO		1.172.070,53

Saldo Corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		1.135.748,30
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	-	768.213,91

Saldo Corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura agli impegni	-	0,00
Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio 2021	-	175.349,12
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuate in sede i rendiconto (+) (-)	+	968.039,79
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	-	756.368,44
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		403.856,62

QUADRO DELLA SITUAZIONE ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

ORGANIGRAMMA



STRUTTURA DOTAZIONE ORGANICA

DOTAZIONE ORGANICA AL 31.10.2022

Numero dipendenti Unione al 31.10.2022: 49

LE PERSONE

CHE LAVORANO IN UNIONE - SITUAZIONE AL 31.10.2022

Cat. giuridica	Cat. economica	TEMPO DEL LAVORO	NUMERO DIPENDENTI AL 31.10.2022	ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO
D	D4	100%	2	SI

Cat. giuridica	Cat. economica	TEMPO DEL LAVORO	NUMERO DIPENDENTI AL 31.10.2022	ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO
D	D3	Nr. 2 al 100%	2	SI
D	D2	100%	2	SI
D	D1	Nr. 5 al 100% Nr.1 part-time 30/36 h. Nr.1 part-time 18/36 h.	7	Nr.4 dipendenti: SI Nr.3 dipendente: NO
C	C4	100%	4	SI
C	C3	100%	5	SI

Cat. giuridica	Cat. economica	TEMPO DEL LAVORO	NUMERO DIPENDENTI AL 31.10.2022	ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO
C	C2	Nr. 8 al 100% Nr.1 part-time 22/35 h.	9	SI
C	C1	Nr.12 al 100% N.1 part-time 25/35 h.	18	SI

PATRIMONIO

STATO PATRIMONIALE	2021	2020	differenza
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	936.835,24	875.977,00	60.858,24
C) ATTIVO CIRCOLANTE	4.553.147,82	3.326.859,36	1.226.288,46
D) RATEI E RISCONTI	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	5.489.983,06	4.202.836,36	1.287.146,70
A) PATRIMONIO NETTO	1.619.970,84	1.313.230,44	306.740,40
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	187.067,65	174.192,19	12.875,46
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	0,00
D) DEBITI	3.036.682,29	2.477.192,57	559.489,72
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	646.262,28	238.221,16	408.041,12
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	5.489.983,06	4.202.836,36	1.287.146,70
TOTALE CONTI D'ORDINE	708.177,12	690.632,28	17.544,84

SINTESI CONTO ECONOMICO	2021	2020	differenza
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	9.300.306,77	9.230.711,35	69.595,42
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	10.055.864,11	9.503.245,99	552.618,12
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-7.781,89	-8.199,38	417,49
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	-19,14	19,14
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	1.187.875,50	353.605,78	834.269,72
IMPOSTE	117.578,40	120.812,01	-3.233,61
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	306.957,87	-47.959,39	354.917,26

ORGANISMI PARTECIPATI

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Con delibera di Giunta n.78 del 07/12/2021 sono stati individuati il GAP e il perimetro di consolidamento in vista della predisposizione del bilancio consolidato 2021, utilizzando i dati di bilancio 2020 degli organismi partecipati.

Con delibera di Giunta n.61 del 19/09/2022 gli elenchi sono stati aggiornati con i dati di bilancio 2021.

Ente/attività svolta	% partecipaz unione	Consoli-damento (si/no)
AZIENDA PEDEMONTANA SOCIALE (funzioni socio-assistenziali, socio- sanitarie integrate e di committenza dei servizi in accreditamento)	100%	SI ente strumentale controllato
LEPIDA S.p.A. (Gestione rete regionale a banda larga e fornitura servizi di connettività)	0,00153% Società in house	SI Società in house a cui dare affidamento diretto di servizi informatici
Fondazione vittime dei reati	0,36%	NO, % di partecipazione inferiore all'1%
Destinazione Turistica Emilia Legge Regionale 25/03/2016 art 12 Attua il programma turistico di promozione locale, valorizzando il territorio nel suo insieme ed i prodotti di eccellenza delle aree a finalità turistica, che comprendono la provincia di Piacenza, Parma, Reggio Emilia.	NON DEFINITA	NO, % irrilevante ai fini del consolidamento

In riferimento alla ricognizione svolta e delle condizioni di rilevanza, nel 2021 Azienda Pedemontana Sociale e Lepida Scpa sono risultati essere enti inclusi nel **perimetro di consolidamento** ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2021, ex art.11 bis del D.Lgs n.118/2011, secondo il principio contabile di cui all'allegato 4/4 del D.Lgs 23 giugno 2011, n.118.

BILANCIO CONSOLIDATO

Il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, all'art.11bis recita:

"1. Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.

2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:

a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;

b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II.

4. Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione.”.

Entro il 30 settembre l'ente locale approva il bilancio consolidato con i bilanci dei propri organismi, enti strumentali, società controllate e partecipate; i risultati complessivi della gestione sono rilevati in base alla competenza economica, secondo il principio applicato n.4/4 di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

Gli enti inseriti nell'elenco del Gruppo amministrazione pubblica non vengono inseriti nel perimetro di consolidamento in caso di:

a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. **Dal 2018** sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza **inferiore al 3 per cento** per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,

- patrimonio netto,

- totale dei ricavi caratteristici.

A decorrere dal 2018 la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10%, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad un'incidenza inferiore al 10%.

b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie* al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali); se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio 2021 è stato approvato con deliberazione di Consiglio n.4 del 28/04/2022.

Con delibera di Consiglio n.23 del 26/09/2022 è stato approvato il bilancio consolidato 2021 con Azienda e Lepida.

Entro 30 giorni dall'approvazione i dati di bilancio consolidato sono stati trasmessi alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come previsto dall'art.9 del D.L. n.113/2016.

RAZIONALIZZAZIONE PARTECIPAZIONI

Con delibera di Consiglio dell'Unione n.34 del 28/09/2017 è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie dell'Unione Pedemontana Parmense ex art.24 D.Lgs 19 agosto 2016 n.175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n.100, con contestuale ricognizione delle partecipazioni possedute. La partecipazione nella società in house Lepida S.C.P.A. è stata mantenuta, in quanto le attività realizzate rientrano nell'art.4 c.2 T.U.S.P e soddisfano i requisiti in termini di efficienza ed efficacia.

L'atto è stato trasmesso alla società e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, come disposto dalla normativa ed è stato inoltre pubblicato sul sito internet dell'ente nella sezione Amministrazione Trasparente.

Con delibera di Consiglio Unione n.37 del 30/12/2021 è stato approvato un atto di ricognizione delle partecipate e adottato un nuovo piano di razionalizzazione ordinaria, come disposto dall'art.20 del Dlgs 175/2016 T.U.S.P, confermando il mantenimento della partecipazione in Lepida Scpa.

SEZIONE OPERATIVA (So.S)

PREMESSA

La sezione operativa del Documento Unico di Programmazione si prefigge l'obiettivo di dare un'indicazione relativa ai tempi e alla risorse relative alla realizzazione dei progetti contenuti nell'ambito della Sezione strategica del documento stesso.

PRIMA PARTE – PROGRAMMAZIONE

La prima parte della sezione Operativa del DUP individua, per ogni singola Missione e coerentemente agli indirizzi previsti nella Sezione Strategica, i Programmi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento.

Il Programma diventa il cardine della programmazione: il suo contenuto diventa elemento fondamentale della struttura del sistema bilancio e il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo e tra questi e la struttura organizzativa.

Prima di procedere però è necessaria un'analisi sui mezzi finanziari a disposizione dell'ente, tale da garantire la sostenibilità delle scelte adottate dall'Amministrazione, al ruolo degli organismi gestionali esterni nell'attuazione delle scelte strategiche intraprese. I riferimenti all'indebitamento sono stati inseriti nella sezione operativa.

Si precisa che l'intera programmazione è stata pianificata in maniera coerente agli strumenti urbanistici vigenti.

Ricordiamo inoltre, che gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente.

OBIETTIVI COLLEGATI AGLI INDIRIZZI STRATEGICI

DIREZIONE OPERATIVA

Ad inizio 2022, l'Unione Pedemontana Parmense ha realizzato una importante riorganizzazione della macrostruttura, ridisegnando la propria architettura strutturale attraverso l'istituzione di una figura di alta professionalità, con rilevanti competenze giuridico/amministrative e manageriali, acquisite tramite esperienze professionali e/o con titoli e abilitazioni post laurea, da incaricare ai sensi dell'art 110 comma 1 del dlgs 267/2000, a cui è stata attribuita la responsabilità del Settore Affari Legali e Generali, comprendente la Centrale Unica di Committenza, tutti i servizi fino ad oggi in capo al Segretario (Affari Generali, Segreteria, Protocollo, Privacy, contenziosi, comunicazione, servizi sociali e rapporti con l'Azienda pedemontana sociale), oltre a servizi assicurativi e Brokeraggio, attribuendo allo stesso il ruolo di Direttore operativo e Vice Segretario. Da ottobre 2022, l'Unione Pedemontana ha un nuovo Vicesegretario Direttore Operativo, selezionato tramite specifica procedura di selezione pubblica.

Il processo di riorganizzazione ha permesso di ridefinire i confini dell'area delle Posizioni Organizzative, resi più rispondenti alle concrete e dinamiche esigenze dell'Ente e cristallizzati nel nuovo funzionigramma dell'Unione.

E' attualmente allo studio il conferimento della funzione Controllo di Gestione da parte di tutti i Comuni aderenti all'Unione, che, oltre a portare effettivo beneficio a tutti i sei Enti, crei le condizioni per candidare l'Unione Pedemontana Parmense al gruppo delle Unioni Avanzate, qualora si possano realizzare anche le altre condizioni elencate nel PRT 2021 – 2023 dell'Emilia Romagna (ovvero 7 funzioni finanziate, 5 funzioni complete almeno al 90% e livello minimo di effettività finanziaria al 39%) e accedere a maggiori contributi regionali.

Tale percorso si avvantaggia della forte collaborazione in essere tra la Direzione Operativa dell'Unione, i suoi collaboratori, la Responsabile dei Servizi Finanziari, i segretari degli Enti aderenti all'Unione e le responsabili dei Servizi Finanziari dei comuni.

FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI GENERALI E LEGALI

La Centrale Unica di Committenza

La Centrale Unica di Committenza dell'Unione, attiva a seguito di convenzione approvata da tutti i Comuni, svolge procedure di appalto telematiche per i cinque comuni dell'unione pedemontana parmense, per l'unione medesima, e per l'Azienda Pedemontana Sociale. Inoltre la centrale unica di committenza svolge funzione di consulenza per problematiche sottoposte dai colleghi degli altri comuni.

Nell'anno 2022, l'Ufficio CUC è stato potenziato tramite l'inserimento di una nuova figura amministrativa e la valorizzazione della risorsa già presente. Tale scelta risponde all'obiettivo di svolgere con puntualità tutte le gare programmate dai Comuni e, ricorrendone i presupposti, accedere ai finanziamenti legati al PNRR.

Alla luce della attesa revisione della disciplina dei contratti pubblici, la CUC dell'Unione ambisce a raggiungere l'ambizioso obiettivo di "qualificazione di Stazione Appaltante e Centrale di Committenza", riconoscimento che attesta il possesso della capacità organizzativa e professionale del servizio.

E' in fase di studio il conferimento delle attività legate alla redazione e stipula dei contratti, potenziale obiettivo da raggiungere entro il 2023.

Servizi Legali - Assicurativi - Brokeraggio

A fine 2021 è stata rinnovata, mediante convenzione, la disponibilità dell'Unione a gestire il servizio di brokeraggio e il contratto di brokeraggio per l'Unione medesima, i 5 Comuni associati e l'Azienda Pedemontana Sociale, avvalendosi, in considerazione della complessità della materia e a garanzia delle proprie attività e del proprio patrimonio, di specifica società di brokeraggio individuato mediante indizione di gara a procedura aperta. Nel 2022, l'Unione ha indetto e curato, in collaborazione con il Broker, la gara per i servizi assicurativi dei 5 comuni aderenti, dell'Azienda Pedemontana Sociale e dell'Unione stessa.

Comunicazione

Considerata la strategicità del servizio, si ritiene necessario consolidarne la struttura, eventualmente potenziando l'attività di comunicazione svolta per l'Azienda Pedemontana Sociale, come da convenzione sottoscritta con la stessa.

L'Unione Pedemontana Parmense ritiene che la comunicazione sia materia fondamentale per promuovere la partecipazione dei Cittadini e di tutti gli interessati alla attività dell'Ente. Pertanto, consapevoli dell'importanza del contributo che può essere apportato dalle amministrazioni pubbliche alla realizzazione degli obiettivi legati al risparmio e all'efficientamento energetico, sul sito istituzionale dell'ente, è in fase di realizzazione apposita sezione finalizzata a promuovere, una campagna di sensibilizzazione per l'uso responsabile dell'energia.

Servizi Sociali e rapporti con Azienda Pedemontana Sociale

Considerato che ad inizio 2023 scade il contratto di servizio tra l'Unione Pedemontana Parmense e l'Azienda Pedemontana Sociale e, espressamente, tale contratto esclude la possibilità di tacito rinnovo pur ammettendo la possibilità di ricorrere ad una proroga tecnica di 6 mesi, si rende necessario iniziare l'espletamento delle procedure di rinnovo, in particolare per rispondere in maniera più adeguata all'evoluzione della domanda sociale.

FUNZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEL PERSONALE

L'Unione Pedemontana Parmense, anche a seguito del conferimento in Unione delle funzioni relative al servizio personale, istituzione di un ufficio unico del personale tra l'Unione Pedemontana Parmense ed i Comuni ad essa aderenti, ha avviato da alcuni anni un importante percorso per l'unificazione di procedure, omogeneizzazione di metodologie e comportamenti tra Unione e Comuni ampliando anno dopo anno le competenze in capo al servizio unico dell'Unione in materia di gestione ed amministrazione del personale. A tal fine, dal 1 marzo 2020 è stata anche adibita al servizio unico del personale la figura del Responsabile – fino al 28/2/2020 in comando ed a tempo parziale – dipendente dell'Unione a tempo pieno a seguito completamento trasferimento personale dai Comuni ad Unione derivante dal trasferimento della funzione.

Dalla sottoscrizione del nuovo CCNL personale comparto Funzioni Locali 21/5/2018 è stato avviato questo percorso che ha portato negli anni all'esecuzione coordinata ed unitaria delle nuove previsioni contrattuali in tutti i suoi profili, alla definizione di una unica delegazione trattante di parte pubblica per tutti i Comuni e l'Unione di cui fa parte anche il Responsabile del servizio personale unificato, alla gestione unitaria e coordinata di tutta la contrattazione sia parte normativa che parte economica, alla gestione unificata delle procedure di selezione e reclutamento e gestione delle attività e competenze del servizio personale anche durante tutto il periodo emergenziale Covid-19.

Gestione unitaria di procedure, omogeneizzazione e coordinamento attività e "servizi" in materia di personale caratterizzano l'attività del servizio unico del personale dell'Unione Pedemontana Parmense.

Obiettivo dell'Unione Pedemontana Parmense è quello di proseguire in tale percorso. Nel prossimo periodo si prevede:

- la prosecuzione del percorso per un aumento costante delle professionalità esistenti per l'elaborazione paghe compresi adempimenti fiscali/contributivi annuali in modo da rafforzare ed incrementare "la gestione diretta" di tali attività;
- l'attuazione coordinata della programmazione del fabbisogno di personale dell'Unione e dei Comuni dell'Unione compresa la gestione da parte del servizio di tutte le procedure concorsuali e partecipazione ai lavori delle commissioni selezione;
- l'omogeneizzazione di discipline, regolamenti, contratti decentrati integrativi in materia di gestione del personale, reclutamento, remunerazione personale dipendente e liquidazione compensi;
- strutturazione, organizzazione e gestione di procedure/servizi intercomunali per il soddisfacimento di bisogni ed esigenze comuni che coinvolgono contemporaneamente personale dei Comuni/Unione;
- Implementazione ed organizzazione attività formative del personale dei Comuni/Unione;
- Definizione modalità di lavoro flessibile per il personale dipendente per rispondere alle esigenze e nuovi principi e discipline previste in materia di lavoro pubblico.

La complessa attività da svolgere comprende anche una sempre maggiore specializzazione del personale con momenti formativi e di confronto comuni per favorire l'integrazione e l'interscambiabilità del personale.

FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI INFORMATICI E TELEMATICI

Nel triennio 2023/2025, dopo il lungo stop ai progetti imposto dall'emergenza Covid19, si cercherà di dare ulteriore slancio alla transizione digitale nell'Unione Pedemontana Parmense, così come previsto dal DL 76/2020, convertito in Legge 120/2020, che impone una forte accelerazione alla digitalizzazione dei procedimenti.

Completato il subentro in ANPR (Anagrafe Nazionale Popolazione Residente) di tutti i Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense, l'unificazione dei software dei servizi demografici verrà ultimata entro il 2022: il software scelto offre ai cittadini un portale web per la gestione delle istanze e delle certificazioni anagrafiche.

Anche l'unificazione dei software dei servizi Tributi dei Comuni dell'Unione verrà completata entro il 2022: questo traguardo consentirà di semplificare il conferimento di tali servizi all'Ente Unione .

Nel triennio 2023/2025 verranno ulteriormente sviluppate le piattaforme nazionali Spid, PagoPa e app IO.

Per gli attuali servizi online a disposizione dei cittadini, come per quelli di futura implementazione, è attiva l'autenticazione esclusivamente tramite SPID.

La piattaforma PagoPA, già ampiamente utilizzata dagli Enti dell'Unione per la maggior parte dei pagamenti relativi alle entrate extratributarie, nel triennio 2023/2025 diventerà l'unico canale di incasso degli Enti.

L' app IO, messa a punto dal Team per la Trasformazione Digitale, su cui sono già stati attivati i servizi di pagamento del settore educativo di tutti i Comuni dell'Unione e le notifiche dei servizi demografici, diventerà il punto di contatto preferenziale tra l'Ente pubblico e il cittadino.

A seguito della formazione effettuata da tutti i dipendenti dell'Unione Pedemontana Parmense sullo smart working, terminata la fase emergenziale legata alla pandemia da Covid19, verranno implementate nuove modalità di lavoro agile per i dipendenti, per cui il Servizio SIA valuterà nuove soluzioni tecnologiche da metter in campo per far in modo che lo smart working possa diventare, almeno per talune categorie di lavoratori, la normale modalità di lavoro.

Con questa finalità sono già stati migrati i centralini telefonici di tutti i Comuni verso una piattaforma virtuale che permette ai dipendenti di comunicare tra loro e con l'utenza in maniera trasparente dall'ufficio o da qualsiasi altra postazione di lavoro collegata ad internet.

Tutti i siti Internet dei comuni verranno adeguati alle ultime direttive di Agid in base ai templates di designers.italia.it in modo da essere corrispondenti ai nuovi canoni di accessibilità.

I siti sono inoltre predisposti per poter essere utilizzati con l'ausilio di tecnologie assistite.

La attività verrà eseguita a seguito delle candidature al bando PNRR Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" ,che prevede anche l'implementazione di ulteriori servizi online ed avvisi mediante la AppIO a favore dell'accessibilità dei cittadini.

Inoltre attraverso specifici bandi in fase di attuazione verranno introdotte nuove funzionalità per la gestione digitale degli avvisi tramite la piattaforma specifica PND e per l'accesso alle banche dati delle agenzie Centrali mediante l'adesione alla Piattaforma Nazionale Digitale Dati.

Verrà introdotto un nuovo programma di gestione dell'infrastruttura per adeguarne il livello di sicurezza rispetto alle recenti nuove esigenze emerse in conseguenza degli eventi internazionali che si sono verificati nel corso del 2022.

PNRR- DIGITALIZZAZIONE DELLA PA

Domande di finanziamento presentate dai 5 Comuni associati dell'Unione Pedemontana Parmense, Unione ed Azienda Pedemontana Sociale

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha previsto risorse dedicate alla transizione digitale a finanziamento di interventi per le infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra larga e di obiettivi volti a trasformare e innovare la Pubblica Amministrazione (PA) in chiave digitale.

I 7 investimenti per la digitalizzazione della PA (M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA) sono messi a disposizione attraverso 14 misure, per un totale di oltre 6 miliardi di euro.

In particolare, per i Comuni sono declinate le seguenti misure:

- 1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud
- 1.4.1 Esperienza dei servizi pubblici
- 1.4.3 Adozione PagoPA e app IO
- 1.4.4 Adozione identità digitale
- 1.4.5 Digitalizzazione degli avvisi pubblici

Il Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale ha pubblicato, ad oggi, gli avvisi pubblici relativi a:

- 1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud - € 715 milioni
- 1.4.1 Esperienza dei servizi pubblici - € 756 milioni
- 1.4.3 Adozione PagoPA e app IO - € 280 milioni (PagoPA) e € 130 milioni (app IO)
- 1.4.4 Adozione identità digitale - € 125 milioni
- 1.4.5 Digitalizzazione degli avvisi pubblici - €130 milioni

Le domande di finanziamento sono presentate esclusivamente dai Comuni, come indicato nei bandi pubblicati.

Sulla base di un accordo attuativo fra Comuni e Unione, nel caso in cui le proposte presentate vengano finanziate, gli enti dovranno trasferire all'Unione i contributi ricevuti in quanto le spese per l'attivazione dei diversi servizi sono state sostenute dall'Unione o lo saranno in virtù della convenzione sottoscritta per la gestione associata del SIA.

Di seguito si riepiloga la situazione attuale delle richieste formulate dai 5 comuni dell'Unione Pedemontana Parmense, Unione ed Azienda:

COMUNE DI COLLECCHIO

Tipologia di avviso pubblico	Importo del finanziamento richiesto	Data decreto di finanziamento	Stato
"Investimento 1.2 Abilitazione al Cloud per le pa locali"	€ 121.992	05/09/2022	Approvato

Tipologia di avviso pubblico	Importo del finanziamento richiesto	Data decreto di finanziamento	Stato
“Misura 1.4.3 APP IO”-	€ 13.377	12/08/2022	Approvato
“Misura 1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici”	€ 155.234	19/09/2022	Approvato
“Misura 1.4.4 Estensione dell’utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale-SPID CIE”	€ 14.000	IN ATTESA DI DECRETO	Accettata la domanda

COMUNE DI SALA BAGANZA

Tipologia di avviso pubblico	Importo del finanziamento richiesto	Data decreto di finanziamento	Stato
“Investimento 1.2 Abilitazione al Cloud per le pa locali”	€ 121.992	05/09/2022	Approvato
“Misura 1.4.3 APP IO”-	€ 10.976	12/08/2022	Approvato
“Misura 1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici”	€ 155.234	12/08/2022	Approvato
“Misura 1.4.4 Estensione dell’utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale-SPID CIE”	€ 14.000	IN ATTESA DI DECRETO	Accettata la domanda

COMUNE DI FELINO

Tipologia di avviso pubblico	Importo del finanziamento richiesto	Data decreto di finanziamento	Stato
“Investimento 1.2 Abilitazione al Cloud per le pa locali”	€ 115.064	05/09/2022	Approvato
“Misura 1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici”	€ 155.234	IN ATTESA DI DECRETO	Candidatura ripresentata il 20/09/2022
“Misura 1.4.3 APP IO”-	€ 14.749	12/08/2022	Approvato
“Misura 1.4.4 Estensione dell’utilizzo delle piattaforme	€ 14.000	IN ATTESA DI DECRETO	Accettata la domanda

Tipologia di avviso pubblico	Importo del finanziamento richiesto	Data decreto di finanziamento	Stato
nazionali di identità digitale-SPID CIE”			

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO

Tipologia di avviso pubblico	Importo del finanziamento richiesto	Data decreto di finanziamento	Stato
“Investimento 1.2 Abilitazione al Cloud per le pa locali”	€ 115.064	05/09/2022	Approvato
“Misura 1.4.3 APP IO”-	€ 10.976	12/08/2022	Approvato
“Misura 1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici”	€ 155.234	19/08/2022	Approvato
“Misura 1.4.4 Estensione dell’utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale-SPID CIE”	€ 14.000	IN ATTESA DI DECRETO	Accettata la domanda

COMUNE DI TRAVERSETOLO

Tipologia di avviso pubblico	Importo del finanziamento richiesto	Data decreto di finanziamento	Stato
“Investimento 1.2 Abilitazione al Cloud per le pa locali”	€ 113.646	05/09/2022	Approvato
“Misura 1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici”	€ 155.234	IN ATTESA DI DECRETO	Candidatura ripresentata il 20/09/2022
“Misura 1.4.3 APP IO”-	€ 11.662	12/08/2022	Approvato
“Misura 1.4.4 Estensione dell’utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale-SPID CIE”	€ 14.000	IN ATTESA DI DECRETO	Accettata la domanda

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE

Tipologia di avviso pubblico	Importo del finanziamento richiesto	Data decreto di finanziamento	Stato
“Misura 1.4.4 Estensione dell’utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale-SPID CIE”	€ 14.000	IN ATTESA DI DECRETO	Accettata la domanda

AZIENDA PEDEMONTANA SOCIALE

Tipologia di avviso pubblico	Importo del finanziamento richiesto	Data decreto di finanziamento	Stato
“Misura 1.4.4 Estensione dell’utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale-SPID CIE”	€ 14.000	IN ATTESA DI DECRETO	Accettata la domanda

FUNZIONI RELATIVE AL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

Le attività previste per il triennio 2023/2025 saranno ricomprese nell’alveo delle attività istituzionali di presidio, vigilanza e controllo.

Le stesse, saranno volte ad aumentare i livelli di sicurezza del territorio, sviluppando azioni sinergiche con le Forze di Polizia dello Stato nel rispetto delle specifiche competenze. Il modello integrato di sicurezza è la risposta innovativa ed efficace che consente di ottimizzare i diversi soggetti istituzionali deputati al governo della sicurezza urbana. Pur a fronte di una contrazione della dotazione organica, lo sforzo dovrà necessariamente essere improntato a:

- 1) Mantenere e per quanto possibile migliorare il modello organizzativo improntato alla “polizia di prossimità”
- 2) Integrare il sistema di videosorveglianza con nuove tecnologie nei Comuni aderenti all’Unione, attraverso forme di collaborazione ed interazione con tutti quei soggetti pubblici e/o privati che intendono perseguire condivise azioni di prevenzione e contrasto al diffondersi di fenomeni criminosi.
- 3) Prevedere l’implementazione della dotazione organica;
- 4) Prevedere attraverso la predisposizione di volantini ed incontri con la cittadinanza le campagne d’intervento per la tutela e la sicurezza del cittadino.

Programma “Sicurezza del territorio”

▪ Polizia stradale

Il continuo succedersi di incidenti stradali, dimostra che le strade sono insicure a causa di comportamenti poco rispettosi delle norme stabilite dal NCdS.

Pur a fronte di una diminuzione del numero complessivo degli incidenti stradali avvenuta nel corso degli ultimi anni, il costo sociale ed umano determinato dall'incidentalità stradale è elevatissimo ed il numero delle vittime ancora troppo alto, tenuto conto del considerevole coinvolgimento della popolazione giovane.

Proprio in ragione della necessità di contrastare ulteriormente questo fenomeno, la Polizia Locale della Pedemontana Parmense opererà per ridurre il numero di vittime sulla strada nell'alveo degli obiettivi fissati dalla Commissione europea nel Libro Bianco.

Pertanto, verrà garantita la presenza di pattuglie finalizzate al contrasto delle violazioni al NCdS. ed in particolare:

- Eccesso di velocità (anche attraverso l'installazione di postazioni di controllo)
- Mancato uso del casco
- Mancato uso delle cinture di sicurezza
- Utilizzo cellulari alla guida
- Accertamenti tecnici per abuso sostanze alcoliche
- Accertamenti tecnici per uso sostanze stupefacenti
- Controlli ai mezzi pesanti (sovraccarico, rispetto tempi di riposo, cronotachigrafo)
- Attraverso l'uso di nuove tecnologie, verranno effettuati controlli per verificare se i veicoli che transitano sono coperti da assicurazione, revisionati, rubati., soprattutto attraverso il nuovo sistema di videosorveglianza "occhi vigili" presente in tutti i Comuni dell'Unione.

Rilievo incidenti stradali

Nel triennio continuerà l'attività relativa al rilievo degli incidenti stradali nella fascia oraria 7.30-19.00 avvenuti nel territorio dell'Unione. E' del tutto evidente che questo impegno continuerà a determinare un carico di lavoro (sia quantitativo che qualitativo), particolarmente significativo, tuttavia, la soddisfazione in termini di gradimento del lavoro svolto compensa questo disagio che vede quotidianamente impegnata la struttura (pattuglie ed Uffici).

Al fine di garantire una doverosa continuità delle attività il rilievo degli incidenti stradali e delle attività specialistiche di polizia stradale, nel corso del 2021 si provvederà alla sostituzione di un mezzo adibito ad "ufficio mobile" specificatamente attrezzato per il rilievo dei sinistri stradali.

Ufficio infortunistica

L'Ufficio infortunistica curerà l'inserimento dei dati rilevati, completando le fasi istruttorie e dando corso agli adempimenti di legge connessi con questo genere di attività. L'Ufficio infortunistica dovrà provvedere alla gestione degli incidenti ed inoltrare nei modi e nei tempi previsti tutte le informazioni inerenti ogni singolo sinistro attraverso l'utilizzo di un software dedicato.

Attività di tipo specialistico

▪ **Edilizia**

Come di consueto, verranno garantiti i controlli edili richiesti dai diversi Comuni, attraverso l'impiego di una squadra di Operatori appositamente formata.

Nel contempo, gli stessi, continueranno ad espletare formazione "sul campo" per tutto il personale dipendente.

▪ **Ambiente**

L'Unione, attraverso l'azione sinergica del proprio personale, svolgerà una attenta azione di vigilanza in concerto con gli altri Organi competenti per ottimizzare nella massima misura possibile le azioni di contrasto al verificarsi di illeciti di carattere ambientale.

▪ **Commercio**

Oltre ai consueti controlli nei mercati settimanali e durante le fiere, verranno eseguiti controlli nei pubblici esercizi, circoli privati, esercizi commerciali a campione, su segnalazione di cittadini o degli uffici commercio degli enti appartenenti l'Unione.

▪ **Polizia Giudiziaria**

La capillare presenza sul territorio ed il radicamento nel tessuto sociale, consente alla Polizia Locale di acquisire informazioni utili alle attività quotidiane di presidio. Proprio in ragione di ciò e della convinta disponibilità nel collaborare con le Forze di Polizia dello Stato, nel tempo, si svilupperanno azioni di supporto alle attività di prevenzione, repressione ed indagine. L'azione del Corpo dovrà essere improntata alla collaborazione e non alla sovrapposizione di competenze, coniugando positivamente le professionalità della Polizia Locale con quelle delle Forze di Polizia a carattere generale, le attività del Corpo, rivolgeranno particolare attenzione alle fasce deboli (donne, giovani e anziani).

Si proseguirà nelle seguenti attività operative:

- Monitoraggio del territorio: segnalare e proporre soluzioni alle problematiche emergenti
- Promozione dell'integrazione e della collaborazione tra settori comunali e/o operatori esterni
- Valutazione e monitoraggio dei risultati raggiunti.
- Comunicazione interna ed esterna al Corpo delle attività realizzate in ambito di sicurezza urbana attraverso l'ausilio della C.O.
- Diffusione della cultura della sicurezza urbana attraverso forme di comunicazione appropriate.
- Interazione con i cittadini per un'azione sinergica, monitorata dai singoli Comuni attraverso la Polizia Locale.
- Azioni e progetti volti a migliorare le condizioni di sicurezza urbana.

• **Sicurezza stradale**

Alla Polizia Locale compete "in primis" il contrasto a tutti quei comportamenti irrispettosi delle norme di comportamento che sovente sono la causa del verificarsi degli incidenti stradali. Si provvederà altresì al rilievo degli incidenti stradali ed al controllo dei maggiori assi di scorrimento con particolare attenzione ai controlli relativi al trasporto merci (tempi di riposo-velocità-regolarità contributiva). Attraverso l'utilizzo degli strumenti in dotazione (precursori – etilometri) verranno eseguiti durante i vari orari della giornata controlli a campione per contrastare la guida in stato di ebbrezza che, contrariamente a quanto si possa immaginare viene riscontrata anche durante le prime ore del pomeriggio.

▪ **Polizia di prossimità**

La Polizia di prossimità, per definizione, deve integrarsi con il territorio ed essere il tangibile esempio della vicinanza degli agenti di Polizia Locale ai cittadini ed ai loro bisogni di sicurezza. La scelta strategica di mantenere gli stessi Agenti a presidio quotidiano del territorio consente di migliorare la conoscenza della realtà locale e nel contempo diventare l'immediato interlocutore per le piccole o grandi problematiche che vengono percepite e/o rappresentate ogni giorno. Di particolare rilievo è la raccolta quotidiana di informazioni utili sia per consentire risposte autonome immediate, sia per azioni a più ampio raggio che richiedono la partecipazione di diversi soggetti istituzionali (Carabinieri, Questura, ASL, Vigili del Fuoco, ecc).

Questo tipo di servizio sarà svolto attraverso un pattugliamento appiedato costantemente coordinato dalla Centrale Operativa.

▪ **Campagne informative per contrastare truffe, scippi, furti e borseggi agli anziani**

Nel corso dell'anno 2023 proseguiranno le attività di informazione rivolte alla cittadinanza per contrastare i raggiri e le truffe che colpiscono maggiormente gli anziani poiché spesso soli ed indifesi di fronte a reati che non sono di immediata identificazione.

Le campagne informative, saranno realizzate attraverso incontri mirati ed opuscoli divulgativi redatti dal Comando.

Nucleo antiviolenza

Visto il verificarsi continuo di episodi legati alla violenza familiare, con riferimento particolare alla violenza sulle donne e sui minori, è stato costituito il Nucleo Antiviolenza da operatrici del corpo di P.M. appositamente formate e motivate, che su delega della Procura della Repubblica, o su attività di iniziativa, svolgono indagini ed attività di mediazione all'interno di nuclei familiari problematici. L'attività è svolta in sinergia con l'Azienda Pedemontana Sociale.

▪ **Centrale Operativa**

La **Centrale Operativa** della Polizia Locale è la "cabina di regia" del Corpo, grazie alla professionalità acquisita nel tempo dagli Operatori di centrale ed alle dotazioni strumentali (radio Tetra – GPS – accesso banche dati), l'andamento operativo viene monitorata in tempo reale.

Nella Centrale Operativa del Corpo prestano servizio per almeno 12 ore gli operatori assegnati a tale incarico. Questi operatori hanno il compito di raccogliere minuziosamente tutte le informazioni e le esigenze d'intervento e, in base ciò, di allarmare e coordinare le pattuglie dislocate sul territorio. La sala operativa rappresenta anche la centrale telefonica del Corpo.

Compito molto importante della centrale operativa è di svolgere la funzione di centro di raccolta informazioni e di controllo situazione per il territorio di competenza. In caso di catastrofi naturali o di eventi di grossa entità presso la centrale vengono raccolte ed analizzate tutte le informazioni che arrivano dai vari uffici coinvolti nell'evento, dagli organi statali, dalle Forze di Polizia e dai Vigili del Fuoco.

I dati vengono poi messi a disposizione dei responsabili della Protezione Civile, affinché possano prendere le decisioni e le iniziative del caso.

L'utilizzo degli apparati radio dotati di localizzatore ed appositi sistemi di sicurezza, permette alla centrale operativa di avere una visione d'insieme del territorio, ottimizzare i tempi di intervento ed essere di supporto agli operatori durante le fasi di emergenza.

Vista l'indiscussa utilità nel rilievo degli incidenti stradali e nelle emergenze di protezione civile, sono stati assegnati ad ogni singolo Operatore adeguati di telefoni cellulari con fotocamera. Questi apparati, consentiranno di inviare in tempo reale le immagini alla centrale operativa che potrà così disporre di ulteriori importanti elementi per dimensionare il fatto e di conseguenza attivare senza indugi od inutili allarmismi i soggetti preposti ad intervenire.

La Centrale Operativa, oltre che espletare tutti i compiti propri inerenti le attività istituzionali collabora alla predisposizione e gestione dei servizi settimanali del Corpo.

▪ **Uffici amministrativi**

Ufficio verbali provvede alla gestione dei verbali di contestazione attraverso la:

- ✓ registrazione, decurtazione punti, solleciti pagamenti, pagamenti rateali, gestione ruoli, ecc.;
- ✓ procedure per le sanzioni accessorie del C.d.S. relative ai fermi, sequestri, rimozioni, confische e distruzioni;
- ✓ trasmissione e ricezione documenti afferenti ad attività sanzionatori;
- ✓ visure targhe attraverso i collegamenti telematici con P.R.A. e D.D.T.;

- ✓ procedure per la gestione ricorsi ai verbali elevati dal Corpo di Polizia Locale.

Front – office - ricezione pubblico, informazioni

- **Videosorveglianza**

L'installazione di telecamere consente di presidiare dalla centrale operativa significative zone del territorio e le strutture pubbliche degne di attenzione. Viste le richieste di acquisizione immagini da parte delle Forze di Polizia dello Stato si può affermare che l'installazione delle telecamere ha contribuito ad aumentare i livelli di sicurezza e nel contempo mettere a disposizione prezioso materiale per le attività investigative, infatti, le videocamere possono fornire importante fonte di informazioni come supporto alle indagini e nel contempo costituire un deterrente per azioni criminose.

Gli obiettivi generali del progetto sono i seguenti:

- ✓ monitoraggio del transito dei veicoli in entrata e uscita dal territorio;
- ✓ creazione di un data-base di targhe accessibile dalle Forze dell'Ordine;
- ✓ miglioramento dell'efficienza ed efficacia degli interventi della forza pubblica;
- ✓ creazione di un sistema informativo dei dati del traffico sulle maggiori arterie stradali;
- ✓ maggior protezione ai patrimoni pubblici e privati.

Nel corso del 2022/2023 ci si pone l'obiettivo di un miglioramento costante del sistema di videosorveglianza "OCCHI VIGILI" già sviluppato ed operativo sui territori dell'Unione Pedemontana Parmense. Il progetto prevede di migliorare la qualità del collegamento delle singole telecamere già attive verso la Centrale Operativa con nuovi collegamenti dedicati, via cavo o wireless, oltre che rafforzare i varchi già esistenti. Questo consentirà lo sfruttamento completo delle risorse già in campo.

Installazione in C.O. di Hyper scanner, un software da affiancare a quello di lettura targhe attualmente in uso che consentirà alle telecamere di condividere in tempo reale i dati raccolti relativi i transiti per rilevare automaticamente anomalie (ad es. targhe clonate);

Affiancamento dei varchi OCR installati negli anni precedenti a varchi delle generazioni precedenti così da ottimizzare le risorse già presenti;

Installazione in zone e posizioni ritenute di maggiore interesse di nuove videocamere utili anche per attività di tipo investigativo e di vigilanza stradale.

- **Educazione stradale**

Il Corpo di Polizia Locale interviene in campo educativo ormai da anni, presentando la propria esperienza ai ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori. Per la graduale formazione di un corretto comportamento sulla strada, promuove attività volte all'acquisizione ed all'interpretazione del linguaggio convenzionale della segnaletica stradale ed alla conoscenza diretta del personale che opera, per la sicurezza della strada. Sarà parimenti garantita la presenza degli operatori preposti a tale servizio anche per iniziative proposte da Associazioni e/o genitori.

- **Azioni di sensibilizzazione sul versante sicurezza stradale**

Nel corso dell'anno verranno effettuati servizi volti ad incontrare i giovani nei luoghi d'aggregazione (locali – feste) dove sovente l'abuso di sostanze alcoliche e/o stupefacenti mettono a repentaglio l'integrità fisica degli stessi.

Attraverso l'utilizzo "dimostrativo" dell'etilometro si informeranno i giovani circa le conseguenze degli abusi in relazione all'uso dei veicoli. Qualora venga richiesto, saranno calendarizzati momenti di incontro con i cittadini per informarli sulle principali modifiche al Codice della Strada e sulle norme di comportamento.

▪ **Formazione**

Per gli appartenenti alla Polizia Locale la formazione è uno degli elementi imprescindibili per poter operare in modo corretto ed efficace. Il continuo susseguirsi di modifiche normative costringe tutti gli Operatori di polizia ad una formazione pressoché costante.

Al fine di accrescere le necessarie conoscenze tecnico/operative e giuridiche, durante l'arco dell'anno, pur previsti percorsi formativi per il Codice della Strada e polizia giudiziaria, sarà cura del Comando provvedere a redigere note esplicative a fronte di modifiche normative. Nel contempo, proseguirà la formazione interna per affinare le tecniche atte al rilievo degli incidenti stradali.

▪ **Controllo segnaletica stradale**

Affinché gli utenti della strada siano rispettosi delle norme vigenti è necessario che gli esecutori delle prescrizioni imposte dal Codice della Strada predispongano una accurata segnaletica, priva di incongruenze e perfettamente efficiente.

In ragione di ciò, proseguiranno i controlli da parte delle pattuglie per poi giungere alla formulazione di proposte migliorative e/o segnalazioni volte alla rapida soluzione di problematiche contingenti.

▪ **Sviluppo comunicazione esterna**

E' sempre più pressante la ricerca di forme di comunicazione che possano rappresentare compiutamente il lavoro che quotidianamente svolge la Polizia Locale. Rispetto a pochi anni or sono, le attività espletate dagli Operatori dei piccoli Comuni sono aumentate in modo esponenziale sia in termini di quantità che di qualità, ma, per contro, non si registrano analoghe percentuali di riscontro da parte dei cittadini. Sarà cura del Comando redigere con cadenza trimestrale, un breve notiziario delle attività svolte con l'inserimento di consigli pratici e/o delucidazioni in merito alle modifiche di maggior rilevanza del CdS. Comunque, in linea con le rilevazioni fatte dalla Regione attraverso un'Agenzia demoscopia, si registrano segnali di un progressivo gradimento del lavoro svolto sia da parte dei cittadini che delle istituzioni con le quali si interagisce quotidianamente.

▪ **Assunzioni personale**

Appare lontano il raggiungimento degli standard previsti dalla legge regionale nr. 24/2003, è comunque auspicabile giungere alla copertura dei posti resisi vacanti per poter mantenere attivi tutti quei servizi di vigilanza consolidati nel tempo. In particolare, nel 2021 si è aderito al corso concorso regionale per l'assunzione di n.3 agenti di polizia locale cat.C avvenuta nel 2022.

▪ **Controllo di vicinato**

Attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa con la locale Prefettura è stato avviato nei comuni dell'Unione ad eccezione del Comune di Traversetolo, e nel triennio proseguiranno le attività, il progetto relativo al "controllo di vicinato" che vede partecipi i cittadini al controllo del territorio attraverso un loro presidio coordinato dal Comando della Polizia Locale. Durante l'anno 2017, i Comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio, hanno sottoscritto il Patto per la Sicurezza con la Prefettura di Parma dando così piena operatività al progetto di Controllo di vicinato su tutti i territori dell'Unione.

Inoltre, il sistema di videosorveglianza del Comune di Calestano sarà gestito e coordinato attraverso la Centrale Operativa di Felino. Questo per aumentare la capacità di intervento delle pattuglie e ridurre i costi gestionali.

Convenzione con il gruppo di volontariato della Polizia di Stato

E' stata sottoscritta una convenzione con il gruppo di volontariato dell'associazione nazionale di Polizia di Stato- sezione di Parma volta ad una collaborazione per il controllo e al monitoraggio del territorio del Comune di Collecchio, con particolare attenzione ai luoghi di aggregazione e/o di particolare interesse concordati con la Polizia Locale al fine di garantirne il presidio.

L'obiettivo è quello di migliorare la vivibilità di tutti coloro che abitano, lavorano e operano nel territorio comunale, mediante un'attenta vigilanza del comportamento dei frequentatori degli spazi pubblici, invitandoli, nel caso, al rispetto delle regole, nonché di segnalare all'Unione Pedemontana Parmense eventuali situazioni di degrado dell'arredo, dell'illuminazione pubblica, sino ad avvertire le preposte Forze dell'Ordine del possibile verificarsi di situazioni di pericolo.

Incoraggiare attività di impegno civile e solidale, quale quella proposta, è, sicuramente, un modo col quale attuare una politica consapevolmente orientata alla promozione della c.d. cittadinanza attiva, con la convinzione che favorire la continuità delle iniziative che pervengono dalla società civile possa accrescere la mobilitazione di energie e risorse intorno a obiettivi riconosciuti come comuni, quali possono essere la sicurezza e il decoro urbano.

Legalità e Contrasto all'Evasione

Durante il 2021 è stato approvato un progetto per l'acquisto di un cruscotto informatico per la Legalità ed il Contrasto all'Evasione, che è stato finanziato dalla Regione.

L'obiettivo del progetto è coordinare e sollecitare l'impegno delle Amministrazioni locali contro il fenomeno dell'evasione fiscale ed il controllo di situazioni che possono essere il segnale di allarme di infiltrazioni mafiose, promuovendo nel contempo la cultura della legalità, incentivando una partecipazione consapevole dei dipendenti pubblici a ciò preposti, anche attraverso l'impiego di soluzioni tecnologiche.

Il progetto in particolare è rivolto ai cittadini e giovani, per far comprendere il valore della legalità declinata in ogni ambito di vita quotidiana, coinvolgendo quindi cittadini e operatori economici del territorio.

Il costo del progetto per il 2021 è stato di euro 35.990, con contributo dalla Regione per euro 20.000, come definito dalla DGR 1043 del 05/07/2021.

Logistica

Sul piano logistico, a partire dall'autunno 2017 è stata data alla Protezione Civile - Polizia Locale, una struttura in grado di consentire una migliore operatività. Infatti, a partire dal mese di ottobre, sarà operativa la sede COM con relativo magazzino di Protezione Civile a Felino.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Questa amministrazione si pone come obiettivo strategico fondamentale la lotta alla corruzione e il raggiungimento di standard di trasparenza molto elevati in ossequio alla legge 190/2012 ed al decreto trasparenza 33/2013, come integrato dal d.lgs 97/2016.

Con delibera di Consiglio dell'Unione nr. 5 del 01.02.2017, è stata approvata la Convenzione tra l'Unione Pedemontana Parmense e i Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo, per il trasferimento all'Unione della gestione associata del servizio.

Il servizio, dal 2017 ad oggi, ha prodotto un importante lavoro con la redazione di un unico Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza (PTPCT) valevole per tutti gli enti, aggiornato di anno in anno.

E' stato introdotto un sistema di monitoraggio dell'applicazione delle misure generiche e specifiche volte a ridurre i rischi corruttivi nell'ambito dei principali processi decisionali dell'Amministrazione, in coordinamento con il piano della performance dell'Ente.

In più, sono stati definiti gli obblighi di pubblicazione di tutti i dati previsti nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web con l'indicazione dei responsabili e degli addetti a tale compito.

Al fine di migliorare tempi e modalità di pubblicazione, nel 2019 è entrato in funzione, in tutti gli enti associati, un nuovo software che ha semplificato il lavoro degli uffici. Inoltre in ottemperanza, al d.lgs 97/2016 (FOIA), l'Unione si è dotata di un regolamento di disciplina sul diritto di accesso in tutte le sue forme, volto a garantire il massimo livello di conoscibilità dei cittadini sull'operato del Comune.

Riorganizzazione del servizio associato anticorruzione

Con delibera di Consiglio Unione n. 14 del 25/05/2022 è stata modificata la convenzione relativa alla gestione in forma associata del servizio, per rendere ancor più efficiente ed efficace la propria azione, con le seguenti modalità:

- mantenendo in Unione la funzione di ottimizzazione del lavoro di redazione del ptpt, attraverso la redazione di un modello unico di piano (anziché 6, quanti sono gli enti associati);
- continuando a condividere prassi e procedure in materia di trasparenza, accesso, formazione ecc.;
- restituendo tuttavia ai singoli comuni il ruolo di Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (Rpct), al fine di assicurare gli adattamenti al Piano che ogni Comune, in fase di adozione, ritenga necessario apportare in relazione alle specificità dell'ente interessato e, soprattutto, per garantire un più efficace monitoraggio dell'applicazione delle misure previste dal Piano stesso che un RPCT "interno" può meglio garantire per la vicinanza e la conoscenza delle dinamiche interne a ciascun ente.

Viene pertanto garantita l'elaborazione di un unico Piano volto anche al riconoscimento del punteggio premiante previsto dal PRT regionale; inoltre il servizio associato continua a fungere da supporto amministrativo a tutti i comuni. Come da Convenzione, tutti i Comuni e l'Unione hanno provveduto a nominare il proprio Responsabile Anticorruzione e Trasparenza.

FUNZIONI RELATIVE AL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

L'evoluzione del sistema "protezione civile" ha visto la Polizia Locale assumere un ruolo sempre più rilevante sia per le fasi di gestione dell'emergenza che per le fasi di previsione ed aggiornamento dei piani di protezione civile. Appare quindi ineludibile il nostro impegno nel provvedere all'erogazione dei servizi indirizzati a garantire la tutela dei cittadini, impegnando risorse e strutture per la difesa del territorio.

Le attività nel triennio saranno improntate a migliorare i livelli di operatività raggiunti.

Quindi si dovrà:

- Divulgare all'interno dei Comuni dell'Unione i piani di Protezione civile comunali (aggiornati nel 2019).
- Collaborare alla progettazione ed alla realizzazione di esercitazioni, sia a livello locale che a livello intercomunale, per mantenere e verificare le capacità di risposta a fronte di eventi calamitosi.

- Prevedere momenti di incontro con le Associazioni di volontariato per aggregare intorno all'Unione le diverse componenti del volontariato per creare una "rete" sia in grado di governare il verificarsi di eventuali emergenze.

- Implementare le dotazioni strumentali (tende-torri faro-dispositivi di protezione individuale)

L'Unione "Pedemontana Parmense", attraverso il Corpo di Polizia Locale garantirà tutte quelle attività connesse al governo delle emergenze di protezione civile previste dalle norme vigenti ed in particolare, si impegnerà a garantire il corretto adempimento dei quattro principi cardine, che sono:

→ **previsione:** consistenti nello studio e determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, nell'identificazione dei rischi e nell'individuazione delle zone del territorio ad essi soggette;

→ **prevenzione:** volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità di danni conseguenti agli eventi, anche sulla base dei dati acquisiti attraverso la previsione;

→ **soccorso:** in questo settore le attività realizzano gli interventi diretti ad assicurare la prima assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi;

→ **superamento dell'emergenza:** gli interventi, realizzati in coordinamento con gli organi istituzionali competenti, avviano le iniziative necessarie ed urgenti per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle **normali condizioni di vita**.

Si sottolinea che durante il corso del 2022 e nel 2023 sono numerose le esercitazioni effettuate e previste in materia di Protezione Civile, in particolare sui territori dei comuni di Sala Baganza e Felino.

Logistica

Sul piano logistico, a partire dall'autunno 2017 è stata data alla Protezione Civile – Polizia Locale, una struttura in grado di consentire una migliore operatività. Tale sede che si trova a Felino, potenziale sede di COM, dispone di un magazzino di Protezione Civile.

Il sistema locale di protezione civile si è inoltre dotato di due frequenze per le radiocomunicazioni a copertura dell'intero territorio unionale.

Convenzione con nuove associazioni di protezione civile

La convenzione tipo, stipulata negli anni scorsi con le Associazioni locali di volontariato di protezione civile, è giunta a scadenza. Si è provveduto quindi ad inserire, a partire dal 2022, nel sistema locale tre nuove Associazioni di volontariato (Corpo Guardie Ecologiche Giurate, Prociv Arci "Bruno Mambriani", AGESCI - Gruppo Scout "Val d'Enza1") che durante l'emergenza pandemica si sono particolarmente distinte per disponibilità di volontari. Inoltre sarà recuperata la presenza del Gruppo ANA di Collecchio-Gaiano.

La sottoscrizione delle nuove convenzioni, permetterà di ampliare la disponibilità di volontari, con competenze tecniche specifiche, per l'attuazione delle azioni di previsione e prevenzione previste dal Codice di protezione civile. L'obiettivo è quello di migliorare i servizi rivolti ai cittadini e agli Enti aderenti, anche nell'ottica di perseguire gli indirizzi indicati dal progetto partecipativo "Insieme".

L'esperienza operativa dei gruppi citati oltre che di quelli da più anni convenzionati, attivi da tempo su rischi diversi, in scenari locali, regionali e nazionali, apporterà benefici alla pianificazione d'emergenza e ai modelli d'intervento integrando i vari attori, ognuno con le proprie competenze.

Incoraggiare le attività del volontariato di protezione civile garantirà una maggiore diffusione della cultura della sicurezza territoriale. Il coinvolgimento di nuovi volontari, che si auspica di poter attrarre, grazie all'offerta variegata che il sistema locale assumerà, farà aumentare la resilienza dell'intera popolazione.

La migliore è più ampia diffusione sull'intero territorio di associazioni aderenti garantirà un presidio del territorio più efficiente anche in termini di conoscenza dei territori. Dell'aumentato beneficio potrà godere, non solo chi vive nell'area dell'Unione, ma anche chi ci arriva per lavoro o turismo.

FUNZIONI RELATIVE ALLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

La funzione ricomprende la gestione unificata dei procedimenti relativi all'edilizia, al commercio, all'ambiente ed alle attività produttive in generale proprie istituzionali del DPR 160/10.

L'aspetto positivo del servizio è sicuramente rinvenibile nella uniformazione di tutte le procedure, dei regolamenti, della modulistica e delle modalità di presentazione delle istanze.

L'attività nel prossimo futuro prevede:

- avendo optato per l'utilizzo obbligatorio della piattaforma Regionale ACCESSO UNITARIO per la trasmissione delle istanze, in alternativa alla PEC, occorre garantire supporto e assistenza a coloro che accedono per la prima volta al servizio. Tale modalità garantisce l'interoperabilità tra SUAP e Registro Imprese (al fine dell'alimentazione del fascicolo d'impresa come prescritto dal DPR 160/2010), inoltre consente di snellire i tempi di ricezione, protocollazione e registrazione dei procedimenti. Infine, per la peculiarità delle impostazioni del portale regionale, le istanze presentate tramite ACCESSO UNITARIO assicurano anche un livello minimo di completezza formale che, nella maggior parte dei casi, consente di effettuare l'istruttoria senza necessità di sospensioni del procedimento per richiesta di integrazioni;
- costante infittimento delle relazioni con gli Enti e coordinamento degli uffici Commercio e SUE dei singoli Comuni, al fine di monitorare le attività in itinere, condividere proposte e modelli operativi, sostenere confronti costanti in merito alle novità ed agli aggiornamenti che si renderanno necessari nel tempo;
- un utilizzo sempre più razionale ed efficace del sistema gestionale del back office VBG in uso al Servizio, grazie all'interoperabilità con il portale ACCESSO UNITARIO e il Registro Imprese della Camera di Commercio. Sfruttando un'ulteriore potenzialità del software è stata attivata la protocollazione automatica delle istanze presentate tramite il portale regionale. Risulta inoltre necessario monitorare e promuovere anche in sede comunale l'utilizzo di VBG, nell'ottica di incrementare l'interscambio tra le diverse sezioni del software (Commercio – SUAP - Sismica), al fine di evitare i passaggi multipli e garantire un servizio rapido di risposta all'utenza, riducendo anche i possibili errori e la dispersione di dati e documenti durante le fasi di ricezione-trasmissione.
- partecipazione alla Comunità Tematiche istituite dalla Regione Emilia Romagna, con particolare riferimento a quella dedicata ai servizi per le Imprese, e agli incontri tra i SUAP della Provincia di Parma, durante i quali sarà possibile avviare tavoli di confronto finalizzati ad implementare i livelli di conoscenza e di performance dei servizi che interessano le Imprese.

Funzione di coordinamento nell'ambito della gestione dei SIT dei singoli comuni e implementazione del SIT sovracomunale. Avvio di uno studio di fattibilità per la gestione unificata del SIT in Unione, che sarà poi propedeutica all'eventuale costituzione dell'Ufficio di Piano (come disciplinato dalla L.R. 24/2017 sulla tutela e l'uso del territorio) all'interno dell'Unione.

FUNZIONI IN MATERIA SISMICA

La L.R. n. 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico" attribuisce ai Comuni l'esercizio, in forma singola o associata, delle funzioni sismiche. Con la cessazione dell'avvalimento prestato dalle strutture tecniche regionali ai Comuni, per la gestione della suddetta funzione è stato istituito con delibera di Giunta Unione n.53 del

29/08/2018 un nuovo servizio, denominato “Servizio SUAP e Prevenzione Rischio Sismico”, con l’impiego del personale tecnico e amministrativo già assegnato al Servizio SUAP, oltre ad un tecnico istruttore di comprovata esperienza in materia sismica part-time assunto da gennaio 2020.

Il servizio si occupa principalmente di:

- attività di consulenza e coordinamento degli Uffici Tecnici e degli Sportelli Unici dell’Edilizia, in merito ai procedimenti che coinvolgono la sismica, per i Comuni aderenti all’Unione;
- istruttoria dei procedimenti sismici (autorizzazioni e depositi) nell’ambito delle opere pubbliche e dei procedimenti edilizi, attivabili sia presso il SUAP (da parte di attività economiche) che presso il SUE (per l’edilizia residenziale e pubblica);
- fornire consulenza rivolta ai tecnici professionisti in merito all’applicazione delle norme tecniche, della legge regionale in ambito sismico e dei relativi atti di indirizzo e coordinamento.

Per un adeguato aggiornamento tecnico-professionale del personale assegnato al servizio, riveste particolare importanza l’attività formativa (corsi/seminari) e di coordinamento promossa dal Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della Regione Emilia Romagna sul tema della progettazione, esecuzione e controllo degli interventi strutturali.

Si continuerà a puntare sull’attività di coordinamento con gli uffici tecnici dei singoli Comuni dell’Unione (anche attraverso incontri periodici), al fine di sviluppare modelli operativi sempre più efficaci e uniformi tra i vari Comuni, rispondendo alle novità (pareri interpretativi della Regione e/o del CTS) ed agli aggiornamenti normativi.

STUDI DI FATTIBILITA’:

In data 08/06/2017 si è tenuta la prima conferenza programmatica dell’Unione Pedemontana Parmense cui hanno partecipato i consiglieri comunali di tutti i comuni.

Uno dei capitoli affrontati è stato quello legato alle ulteriori funzioni che possono essere gestite in Unione. Si è preso atto in prima battuta degli studi già effettuati e di quelli in corso di elaborazione, per passare poi alle suggestioni per il futuro.

GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI TURISTICI

L’Unione nel 2017 aveva affidato al dr. Maurizio Seletti lo studio di fattibilità per la gestione associata della funzione turismo, volto a fornire uno strumento di valutazione del territorio e una ipotesi di organizzazione.

Con deliberazione di Consiglio Unione n. 3 del 13.3.2018 è stata approvata la convenzione tra i quattro comuni di Collecchio, Felino, Sala Baganza e Traversetolo per la gestione della funzione relativa ai servizi turistici, procedendo altresì con deliberazione di Consiglio n. 5 del 22.3.2018 ad istituire l’imposta di soggiorno per il finanziamento dei relativi costi.

GESTIONE ASSOCIATA TRIBUTI

Lo studio di fattibilità per la gestione associata dei tributi è stato commissionato alla Dott.ssa Alessandra Marchi nel febbraio del 2016. Nelle conclusioni si ritiene che, nonostante alcune differenze nella gestione dei singoli tributi, ed in particolare della Tari, non emergano particolari criticità nella costituzione dell'ufficio tributi associato, anche in considerazione del fatto che, ad oggi, gli uffici sono già strutturati e impiegano personale già formato.

L'impegno è di tenere viva la discussione e trovare un modello condiviso per una gestione unitaria della funzione.

GESTIONE ASSOCIATA SISMICA

La funzione è stata trasferita all'Unione, è stato incaricato un professionista per l'istruttoria delle pratiche. Inoltre è stata conclusa la trattativa con la regione per la definizione delle pratiche in suo possesso e la fissazione della decorrenza della funzione totalmente a carico dell'Unione. Dal 15.10.2018 la funzione sismica è operativa in Unione.

GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI EDUCATIVI

Approfittando della riapertura dei termini del bando regionale per i contributi agli studi di fattibilità, è stato svolto uno studio, con raccolta dati ed informazioni, per valutare la possibilità di conferire all'Unione la gestione di una parte dei servizi educativi, per ottimizzare i servizi e migliorarne l'efficacia.

GESTIONE ASSOCIATA SPORTELLO UNICO EDILIZIA (SUE)

Approfittando della riapertura dei termini del bando regionale per i contributi agli studi di fattibilità, è stato svolto uno studio, con raccolta dati ed informazioni, per l'integrazione delle funzioni SUAP e sismica, già in capo all'Unione, con le funzioni relative allo Sportello Unico Edilizia (SUE).

Nel 2019 alcune funzioni per i quali era stato commissionato lo studio di fattibilità non hanno trovato riscontro nella realtà. Ci si riferisce ai tributi e ai servizi educativi.

Hanno trovato in Unione una buona collocazione organizzativa, la sismica e i servizi turistici.

Nel 2020 e nel 2021 anche a causa della pandemia e delle elezioni amministrative che hanno interessato 3 comuni su 5, l'attenzione si è rivolta su altri obiettivi, di mantenimento delle funzioni già incardinate.

Per il prossimo triennio 2023/2025 si pone l'obiettivo di consolidare le funzioni esistenti, in gran parte grazie alla riorganizzazione della macro struttura ed al potenziamento del personale dell'ente e di portare in gestione associata la funzione del controllo di gestione.

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE – Bilancio Di Previsione 2023/2025*

* Nei prospetti che seguono i dati previsionali 2022 e i valori relativi all'impegnato 2022 sono aggiornati alla situazione di bilancio 2022/2024 al 30/10/2022.

titolo	tipologia	descrizione	Previsione attuale 2022*	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tit. I	totale	entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	60.773,36	60.000,00	60.000,00	60.000,00
	101	Imposte, tasse e proventi assimilati	60.773,36	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Tit. II	totale	trasferimenti correnti	8.189.438,49	9.830.609,70	9.496.327,46	9.616.663,41
	101	trasferimenti da amministrazioni pubbliche	8.176.523,29	9.824.152,10	9.496.327,46	9.616.663,41
	103	trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
	105	Trasferimenti correnti da Unione Europea e reato del mondo	12.915,20	6.457,60	0,00	0,00
Tit. III	totale	entrate extratributarie	818.217,00	976.017,00	976.017,00	976.017,00
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	40.500,00	35.500,00	35.500,00	35.500,00
	200	proventi attività di controllo irregolarità e illeciti	580.000,00	750.000,00	750.000,00	750.000,00
	300	interessi attivi	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
	500	rimborsi e altre entrate correnti	196.217,00	189.017,00	189.017,00	189.017,00
Tit. IV	totale	entrate in conto capitale	125.900,00	109.000,00	79.000,00	79.000,00
	200	contributi agli investimenti	125.900,00	109.000,00	79.000,00	79.000,00
Tit. V	totale	entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
	400	Altre entrate per rid. attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. VI	totale	accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
	300	accensione mutui e altri finanziamenti a medio o lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
tit. VII	totale	anticipazioni da istituto tesoriere	2.284.838,93	2.385.360,61	2.385.360,61	2.385.360,61
	100	anticipazioni da istituto tesoriere	2.284.838,93	2.385.360,61	2.385.360,61	2.385.360,61

titolo	tipologia	descrizione	Previsione attuale 2022*	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
tit. IX	totale	entrate per conto terzi/partite giro	1.555.000,00	1.555.000,00	1.555.000,00	1.555.000,00
	100	entrate per partite di giro	1.520.000,00	1.520.000,00	1.520.000,00	1.520.000,00
	200	entrate per conto terzi	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Fondo pluriennale Vincolato*			21.995,00	48.995,00	48.995,00	48.995,00
Avanzo**			1.363.837,63	991.608,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE			14.420.000,41	15.956.590,31	14.600.700,07	14.721.036,02

Bilancio di Previsione 2022/2024 al 30/10/2022

* fondo pluriennale di parte corrente euro € 21.995,00 per spese di produttività per le po del personale esigibili nel 2022

**avanzo di amministrazione applicato € 1.363.837,63 (escluso FCDE), tutto destinato alla parte corrente, così suddiviso:

Descrizione	Avanzo amministrazione 2021	Avanzo applicato nel 2022 o accantonato	Avanzo ancora da applicare
Fondi accantonati-FCDE	1.118.914,93	1.118.914,93	0,00
Fondi accantonati-altri fondi	187.067,65	61.000,00	126.067,65
Fondi vincolati	1.415.825,23	1.137.837,63	277.987,60
Vincoli da leggi e principi contabili	230.111,20	129.443,44	100.667,76

Descrizione	Avanzo amministrazione 2021	Avanzo applicato nel 2022 o accantonato	Avanzo ancora da applicare
Vincoli da trasferimenti	1.103.892,45	968.394,19	135.498,26
Vincoli attribuiti dall'ente	81.821,58	40.000,00	41.821,58
Fondi non vincolati	200.000,00	165.000,00	35.000,00
Fondo spese investimento	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.921.807,81	2.482.752,56	439.055,25

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

L'Unione non gestisce servizi a domanda individuale, come da normativa.

Indicatore di efficacia dell'Unione

Un indicatore di efficacia per le Unioni è l'incidenza delle spese per i servizi interni sulle spese correnti che deve essere inferiore al 15%

c.costo	rendiconto 2021
ced	541.932,04
servizi generali	166.033,62
finanziario	209.398,43
cuc	19.270,17
totale	936.634,26

% limite	15%
spesa corrente	9.183.343,94
limite	1.377.501,59

L'incidenza risulta pertanto inferiore al 15% ed è pari al **10,20%**.

ANALISI DEI PROGRAMMI PER SINGOLE MISSIONI E OBIETTIVI STRATEGICI PER PROGRAMMA

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

SPESA CORRENTE - Titolo 1 spesa- PER MISSIONE E PROGRAMMA

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. Precedente (2022)	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	24.194,20	9.957,60	0,00	3.500,00	0	3.500,00	0
1	2	324.045,80	179.966,00	2.189,00	162.846,00	2470,00	162.846,00	2470,00
1	3	147.892,17	208.182,00	1.900,00	208.182,00	2132,00	208.182,00	2132,00
1	7	30.000,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0	30.000,00	0
1	8	653.563,50	1.847.563,00	2.350,00	648.363,00	2.132,00	648.363,00	2132,00
1	10	598.727,76	563.635,00	29.765,00	573.635,00	29.470,00	573.635,00	29470,00
1	11	123.350,00	123.769,00	0,00	113.769,00	0	113.769,00	0
3	1	1.751.506,24	1.740.349,16	8.916,00	1.712.578,90	8.916,00	1.712.119,27	8916,00
7	1	129.650,00	139.000,00	0,00	79.000,00	0	79.000,00	0
11	1	111.758,00	87.540,00	0,00	82.540,00	0	82.540,00	0
11	2	2.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0	1.000,00	0

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. Precedente (2022)	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
12	1	2.235.967,18	2.585.289,49	0,00	2.662.399,60	0	2.715.039,15	0
12	2	1.022.845,50	748.679,58	0,00	767.430,89	0	780.231,54	0
12	3	1.383.637,96	1.339.596,89	0,00	1.378.061,04	0	1.404.318,75	0
12	4	307.381,21	322.582,19	0,00	332.203,69	0	338.771,84	0
12	5	305.180,47	369.403,05	0,00	379.973,65	0	387.189,72	0
12	6	46.023,83	41.882,02	0,00	43.131,21	0	43.983,99	0
12	7	671.619,32	777.634,30	0,00	798.144,02	0	812.145,06	0
14	4	194.198,78	207.253,00	3.875,00	207.253,00	3.875,00	207.253,00	3875,00
17	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0
20	1	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0	45.000,00	0
20	2	251.727,83	333.450,00	0,00	333.450,00	0	333.450,00	0
20	3	61.000,00	187.067,65	0,00	0,00	0	0,00	0
50	2	0	0	0	0,00	0	0,00	0
60	1	0	0	0	0,00	0	0,00	0
99	1	0	0	0	0,00	0	0,00	0
	TOTALE	10.421.269,75	11.888.799,93	48.995,00	10.562.461,00	48.995,00	10.682.337,32	48.995,00

SPESA CORRENTE - titolo 1 spesa- PER MISSIONE

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. precedente (2022)	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.901.773,43	2.963.072,60	36.204,00	1.740.295,00	36.204,00	1.740.295,00	36.204,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.751.506,24	1.740.349,16	8.916,00	1.712.578,90	8.916,00	1.712.119,27	8.916,00
7	Turismo	129.650,00	139.000,00	0,00	79.000,00	0,00	79.000,00	0,00
11	Soccorso civile	113.758,00	88.540,00	0,00	83.540,00	0,00	83.540,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.972.655,47	6.185.067,52	0,00	6.361.344,10	0,00	6.481.680,05	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	194.198,78	207.253,00	3.875,00	207.253,00	3.875,00	207.253,00	3.875,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	357.727,83	565.517,65	0,00	378.450,00	0,00	378.450,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	10.421.269,75	11.888.799,93	48.995,00	10.562.461,00	48.995,00	10.682.337,32	48.995,00

SPESE PER MACROAGGREGATI

macroaggregato	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
101. REDDITI LAVORO DIPENDENTE	2.029.062,97	2.108.285,60	2.104.348,00	2.104.348,00
102. IMPOSTE E TASSE	126.854,15	127.715,00	127.715,00	127.715,00
103. ACQUISTO BENI E SERVIZI	1.291.007,70	2.526.051,57	1.232.890,00	1.232.890,00
104. TRASFERIMENTI	6.402.405,47	6.381.317,52	6.539.594,10	6.659.930,05
107. INTERESSI PASSIVI	7.855,63	7.417,59	6.968,90	6.509,27
109. RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE ENTRATE	112.044,85	84.500,00	84.500,00	84.500,00
110. ALTRE ENTRATE CORRENTI (compresi FONDO RISERVA E FONDO CREDITI)	452.038,98	653.512,65	466.445,00	466.445,00
TOTALE	10.421.269,75	11.888.799,93	10.562.461,00	10.682.337,32

SPESA CAPITALE - Titolo 2 spesa- PER MISSIONE E PROGRAMMA

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. Precedente (2022)	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	15.000,00	0	0	0	0	0	0
1	2	0	0	0	0	0	0	0
1	3	0	0	0	0	0	0	0
1	8	39.200,00	38.000,00	0	38.000,00	0	38.000,00	0

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. Precedente (2022)	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	10	0	0	0	0	0	0	0
1	11	1.000,00	1.000,00	0	1.000,00	0	1.000,00	0
3	1	60.000,00	60.000,00	0	30.000,00	0	30.000,00	0
7	1	0	0	0	0	0	0	0
11	1	25.700,00	10.000,00	0	10.000,00	0	10.000,00	0
11	2	0	0	0	0	0	0	0
12	1	0	0	0	0	0	0	0
12	2	0	0	0	0	0	0	0
12	3	0	0	0	0	0	0	0
12	4	0	0	0	0	0	0	0
12	5	0	0	0	0	0	0	0
12	6	0	0	0	0	0	0	0
12	7	0	0	0	0	0	0	0
14	4	0	0	0	0	0	0	0
17	1	0	0	0	0	0	0	0
20	1	0	0	0	0	0	0	0
20	2	0	0	0	0	0	0	0
20	3	0	0	0	0	0	0	0
50	2	0	0	0	0	0	0	0
60	1	0	0	0	0	0	0	0
99	1	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE	140.900,00	109.000,00	0,00	79.000,00	0,00	79.000,00	0,00

SPESA CAPITALE - Titolo 2 spesa- PER MISSIONE

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. Precedente (2022)	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	55.200,00	39.000,00	0	39.000,00	0	39.000,00	0
3	Ordine pubblico e sicurezza	60.000,00	60.000,00	0	30.000,00	0	30.000,00	0
7	Turismo	0	0	0	0	0	0	0
11	Soccorso civile	25.700,00	10.000,00	0	10.000,00	0	10.000,00	0
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0	0	0	0	0	0	0
14	Sviluppo economico e competitività	0	0	0	0	0	0	0
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0	0	0	0	0	0	0
20	Fondi e accantonamenti	0	0	0	0	0	0	0
50	Debito pubblico	0	0	0	0	0	0	0
60	Anticipazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
99	Servizi per conto terzi	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE	140.900,00	109.000,00	0	79.000,00	0	79.000,00	0

ORGANISMI PARTECIPATI- TRASFERIMENTI

Ragione Sociale	LEPIDA S.c.p.a.
Codice fiscale	02770891204
Attività svolta	esercizio di attività, rientranti nell'ambito di pertinenza di pubbliche amministrazioni ed altri soggetti pubblici che detengono una partecipazione nella Società, concernenti la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n. 11/2004
Capitale sociale al 31.12.2021	€ 69.881.000
Capitale sociale al 31.12.2020	€ 69.881.000
Capitale sociale al 31.12.2019	€ 69.881.000
Capitale sociale al 31.12.2018	€ 65.526.000
Quota di partecipazione detenuta dall'Unione Pedemontana Parmense	al 31.12.2021 = 0,00153%
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELLA SOCIETA'
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2021)	€ 67.045,86
Numero dei rappresentanti dell'Ente negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti dell'Ente negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2021	€ 536.895
Utile (o perdita) esercizio 2020	€ 61.229
Utile (o perdita) esercizio 2019	€ 88.539
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 538.915,00
Utile (o perdita) esercizio 2017	€ 309.150,00

Lepida S.c.p.a. è lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida.

In sede di Relazione finale sul piano ordinario di razionalizzazione è stata confermata l'intenzione dell'amministrazione di continuare a mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società, ai fini di poter usufruire di tutti i servizi realizzati, coerentemente con le politiche del territorio e a favore di tutti gli enti, anche ai fini di una maggior razionalizzazione dei servizi e dei costi.

Per quanto riguarda il rapporto con Lepida, nel corso del 2018, con contratto è stata affidata alla società la gestione dei servizi di supporto per gli adempimenti e adeguamenti derivanti dal Regolamento Europeo 2016/679/UE per la protezione dei dati personali GDPR per gli anni 2018/2020 (determina dirigenziale 279 del 21/05/2018).

Con delibera di Consiglio Comunale n.25 del 24/09/2018 è stato approvato il progetto di fusione di Lepida S.c.p.A. con la società CUP 2000, la modifica dello statuto e la trasformazione della forma sociale in società consortile per azioni, secondo le valutazioni di opportunità e convenienza indicate dalla Regione Emilia Romagna nel proprio percorso di razionalizzazione e riduzione del sistema delle partecipazioni societarie (DGR 924/2015, 1175/2015, 514/2016, 1015/2016, 2326/2016 e 1419/2017).

Piano industriale di Lepida a favore degli Enti Locali soci:

LepidaScpA è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Missione

- è lo strumento operativo, promosso da RER, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di TLC e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di TLC, per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida.
- garantisce la disponibilità di reti, datacenter e servizi telematici sull'intero territorio regionale, operando per lo sviluppo del territorio.
- amplia con continuità i servizi finali a disposizione dei Soci, per rispondere alle trasformazioni normative e alla sempre maggiore carenza di risorse.
- produce idee, strategie e realizzazioni di innovazione per la PA e per lo sviluppo telematico del relativo territorio, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato.
- garantisce le necessarie sinergie sulle infrastrutture materiali ed immateriali sul territorio regionale al fine di ottimizzarne lo sfruttamento e l'utilizzo.
- effettua la ricognizione delle esigenze dei Soci, analizza e valuta le soluzioni, bilanciando l'utilizzo tra risorse interne ed il ricorso al mercato per lo svolgimento delle proprie attività.
- effettua le funzioni tecnologiche ed organizzative della CNER.
- è motore dell'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città, dei territori e delle comunità, in particolare per la attuazione delle Agende Digitali;
- è, in prospettiva, l'interfaccia unica verso gli Enti locali per tutte le attività telematiche creando una semplificazione nel controllo e monitoraggio;
- sviluppa sistema attraverso la rete Lepida, ricercando, promuovendo e sostenendo la sinergia progettuale ed operativa tra tutte le parti coinvolte, per la riduzione della spesa e con aumento della efficienza e della efficacia;
- massimizza la valorizzazione delle risorse e delle infrastrutture di tutti i Soci e del sistema delle relative società partecipate.

Attività

- svolge progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio della Rete geografica Lepida, delle Reti MAN, delle Reti wireless, della Rete ERrete e delle iniziative contro il Digital Divide.
- svolge progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio dei Datacenter della PA sul territorio regionale, collegati nativamente alla rete Lepida.
- svolge progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio, monitoraggio dispiegamento e manutenzione di Piattaforme, Servizi e Soluzioni.
- provvede alla gestione dei processi amministrativi, organizzativi, formativi e comunicativi della CNER delle soluzioni a riuso.
- ricerca meccanismi per la valorizzazione delle infrastrutture esistenti, identifica nuovi meccanismi di collaborazione pubblico-privato, partecipa a progetti europei, effettua scouting su soluzioni tecniche, sviluppa prototipi basati sulle infrastrutture esistenti.
- coordina ed attua programmi ICT, o che hanno nell'ICT il fattore critico di successo, relativi al governo del territorio e alla semplificazione.
- sviluppa l'Agenda Digitale Regionale nelle componenti telematiche e nelle misure correlate.
- fornisce ai propri Soci supporto per affrontare gli impatti dell'evoluzione normativa dell'ICT originati o derivanti dall'Agenda Digitale Regionale e dalle Agende Digitali Locali, anche in considerazione che reti, datacenter e servizi sono servizi di interesse generale.

Principali azioni

Coerentemente con il piano industriale di Lepida e compatibilmente con i processi di riordino e razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna vengono di seguito riportate le principali azioni di Lepida.

Connettività:

- Accesso a Banda Ultra Larga (BUL) e servizi di connettività per tutte le sedi della Pubblica Amministrazione con particolare attenzione alle scuole.
- Utilizzo ed ottimizzazione delle reti radio e delle frequenze in uso dalla P.A. nella regione, comprese quelle per la gestione delle emergenze.
- Diffusione della disponibilità dell'accesso BUL a cittadini e imprese nelle aree a fallimento di mercato attraverso soluzioni in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER).
- Diffusione della disponibilità di accesso libero WiFi sull'intero territorio regionale in luoghi di riferimento della pubblica amministrazione, con banda ultralarga, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER).

Data Center & Cloud:

- Completamento della realizzazione dei siti di Datacenter regionali distribuiti (Ravenna, Parma, Ferrara e Bologna), nativamente integrati nella rete Lepida coerentemente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER).
- Erogazione di servizi di Data Center con modelli in logica cloud e promozione di soluzioni infrastrutturali standard, di soluzioni di piattaforma concertate e condivise.

Servizi

- Erogazione di servizi standardizzati con funzioni di hub territoriali rispetto alle piattaforme nazionali (FedERa/SPID, PayER/PagoPA.).
- Realizzazione e messa in esercizio della nuova piattaforma per l'inoltro e la gestione di pratiche da parte delle imprese nell'ottica di accesso unitario ai servizi on-line, in coerenza con ADER.
- Evoluzione del modello di Amministrazione Digitale, delle relative soluzioni, della qualificazione e delle Comunità Tematiche per supportare l'evoluzione degli Enti verso l'Amministrazione Digitale in coerenza con ADER.

L'Azienda Speciale "Pedemontana Sociale"- AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA (detta in seguito, per brevità, AZIENDA)-, costituita in data 28/12/2007 dai Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo e successivamente trasferita all'Unione Pedemontana Parmense mediante cessione delle quote di partecipazione detenute dagli stessi comuni, gestisce in qualità di **ente strumentale controllato** della medesima Unione le attività, le funzioni ed i servizi di competenza degli enti locali, definiti dal successivo art. 4, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni.

Ragione Sociale	AZIENDA PEDEMONTANA SOCIALE
Codice fiscale	02468280348
Attività svolta	Gestisce le attività, le funzioni e i servizi, di competenza degli enti locali, definiti dall' art. 4, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000, e successive modifiche e integrazioni. Organizza ed eroga servizi socio-assistenziali e socio-sanitari rivolti alla persona e alla famiglia ed in particolare a Minori, Adulti, Disabili ed Anziani. Ha come scopo il miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini e l'utilizzo solidale delle risorse territoriali disponibili.
Capitale sociale al 31.12.2021	€ 25.000
Quota di partecipazione detenuta dall'Unione Pedemontana Parmense	al 31.12.2021 = 100%
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2021)	€ 5.468.018,51*
Numero dei rappresentanti dell'Ente negli organi di governo dell'Ente/Società	COME DA STATUTO
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti dell'Ente negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.pedemontanasocialeparma.it/Default.asp

*La previsione del trasferimento all'Azienda per il bilancio 2023 è di euro 5.910.067,52.

L'ente dal 2017 partecipa anche alla seguente Fondazione e in Destinazione Turistica Emilia in qualità di "socio aderente":

Ragione Sociale	DESTINAZIONE TURISTICA EMILIA Ente pubblico strumentale istituito ai sensi dell'art.12 della Legge Regionale n.4 del 25/03/2016
Codice fiscale	02864470345
Attività svolta	Servizi conferiti dalla Legge Regionale 4/2016 e funzioni in materia turistica conferite dalla Regione e Enti pubblici
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELLA SOCIETA'
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.provincia.parma.it/

Ragione Sociale	FONDAZIONE EMILIANO-ROMAGNOLA VITTIME DEI REATI
Codice fiscale	02468280348
Attività svolta	Dare sostegno immediato alle vittime dei crimini dolosi di maggiore gravità (art. 7 della legge regionale n. 24 del 2003)
Capitale sociale al 31.12.2021	470.000,00
Quota di partecipazione detenuta dal l'Unione	Al 31.12.2021 = 0,36%
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELLA SOCIETA'
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2021)- attraverso Azienda Pedemontana Sociale	€ 500,00
Numero dei rappresentanti dell'Unione negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti dell'Unione negli organi di governo dell'Ente/società	0
Utile (o perdita) esercizio 2021	€-45.462,73
Utile (o perdita) esercizio 2020	€ 94.892,40
Utile (o perdita) esercizio 2019	-€ 60.959,93
Utile (o perdita) esercizio 2018	- €25.351,23
Utile (o perdita) esercizio 2017	- € 94.368,64

Link al sito istituzionale dell'Ente/Società

<https://www.regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati>

SECONDA PARTE – PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Premessa

La parte seconda della sezione operativa del DUP comprende la programmazione in materia di lavori pubblici personale e patrimonio. Per una maggior completezza si andrà ad allegare anche il piano di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse strumentali dell'ente.

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Normativa di riferimento

L'articolo 21 del Dlgs n. 50 del 2016 dispone che:

- le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali;
- i programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio;
- Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro;

Il comma 11 dell'articolo 128 del Dlgs 12 aprile del 2006 n.163 e s.m. ed i. prevedeva che il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sono adottati sulla base degli schemi tipo, definiti con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con Decreto 24 ottobre 2014, ha approvato la procedura e gli schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 128 del Dlgs 12 aprile del 2006 n.163 e s.m. ed i. e degli articoli 13 e 271 del DPR 5 ottobre 2010 n.207;

Il quadro normativo è stato modificato dal dlgs 50/2016 disciplinando il programma triennale dei lavori pubblici (insieme al programma biennale degli acquisti di beni e servizi) all'art. 21, prevedendo (al comma 1) che essi siano approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio. Il successivo comma 8 rimette ad un nuovo decreto delle infrastrutture (da adottare entro 90 giorni dall'entrata in vigore del nuovo codice) l'aggiornamento della relativa modulistica.

In data 16.01.2018 è stato pubblicato il Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti n.14 recante la disciplina di attuazione dell'art.21 comma 8 del d.lgs 50/2016 per cui trova applicazione l'art.216 comma 3 del medesimo d.lgs. In particolare l'art. 3 del DM dispone che "le amministrazioni, secondo i propri ordinamenti e fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle provincie autonome in materia, adottano il Programma Triennale dei Lavori Pubblici, anche consistenti in lotti funzionali di un lavoro, nonché i relativi elenchi annuali sulla base degli schemi-tipo allegati". L'art. 5, comma 5, dispone che "successivamente alla adozione, il

Programma Triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro 30 gg dalla pubblicazione ... L'approvazione definitiva del Programma Triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti avviene entro i successivi 30 gg dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza di consultazioni entro 60 gg dalla pubblicazione di cui al primo periodo ..."

In conformità con il **dlgs 118/2011** (e, in particolare, l'allegato 4/1 recante il principio contabile applicato sulla programmazione) impongono che la programmazione in materia di lavori pubblici (come quella su personale e patrimonio) confluiscono nel Documento unico di programmazione (Dup), dopo essere stati approvati dalla Giunta Comunale e pubblicati per 30 giorni.

Il programma triennale e l'elenco annuale vengono inseriti nello schema di Dup che le giunte devono presentare ai consigli, i quali lo approveranno secondo la tempistica prevista dai regolamenti di contabilità dei singoli enti ovvero, in mancanza, in tempi utili per la presentazione dell'eventuale nota di aggiornamento entro il 15 novembre, unitamente allo schema di bilancio per il prossimo triennio.

L'Unione non ha approvato il piano delle opere pubbliche, non essendo previsti investimenti superiori a 100.000 euro nel triennio 2023/2025.

PROGRAMMA ACQUISTI E SERVIZI

L'articolo 21 del Dlgs n. 50 del 2016 dispone che:

- Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali;
- i programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti;
- Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro;
- Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti;
- Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio.

E' stato pubblicato il decreto 16 gennaio 2018 n.14 "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" prevede che:

- Il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici è redatto ogni anno scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati
- i lavori, gli acquisti di forniture o di un servizio, per i quali sia stata avviata la procedura di affidamento, non sono riproposti nel programma successivo;
- nei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi, per ogni singolo acquisto, è riportata l'annualità nella quale si intende dare avvio alla procedura di affidamento ovvero si intende ricorrere ad una centrale di committenza o ad un soggetto aggregatore.

L'Unione ha previsto le seguenti acquisizioni di forniture e servizi per il biennio 2023/2024 per importi pari o superiori ad €. 40.000:

Tipologia di servizio o fornitura da affidare	RUP	Durata presunta	Importi presunti
Servizio di gestione globale attività amministrativa sanzioni cds e ruoli	Comandante PL	Gennaio 2023/Dicembre 2025	150.000,00

Tipologia di servizio o fornitura da affidare	RUP	Durata presunta	Importi presunti
1.2 Abilitazione al cloud per le PA Locali	Per i bandi PNRR della digitalizzazione informatica, ogni comune	2023	90.000,00
1.4.1 Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici	ha preso il CUP con personale interno, pertanto, fino a che non viene stabilito diversamente mediante	2023	250.000,00
1.4.3 "Adozione app IO"	un atto di indirizzo, il RUP dovrebbe essere colui che ha assunto il CUP	2023	60.000,00
1.4.4 Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE		2023	98.000,00

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Quadro legislativo di riferimento sul PTFB

Il Ministro della Pubblica Amministrazione ha emanato il decreto 8 maggio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.173 del 27 luglio 2018, in attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, il quale prevede all'art.4 comma 2, ultimo periodo, che *"Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente"*; mentre al successivo comma 3 precisa che *"In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente"*.

L'articolo 6, comma 6, del d.lgs. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti indicati nell'articolo non possono assumere nuovo personale. Tale sanzione scatta, inoltre, sia per il mancato rispetto dei vincoli finanziari e la non corretta applicazione delle disposizioni che dettano la disciplina delle assunzioni, sia per l'omessa adozione del PTFP e degli adempimenti previsti di inoltrare entro trenta giorni dall'approvazione del PTFP (articoli 6 e 6-ter, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001). L'Art. 22, comma 1, del d.lgs.75/2017 prevede che *"Le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'articolo 6-ter del decreto legislativo n. 165 del 2001, come introdotte dall'articolo 4, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. In sede di prima applicazione, il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo"*. Le linee di indirizzo, contrariamente a quanto disposto nella norma transitoria, prevedono che *"la sanzione del divieto di assumere si riflette sulle assunzioni del triennio di riferimento del nuovo piano senza estendersi a quelle disposte o autorizzate per il primo anno del triennio del piano precedente ove le amministrazioni abbiano assolto correttamente a tutti gli adempimenti previsti dalla legge per il piano precedente"*, precisando quindi che *"Sono fatti salvi, in ogni caso, i piani di fabbisogno già adottati"*. In particolare secondo le nuove linee di indirizzo, gli enti locali che avessero correttamente adottato ed approvato il piano triennale delle assunzioni 2018-2020 potrebbero procedere alla conclusione delle procedure di assunzioni in esse contenute anche in assenza di adeguamento alle disposizioni previste dal d.lgs.75/2017. Inoltre, l'art.1 del decreto precisa che *"Il presente decreto definisce, ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come inserito dall'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 le allegate linee di indirizzo, che ne costituiscono parte integrante, volte ad orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale"* mentre l'art.2, rubricato "Efficacia e divieto di assunzione", precisa che *"Le linee di indirizzo allegate entrano in vigore il giorno della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale"* precisando come il termine dei sessanta giorni decorra a partire dalla sua pubblicazione in G.U. avvenuta in data 27/07/2018 (ossia entro il 25/09/2018).

Il calcolo della spesa della dotazione organica

Le amministrazioni devono partire dall'ultima dotazione organica approvata non sono in termini di quantità ma anche di valore. Partendo dai recenti valori previsti dal CCNL della Funzioni Locali, sottoscritto in data 21/05/2018, per ciascuna categoria giuridica di ingresso, considerato che nel nuovo contratto è stata eliminata la categoria giuridica di ingresso D3, gli importi sono rappresentati dalla seguente tabella:

Cat.	Importi al 01/04/2018	13° mens.	Totale
Dirig.	39.979,29	3.331,61	43.310,90
D3	25.451,86	2.120,99	27.572,85
D1	22.135,47	1.844,62	23.980,09
C1	20.344,07	1.695,34	22.039,41
B3	19.063,80	1.588,65	20.652,45
B1	18.034,07	1.502,84	19.536,91
A1	17.060,97	1.421,75	18.482,72

La vigente programmazione fabbisogno di personale, prevista nel DUP, è stata effettuata nel rispetto della normativi e limiti previsti dalla norma ed adeguata alle disposizioni di cui al d.lgs.75/2017, nonché alle linee di indirizzo contenute nel decreto del Ministro della Funzione Pubblica del 08/05/2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.173 del 27/07/2018.

Fermo restando il principio generale di rispetto dei limiti in materia di spesa di personale:

- a) l'assunzione di personale a tempo indeterminato è possibile nell'ambito delle "capacità assunzionali" dell'Ente;
- b) l'assunzione di personale a tempo determinato è possibile nell'ambito del limite di spesa dell'Ente per *forme di lavoro flessibile*;

Il DECRETO-LEGGE 28 gennaio 2019, n. 4 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni (GU n.23 del 28-1-2019) – entrato in vigore dal 29/01/2019 Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26 (in G.U. 29/03/2019, n. 75) che all'art.14 bis prevede quanto segue:

1. All'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 5, quinto periodo, le parole: "tre anni" sono sostituite dalle seguenti: "cinque anni" e le parole: "al triennio precedente" sono sostituite dalle seguenti: "al quinquennio precedente";
- b) dopo il comma 5-quinquies sono inseriti i seguenti: "5-sexies. Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over.
- c) 5-septies. I vincitori dei concorsi banditi dalle regioni e dagli enti locali, anche se sprovvisti di articolazione territoriale, sono tenuti a permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni. La presente disposizione costituisce norma non derogabile dai contratti collettivi".

Nuova disciplina per le assunzioni degli enti locali (art. 33)

L'articolo 33 comma 2 del decreto crescita introduce una nuova disciplina per le assunzioni a tempo indeterminato degli enti locali, superando il cosiddetto "turn-over" sinora vigente. Il nuovo limite infatti non sarà più parametrato in funzione al personale cessato dal servizio nell'anno precedente, bensì in rapporto alle entrate correnti accertate in bilancio risultanti dagli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità. Il limite % così calcolato, differenziato per fascia demografica degli enti, rappresenterà la soglia massima di spesa di personale lorda sostenibile, comprensiva di oneri riflessi. All'interno di questo valore soglia gli enti potranno assumere personale rispettando la % massima di incremento, fermo restando la coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale e il mantenimento degli equilibri di bilancio asseverati dall'organo di revisione.

Un apposito decreto ministeriale avrebbe dovuto stabilire:

- le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica;
- le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia.

I valori soglia potranno essere aggiornati ogni 5 anni.

Infine, l'ultimo periodo del comma 2 dell'art. 33 del decreto crescita introduce un nuovo meccanismo di «adeguamento» delle risorse decentrate in relazione all'andamento del personale in servizio, per garantire il valore medio pro-capite 2018. La norma così dispone testualmente:

«Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.»

La legge 56/2019 ha inoltre stabilito per il triennio 2019/2021 la facoltatività delle procedure di mobilità volontaria ex art. 30 D.L.vo 165/2001.

Il decreto ministeriale attuativo delle disposizioni di cui all'art. 33 comma 2 del d.l. 34/2019, è stato approvato in data 17/03/2020 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27/04/2020, ma la sua applicazione, in materia di assunzioni, non si riferisce alle Unioni ma esclusivamente ai Comuni. Pertanto le nuove disposizioni valgono SOLO PER I COMUNI.

Per le Unioni, in considerazione del fatto che non sono state abrogate o disapplicate le norme precedenti, rimangono vigenti le norme che seguono:

1. 1 comma 229 della legge 208/2015: “a decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, (...) le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente”.
2. 32 del d.lgs. 267/2000: i comuni possono cedere integralmente o parzialmente i propri spazi assunzionali all'unione di cui fanno parte.

PIANO DEI FABBISOGNI DELL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE

L'Ente ha in corso le procedure per la conclusione dei procedimenti di assunzione previsti nella programmazione triennale del fabbisogno del personale 2021/2023 già definita all'interno del DUP 2021/2023.

LIMITI ASSUNZIONI FORME DI LAVORO FLESSIBILE

Con delibera di Giunta dell'Unione n. 38 del 03/09/2013 è stato determinato nella somma di euro **59.355,39 l'importo delle spese per forme di lavoro flessibile** (a tempo determinato, o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata) anno 2009, su base annuale, dell'Unione Pedemontana Parmense da prendere a riferimento per la determinazione del **parametro finanziario e limite di spesa per forme di lavoro flessibile dell'Unione ex art. 9, comma 28, DL 78/2010 convertito nella legge n. 122/2010 e successive modifiche ed integrazioni.**

PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO PERSONALE 2023/2025

La programmazione del fabbisogno del personale è definita nel PIAO- Piano Integrato di attività e organizzazione.

Il PIAO 2022/2024 dell'Unione Pedemontana Parmense è stato approvato con delibera di Giunta n.47 del 27/06/2022 e aggiornato con successiva delibera GU 68 del 17/10/2022.

La capacità assunzionale residua al 31/10/2022 è la seguente:

TOTALE CAPACITA' ASSUNZIONALE RESIDUA	24.158,21 euro
---------------------------------------	----------------

DOTAZIONE ORGANICA AL 31.10.2022

Numero dipendenti Unione al 31.10.2022: 49

LE PERSONE

CHE LAVORANO IN UNIONE - SITUAZIONE AL 31.10.2022

Cat. giuridica	Cat. economica	TEMPO DEL LAVORO	NUMERO DIPENDENTI AL 31.10.2022	ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO
D	D4	100%	2	SI
D	D3	Nr. 2 al 100%	2	SI
D	D2	100%	2	SI
D	D1	Nr. 5 al 100% Nr.1 part-time 30/36 h. Nr.1 part-time 18/36 h.	7	Nr.4 dipendenti: SI Nr.3 dipendente: NO
C	C4	100%	4	SI

Cat. giuridica	Cat. economica	TEMPO DEL LAVORO	NUMERO DIPENDENTI AL 31.10.2022	ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO
C	C3	100%	5	SI
C	C2	Nr. 8 al 100% Nr.1 part-time 22/35 h.	9	SI
C	C1	Nr.12 al 100% N.1 part-time 25/35 h.	18	SI

PREVISIONE ASSUNZIONI

- 1- Assunzione di n. Ispettore di Polizia Locale cat. D– posizione economica D1 – con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed a tempo pieno per SERVIZIO POLIZIA LOCALE, in relazione alla cessazione del rapporto di lavoro di nr. 1 Ispettore di Polizia Locale Cat. D
- 2- Assunzione di n. Istruttore Direttivo Tecnico cat. D– posizione economica D1 – con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed a tempo pieno per servizio SUAP;
- 3- Assunzione di n. Istruttore Tecnico cat. C– posizione economica C1 – con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed a tempo pieno per servizio SUAP
- 4- Assunzione di n. 1 Agenti di Polizia Locale cat.C, da inserire nel Corpo Unico di Polizia Locale
- 5- Assunzione di Comandante del Corpo di Polizia Locale cat. D– posizione economica D1 – con rapporto di lavoro a tempo determinato ed a tempo pieno per SERVIZIO POLIZIA LOCALE ai sensi dell’art 110 Tuel per cessazione al 31/12/2022 per collocamento in quiescenza Comandante attualmente in carica.

Resta inteso che, se le procedure di assunzione in corso nel 2022 non si concretizzeranno entro il 31/12, verranno riprogrammate nel 2023.

Entro il 31/01/2023 verrà adottato il PIAO 2023/2025 in cui la programmazione del fabbisogno di personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato sarà collocata all’interno della sezione 3.Organizzazione e capitale umano- 3.5 Piano triennale dei fabbisogni del personale.

PIANO DELLE ALIENAZIONI

VALORIZZAZIONE O DISMISSIONE DEL PATRIMONIO

Il D.L. n. 112 del 25.06.2008, convertito con L. n.133 del 06.08.2008, all'art. 58 rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali", al comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni ed altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organi di governo individui, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi ed uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano della alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione.

Così facendo viene redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari quale allegato al bilancio di previsione. L'inserimento degli immobili nel piano suddetto ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica archeologica e paesaggistico ambientale.

Il Piano è trasmesso è trasmesso agli enti competenti, i quali si esprimono, entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi, la predetta classificazione è resa definitiva.

NON AVENDO L'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE NEL PROPRIO PATRIMONIO BENI SOGGETTI A VALORIZZAZIONE O DISMISSIONE LA PROGRAMMAZIONE IN OGGETTO E' NULLA.

PIANO INDICATORI DI GESTIONE

L'Unione Pedemontana Parmense ha elaborato un set di indicatori di gestione omogeneo e condiviso con i Comuni associati volto a creare un collegamento fra gli obiettivi di PEG dei diversi enti e per analizzare sia i servizi in gestione associata, che i servizi in capo ai singoli Comuni.

Lo strumento sarà utile per implementare la funzione del Controllo di Gestione in Unione, la cui convenzione è in corso di approvazione. Il piano indicatori di gestione dell'Unione è allegato al presente documento **(Al.1)**.

CONCLUSIONI

La presentazione, la successiva approvazione e aggiornamenti del Documento Unico di Programmazione, come previsto dalle nuove norme di programmazione, riflette non solo la volontà di presentare in maniera semplice ed esaustiva le linee seguite dall'Amministrazione nella pianificazione del territorio per il periodo del proprio mandato, ma dimostra il grado di sostenibilità delle scelte intraprese, costituendo il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

ALL 1- PIANO INDICATORI DI GESTIONE

Numero	Funzione	Sotto-funzione	Nome Indicatore	Indicatore		NUMERATORE	DENOMINATORE	INDICATORE	INDICATORE "MEDIO" DELLE UNIONI / INDICATORE "OBIETTIVO" PER IL 2024	Efficienza / Efficacia		
				Numeratore	Denominatore							
1	COOR	Coordinamento e integrazione generali	Generale	Presenza di un "Direttore" (o altra figura con mandato di natura strategico programmatica che risponda dell'attuazione della strategia)	Presenza di un "Direttore" (o altra figura con mandato di natura strategico programmatica che risponda dell'attuazione della strategia)			SI		Output		
2	COOR	Coordinamento e integrazione generali	Generale	Presenza di un documento di programmazione strategica per lo sviluppo del territorio	Presenza di un documento di programmazione strategica per lo sviluppo del territorio			NO		Output		
3	COOR	Coordinamento e integrazione generali	Generale	Presenza di progetti di sviluppo del territorio con il coinvolgimento degli stakeholders (es. Progetti Europei)	Presenza di progetti di sviluppo del territorio con il coinvolgimento degli stakeholders (es. Progetti Europei)			SI		Efficacia		
4	COOR	Coordinamento e integrazione generali	Generale	Livello di integrazione tra Unione e Comuni	Ambiti nei quali è presente una programmazione integrata tra Unioni e Comuni - in %	Ambiti totali considerati		5	7	71,43%	62,00%	Efficacia
5	COOR	Coordinamento e integrazione generali	Generale	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")	/ totale Impegni Tit. I + II		236.799,70 €	9.420.143,64 €	2,51%	8,00%	Efficacia
6	COOR	Coordinamento e integrazione generali	Generale	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni"	/ popolazione residente al 1° gennaio(al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non		236.799,70 €	50.291	4,71 €		Efficacia
1	CUC	CUC	Generale	Importi delle gare gestiti dall'Unione	Importi delle gare gestiti dall'Unione			23.851.787,12 €		23.851.787,12 €	15.000.000,00 €	Efficacia
2	CUC	CUC	Generale	Tempo medio tra l'invio della lettera di richiesta e la pubblicazione del bando	Somma dei tempi intercorsi tra l'invio della determina a contrarre la pubblicazione del bando per ciascuna indizione	Numero di bandi pubblicati a seguito di richiesta		360	18	20	19	Efficacia
4 bis	CUC	CUC	Generale	Tempo medio aggiudicazione del contratto di appalto di di beni e servizi	Somma dei tempi effettivi di aggiudicazione dei contratti di beni e servizi	Numero di contratti di beni e servizi aggiudicati		701	18	39	ad oggi non disponibile	Efficacia
5	CUC	CUC	Generale	Adozione del regolamento unico dei contratti per gli affidamenti sotto soglia unico per Unione e Comuni	Numero di Comuni che hanno adottato il regolamento unico dell'Unione per i contratti per gli affidamenti sotto soglia	Numero dei Comuni che hanno conferito la funzione		5	5	100,00%	36,00%	Efficacia
6	CUC	CUC	Generale	Percentuale di gare gestite mediante Intercent-ER SATER / MERER	Numero di gare gestite mediante Intercent-ER SATER /MERER	Numero totale di gare svolte		18	18	100,00%	88,00%	Efficacia
7	CUC	CUC	Generale	Numero di procedure aggiudicate per addetto	Numero di procedure aggiudicate	Numero di addetti (della CUC)		18	1	18	8	Efficienza
8	CUC	CUC	Generale	Costo medio della funzione CUC per gara da 500.000 €	Costo della funzione CUC	Ammontare delle gare indette*500.000		40.529,84 €	23.851.787,12 €	849,62 €	5.569,00 €	Efficienza
9	CUC	CUC	Generale	Spesa della funzione per abitante	Spesa della funzione CUC	N abitanti		40.529,84 €	50.291	0,81 €	1,83 €	Efficienza
1	ICT	ICT AD	Generale	Numero Postazioni informatizzate gestite	Numero Postazioni informatizzate gestite deall'Unione	Numero totale di postazioni di Comuni e Unione		400	400	100,00%	85,00%	Output
2	ICT	ICT AD	Generale	Presenza di un sistema ICT strutturato di richieste di assistenza	Presenza di un sistema ICT strutturato di richieste di assistenza			no		no		Output
3	ICT	ICT AD	Generale	Numero Hot spot wifi pubblici su 10.000 abitanti	Numero Hot spot wifi pubblici su 10.000 abitanti			7	34	7	15	Efficacia
4	ICT	ICT AD	Generale	Numero scuole collegate in banda larga gestite	Numero scuole collegate in banda ultra larga gestite			0		0	14	Output
5	ICT	ICT AD	Generale	Numero Banche dati gestite (n.)	Numero di banche dati gestite dall'Unione	Numero di banche dati gestite da Comuni e Unioni		10	10	100,00%	78,00%	Output

Numero	Funzione	Sotto-funzione	Indicatore			NUMERATORE	DENOMINATORE	INDICATORE	INDICATORE "MEDIO" DELLE UNIONI/ INDICATORE "OBIETTIVO" PER IL 2024	Efficienza/ Efficacia
			Nome Indicatore	Numeratore	Denominatore					
6 ICT	ICT AD	Generale	Numero di banche dati integrate con un sistema di BI	Numero di banche dati integrate con un sistema di BI	Numero di banche dati gestite da Comuni e Unione	0	0	0	40,00%	Efficacia
7 ICT	ICT AD	Generale	Numero Applicativi ICT uniformi tra gli enti gestiti dall'Unione	Numero Applicativi ICT uniformi tra gli enti gestiti dall'Unione		9		9	12	Efficacia
8 ICT	ICT AD	Generale	Gestionali gestiti in cloud	N applicativi gestionali gestiti in cloud dall'Unione nelle aree indicate		9		9	13	Efficacia
9 ICT	ICT AD	Servizi online	Servizi per famiglie e imprese erogati online in modo unitario e omogeneo con la medesima piattaforma	Numero di servizi erogati online in modo unitario ed omogeneo nell'ambito delle aree indicate	Servizi online totali- Numero	40	56	71,43%	60,00%	Efficacia
10 ICT	ICT AD	Servizi online	Servizi ad accesso SPID ONLY	Servizi online federati con SPID -Numero	Servizi online totali- Numero	56	56	100,00%	62,00%	Efficacia
11 ICT	ICT AD	Servizi online	Servizi di pagamento multicanale	Servizi online federati con PagoPA- Numero	Servizi online totali- Numero	24	24	100,00%	75,00%	Efficacia
12 ICT	ICT AD	Generale	Numero di dataset pubblicati in Open Data	Numero di dataset pubblicati in Open Data		0		0	26	Efficacia
13 ICT	ICT AD	Generale	Spesa funzione ICT per abitante	Spesa funzione	N abitanti	603.761,99 €	50.291	12,01 €	10,96 €	Efficienza
1 Per	Personale	Selezione del personale	Numero di assunzioni complessive a tempo indeterminato	Numero di assunzioni complessive a tempo indeterminato		25		25	26	Output
2 Per	Personale	Selezione del personale	Tasso di Ricambio generazionale nel personale- in %	Personale assunto under 32 anni	Totale personale assunto	2	28	7,14%	22,00%	Efficacia
3 Per	Personale	Selezione del personale	Valutazione psico-attitudinale nei concorsi- in %	Concorsi in cui è stata effettuata una valutazione psico-attitudinale (esclusi concorsi PM in cui è obbligatoria)- Numero	Totale concorsi espletati- Numero	0	0	#DIV/0!	15,00%	Efficacia
4 Per	Personale	Relazioni sindacali	Presenza di un'unica contrattazione integrativa territoriale per Unione e Comuni	Presenza di un'unica contrattazione integrativa territoriale per Unione e Comuni		SI		SI		Output
5 Per	Personale	Organizzazione	Dipendenti con fascicolo digitale - in %	Dipendenti con il fascicolo digitale- Numero	Dipendenti totali- Numero	0	227	0,00%	22,00%	Efficacia
6 Per	Personale	Gestione del Personale	Materie regolamentari uniformate per Unione e Comuni- in %	Materie regolamentari Uniformate- Numero	Materie regolamentari totali- Numero	5	9	55,56%	42,00%	Efficacia
7 Per	Personale	Formazione	Ore di Formazione per dipendente	Ore di formazione attivata dall'Unione- Numero	Dipendenti dell'Unione e dei Comuni (che hanno conferito la funzione)- Numero	275	300	0,92	5,00	Efficacia
8 Per	Personale	Formazione	Ore di formazione fruita attivata dall'Unione sul totale delle ore di formazione attivata (dai Comuni e dall'Unione)	Ore di formazione attivata dall'Unione- Numero	Ore di formazione attivata dai Comuni e dall'Unione- Numero	275	300	91,67%	68,00%	Efficacia
9 Per	Personale	Generale	Numero dipendenti gestiti (nelle Unioni e nei Comuni) per addetto del servizio associato	Numero dipendenti gestiti (nelle Unioni e nei Comuni)	Numero addetti del servizio Personale (inclusi i service esterni)	227	4	56,75	47,00	Efficienza
10 Per	Personale	Generale	Spesa della funzione per dipendente	Spesa della funzione	Numero dipendenti (unione + comuni)	381.725,79 €	250	1.526,90 €	2.000,00 €	Efficienza
11 Per	Personale	Transizione Digitale	Dipendenti in smart working ordinario in %	Dipendenti in smart working ordinario- Numero	Dipendenti totali- Numero	84	227	37,00%	42,00%	Efficacia

Numero	Funzione	Sotto-funzione	Indicatore			NUMERATORE	DENOMINATORE	INDICATORE	INDICATORE "MEDIO" DELLE UNIONI/ INDICATORE "OBIETTIVO" PER IL 2024	Efficienza/ Efficacia
			Nome Indicatore	Numeratore	Denominatore					
12 Per	Personale	Transizione Digitale	Ore di formazione fruita per la transizione digitale e organizzativa- in %	Ore di formazione per la transizione digitale e organizzativa- Numero	Ore di formazione totale- Numero	0	300	0,00%	38,00%	Efficacia
13 Per	Personale	Transizione Digitale	N postazioni di co-working	N postazioni di co-working		0		0,00%	0,00%	Efficacia
14 Per	Personale	Generale	Spesa della funzione per abitante	Spesa della funzione	Numero abitanti	381.725,79 €	50.291	7,59 €	8,04 €	Efficienza
1 PolMun	PM	Generale	Differenza tra numero addetti e standard RER (DGR 2112/2019)- in %	Differenza num. addetti effettivi - addetti standard RER	Numero addetti standard RER	-19	47	-40,43%	-32,00%	Efficacia
3 PolMun	PM	Sicurezza	Numero di turni generalmente coperti durante la giornata (1 Turno, 2 turni, 3 turni o 4 turni)	Numero di turni svolti nell'anno	totale dei giorni dell'anno	768	365	2	2	Output
4 PolMun	PM	Sicurezza	Numero giorni con Servizio notturno di Polizia Municipale (dopo le ore 22)	Numero giorni con servizio notturno di Polizia Municipale (dopo le ore 22)	Numero giorni dell'ultimo anno in cui si effettua il servizio di Polizia Municipale	38	365	10,41%	34,00%	Output
5 PolMun	PM	Sicurezza	Ore di attività esterne per addetto	Numero ore di attività esterne svolte nell'ultimo anno	Numero addetti medio (in FTE) presenti nell'ultimo anno	27.864	28	995	807	Efficacia
6 PolMun	PM	Generale	Diffusione di device agli operatori esterni per la dematerializzazione delle procedure dall'origine- in %	Numero di operatori che utilizzano device per la dematerializzazione delle procedure dall'origine (nell'ultimo anno)	Numero di operatori che svolgono attività esterne (nell'ultimo anno)	26	26	100,00%	49,00%	Efficacia
7 PolMun	PM	Generale	Costo della funzione per abitante	Costo della funzione (Unione + Comuni)	N abitante	1.733.926,55 €	50.291	34,48 €	38,22 €	Efficienza
1 PC	Protezione Civile	Generale	Volontari di protezione civile attivi sul territorio dell'Unione	Numero Volontari facenti parte di associazioni o gruppi comunali iscritti all'elenco regionale del volontariato di protezione civile	Totale popolazione	500	50.291	99	40	Efficacia
2 PC	Protezione Civile	Generale	Aggiornamento dei piani di emergenza per il territorio dell'Unione	Numero Piani di emergenza aggiornati negli ultimi 2 anni o in recepimento di nuove normative	N Enti che in prevalenza gestiscono e coordinano la funzione	0	1	0	2	Output
4 PC	Protezione Civile	Generale	Presenza di altri sistemi di allertamento utilizzati per la comunicazione alla cittadinanza	Numero di cittadini destinatari delle comunicazioni	Totale popolazione	16.000	50.291	31,81%	22,00%	Efficacia
5 PC	Protezione Civile	Generale	Presenza di una procedura per la mappatura delle persone in condizione di fragilità e con disabilità integrando dati anagrafici, sanitari e socio-sanitari			SI		SI		Output
6 PC	Protezione Civile	Generale	Iniziative di informazione alla popolazione su scenari, norme di comportamento, misure di autoprotezione e resilienza e di esercitazioni di protezione civile	Numero di iniziative e di esercitazioni svolte nell'ultimo anno	Totale popolazione di riferimento	1	50.291	0		Efficacia
7 PC	Protezione Civile	Generale	Costo della funzione ponderata per abitanti	Spesa della funzione	Totale popolazione di riferimento	93.836,75 €	50.291	1,87 €	1,26 €	Efficienza
1 Soc	ServiziSociali	Anziani - Servizio sociale professionale	Persone anziane in carico al servizio sociale professionale	N utenti anziani in carico al servizio sociale professionale	Popolazione >= 75 anni	1.095	5.754	19,03%	13,00%	Output/Efficacia
2 Soc	ServiziSociali	Anziani - Interventi per favorire la domiciliarità	Persone anziane con assistenza domiciliare (SAD comuni, assistenza domiciliare integrata e con l'assegno di cura)	N utenti anziani con assistenza domiciliare (SAD comuni, assistenza domiciliare integrata e con assegni di cura)	Popolazione >= 75 anni	170	5.754	2,95%	3,00%	Output/Efficacia
3 Soc	ServiziSociali	Anziani -Strutture residenziali	Persone anziane inserite in struttura	N Persone anziane inserite in struttura	Popolazione >= 75 anni	192	5.754	3,34%	1,00%	Output/Efficacia

Numero	Funzione	Sotto-funzione	Indicatore			NUMERATORE	DENOMINATORE	INDICATORE	INDICATORE "MEDIO" DELLE UNIONI/ INDICATORE "OBIETTIVO" PER IL 2024	Efficienza/ Efficacia
			Nome Indicatore	Numeratore	Denominatore					
4 Soc	ServiziSociali	Disabile - Servizio sociale professionale	Persone con disabilità in carico al servizio sociale professionale	N utenti disabili in carico al servizio sociale professionale	Popolazione 18-64 anni	203	31.676	0,64%	1,00%	Output/Efficacia
5 Soc	ServiziSociali	Disabile - Interventi e servizi educativo-assistenziali	Persone con disabilità con sostegno socio-educativo	Numero utenti disabili con sostegno socio-educativo	Popolazione 18-64 anni	37	31.676	0	6	Output/Efficacia
6 Soc	ServiziSociali	Disabile - Strutture residenziali	Persone con disabilità ospiti nelle strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie	Numero utenti disabili ospiti nelle strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie	Popolazione 18-64 anni	34	31.676	0	6	Output/Efficacia
7 Soc	ServiziSociali	Famiglie e minori - Servizio sociale professionale	Minori in carico al servizio sociale professionale	N minori in carico al servizio sociale professionale	Popolazione < 18 anni	787	8.906	8,84%	8,00%	Output/Efficacia
8 Soc	ServiziSociali	Famiglie e minori - Interventi e servizi educativo-assistenziali	Minori con sostegno (socio-educativo scolastico e socio educativo territoriale e domiciliare)	Numero minori con sostegno socio-educativo scolastico e socio educativo territoriale e domiciliare	Popolazione < 18 anni	305	8.906	3,42%	1,00%	Output/Efficacia
9 Soc	ServiziSociali	Famiglie e minori - Strutture residenziali	Minori inseriti in strutture residenziali comunitarie e di tipo familiare	Numero minori inseriti in strutture residenziali comunitarie e di tipo familiare	Popolazione < 18 anni	12	8.906	0,13%	3	Output/Efficacia
10 Soc	ServiziSociali	Famiglie e minori - Contributi economici	Nuclei familiari a rischio di povertà con contributi economici ad integrazione del reddito familiare	Numero di nuclei familiari a rischio povertà con contributi economici ad integrazione del reddito familiare	N Nuclei famigliari	743	21.860	3,40%	1,00%	Output/Efficacia
11 Soc	ServiziSociali	Povertà, disagio adulti - Servizio sociale professionale	N adulti in carico al servizio sociale professionale	N adulti in carico al servizio sociale professionale	Popolazione 18-64 anni	256	31.676	0,81%	1,00%	Output/Efficacia
12 Soc	ServiziSociali	Povertà, disagio adulti - Interventi per il supporto all'inserimento lavorativo	N adulti con interventi di supporto all'inserimento lavorativo	N adulti con interventi di supporto all'inserimento lavorativo	Popolazione 18-64 anni	45	31.676	0,14%	0,00%	Output/Efficacia
13 Soc	ServiziSociali	Generale	Aree coperte dalla cartella socio-assistenziale, eventualmente socio-sanitaria integrata - in %	Aree coperte dalla cartella socio-assistenziale, eventualmente socio-sanitaria integrata-N	Aree di attività - N	4	4	100%	74,00%	Efficacia
1 SSS	SUAP-SISMICA	SUAP	Istanze di AUA e AIA (AMBIENTE)	Numero AUA e AIA richieste (non ricomprese all'interno di un procedimento unico SUAP con altri endoprocedimenti)	Pratiche di attività produttive totali gestite	49	1.525	3,21%	NON RILEVATO PERCHE' FUNZIONE NON FINANZIATA DA PRT	Output
2 SSS	SUAP-SISMICA	SUAP	Permessi di costruire	Numero istante pervenute	Pratiche di attività produttive totali gestite	31	1.525	2,03%	NON RILEVATO PERCHE' FUNZIONE NON FINANZIATA DA PRT	Output
3SSS	SUAP-SISMICA	SUAP	Procedimento Unico art. 53 (variante urbanistica di SUAP)	Numero istante pervenute	Pratiche di attività produttive totali gestite	9	1.525	0,59%	NON RILEVATO PERCHE' FUNZIONE NON FINANZIATA DA PRT	Output
4 SSS	SUAP-SISMICA	SUAP	Numero procedimenti SUAP con altri enti coinvolti che abbiano rilevanza di trasformazione territoriale	Numero procedimenti SUAP con altri enti coinvolti che abbiano rilevanza di trasformazione territoriale (Permessi di costruire e procedimenti art. 53)	Pratiche di attività produttive totali gestite	40	1.525	2,62%	NON RILEVATO PERCHE' FUNZIONE NON FINANZIATA DA PRT	Output
5 SSS	SUAP-SISMICA	SUAP	Numero Autorizzazioni e SCIA in materi di COMMERCIO	Numero Autorizzazioni e SCIA in materi di COMMERCIO	Pratiche di attività produttive totali gestite	462	1.525	30,30%	NON RILEVATO PERCHE' FUNZIONE NON FINANZIATA DA PRT	Output
6 SSS	SUAP-SISMICA	SUAP	Numero Autorizzazioni e SCIA in materia di SANITÀ	Numero Autorizzazioni e SCIA in materia di SANITÀ	Pratiche di attività produttive totali gestite	171	1.525	11,21%	NON RILEVATO PERCHE' FUNZIONE NON FINANZIATA DA PRT	Output

Numero	Funzione	Sotto-funzione	Indicatore			NUMERATORE	DENOMINATORE	INDICATORE	INDICATORE "MEDIO" DELLE UNIONI/ INDICATORE "OBIETTIVO" PER IL 2024	Efficienza/ Efficacia
			Nome Indicatore	Numeratore	Denominatore					
7 SSS	SUAP-SISMICA	SUAP	Numero Autorizzazioni e SCIA in materia AMMINISTRATIVA-ALTRE PRATICHE	Numero Autorizzazioni e SCIA per manifestazioni temporanee	Pratiche di attività produttive totali gestite	187	1.525	12,26%	NON RILEVATO PERCHE' FUNZIONE NON FINANZIATA DA PRT	Output
8 SSS	SUAP-SISMICA	SUAP	Numero pratiche (esempio: Richieste PDC, SCIA, CILA, SCEA)	Numero pratiche edilizie (esempio: Richieste PDC, SCIA, CILA, SCEA) esclusa prevenzione incendi	Pratiche di attività produttive totali gestite	400	1.525	26,23%	NON RILEVATO PERCHE' FUNZIONE NON FINANZIATA DA PRT	Output
9 SSS	SUAP-SISMICA	SUAP	Pratiche di attività produttive completamente digitalizzate (Non si includono le avviate con Pec)	Numero Pratiche di attività produttive completamente digitalizzate (Non si includono le avviate con Pec)	Pratiche di attività produttive totali gestite	1493	1.525	97,90%	NON RILEVATO PERCHE' FUNZIONE NON FINANZIATA DA PRT	Efficacia
10SSS	SUAP-SISMICA	SUAP	Pratiche (edilizie) completamente digitalizzate (Non si includono le avviate con Pec)	Numero Pratiche (edilizie) completamente digitalizzate (Non si includono le avviate con Pec) compresa prevenzione incendi.	Numero Pratiche (edilizie) totali gestite	479	492	97,36%	NON RILEVATO PERCHE' FUNZIONE NON FINANZIATA DA PRT	Efficacia
11 SSS	SUAP-SISMICA	SUAP	Comuni che hanno conferito la funzione	N di Comuni	N comuni che hanno conferito la funzione	5	5	100,00%	NON RILEVATO PERCHE' FUNZIONE NON FINANZIATA DA PRT	Efficacia
13 SSS	SUAP-SISMICA	Sismica	Numero di pratiche sottoposte a controllo dalle stesse di cui: a. controlli sistematici (depositi e autorizzazioni sismiche) b. pratiche depositate sottoposte a controllo a campione (20%)	a=19 b=39		58		58	NON RILEVATO PERCHE' FUNZIONE NON FINANZIATA DA PRT	Output
14 SSS	SUAP-SISMICA	Sismica	Pratiche a deposito oggetto di controllo a campione (20%)	Numero Pratiche a deposito oggetto di controllo a campione	Numero totale delle pratiche depositate	39	202	19,31%	NON RILEVATO PERCHE' FUNZIONE NON FINANZIATA DA PRT	Efficacia
15 SSS	SUAP-SISMICA	Sismica	Utilizzo di sistema informatico per la presentazione delle pratiche sismiche (obbligatorio o no).			obbligatorio solo per SUAP		obbligatorio solo per SUAP	NON RILEVATO PERCHE' FUNZIONE NON FINANZIATA DA PRT	Efficacia
16 SSS	SUAP-SISMICA	Sismica	Tempi medi per rilascio autorizzazione sismica al netto di sospensioni di legge	GG intercorsi dal ricevimento della richiesta di autorizzazione e il rilascio (esclusa sospensione)	Numero di autorizzazioni sismiche rilasciate	28,6	8	3,575	NON RILEVATO PERCHE' FUNZIONE NON FINANZIATA DA PRT	Efficacia
17 SSS	SUAP-SISMICA	Sismica	Importo dei rimborsi forfettari relativo alle pratiche presentate nell'anno 2021 (complessivo per le istanze di autorizzazione presentate e le pratiche depositate);			45.362,00 €		45.362,00 €	NON RILEVATO PERCHE' FUNZIONE NON FINANZIATA DA PRT	Efficienza
18 SSS	SUAP-SISMICA	SUAP/Sismica	Spesa funzione per abitante	Spesa funzione	N abitanti	174.847,20 €	50.291	3,48 €	NON RILEVATO PERCHE' FUNZIONE NON FINANZIATA DA PRT	Efficienza